ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 15 Novembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5885

Domani entrerà in vigore l'accordo italo-inglese

L'annunzio di Chamberlain ai Comuni - La questione coloniale tedesca: Pirow proporrebbe alla Germania la restituzione della Nigeria, del Togo e del Camerun

LONDRA, 14

La marea di proteste contro le misure antisemitiche tedesche che la stampa britannica ha sollevato questi giorni cercando di agitare l'opinione pubblica, ha culminato oggi con una dichiarazione ufficiale da parte del Primo Ministro Chamberlain ai Comuni. Rispondendo ad una interrogazione egli ha detto:

«Mi dispiace di dover dire che i resoconti pubblicati dalla stampa circa l'azione presa dal Governo tedesco contro gli ebrei sembrano essere in sostanza esatti, tanto più che sono stati corroborati in certo qual modo dalle dichiarazioni fatte dal dott. Göbbels ai corrispondenti esteri a Berlino. Le misure prese dal Governo sono state ora pubblicate».

Lacrime dei filosemiti

Chamberlain ha poi annunciato che l'incaricato di affari a Berlino ha preso misure per salvaguardare tutti gli ebrei britannici ed ha aggiunto che il Governo si riserva di presentare domande di indennità per danni. «Abbiamo chiesto anche al nostro Incaricato di affari di inviare al Governo tedesco una forte protesta per i recenti articoli apparsi nei giornali tedeschi che associano Ministri britannici di questa Camera con il recente assassinio di von Rath.

Il deputato socialista Noel Braker, non ritenendosi soddisfatto, ha chiesto al Primo Ministro se vi fossero mezzi con i quali volesse far conoscere al Governo tedesco l'indignazione sollevata nel Paese, ma Chamerlain ha risposto che questi mezzi sono alla portata di tutti.

Richiesto poi da un altro deputato socialista, Alexander, se il Primo Ministro avesse considerata la possibilità di un passo comune di protesta a Berlino con il soccorso degli Stati Uniti, Chamberlain ha detto di non poter rispondere senza una regolare presentazione di interpellanza, smentendo così le mene di coloro che nella stampa di opposizione cercano di spingere il Governo britannico a un passo che esso evidentemente si rifiuta di compiere e che probabilmente non troverebbe alcuna eco oltre Atlantico.

Il pacifista Lansbury, il noto pellegrino della pace, ha poi chiesto al Primo Ministro se non sia veramente giunto il momento di finirla con le dichiarazioni platoniche e di aiutare la Germania a risolvere il problema ebraico aprendo a questi ebrei un'area soddisfacente che potrebbe essere facilmente trovata fra i territori dell'Impero britannico.

Qui tuttavia nemmeno lo spirito umanitario di Chamberlain ha potuto promettere molto ed egli si è limitato a dire che ciò non riguardava il Governo inglese, ma la Commissione internazionale dei rifugiati. Questa risposta naturalmente non ha accontentato nè l'interpellante nè molti altri deputati e uno di essi, Moxton, ha insistito:

«Ma è proprio possibile che il Governo britannico non possa far nulla nel nostro vasto Impero coloniale?»

Chamberlain tuttavia ha rinviato l'interpellante alla sua precedente risposta.

Una proposta pratica

Una proposta invece ha fatto stasera l'*Evening Standard*, il quale scrive senz'altro che il Governo britannico e quello degli Stati Uniti si mettano d'accordo per un piano costruttivo che permetta una emigrazione di massa degli ebrei tedeschi e il loro trasferimento in qualche parte del globo.

«E' inutile — dice il giornale — inviare note diplomatiche ed espressioni di simpatia senza che queste siano accompagnate da proposte pratiche, positive. Il Governo di Berlino non si opporrebbe certamente all'emigrazione in massa e questo trasferimento è per la sua natura così importante che per ovvie ragioni dovrebbe avvenire principalmente in Granbretagna e negli Stati Uniti. Le difficoltà pratiche sono grandi ma non impossibili da sormontare e gli ebrei delle Nazioni dovrebbero consultarsi e farsi promotori di un piano di cooperazione che potrebbe essere anche in gran parte finanziato da loro stessi».

Di uguale opinione è lo *Star*, il quale afferma senz'altro che sono i Governi degli Stati Uniti e della Granbretagna che, riformando le loro leggi restrittive sull'immigrazione, potrebbero senz'altro risolvere la questione e porre termine ai mali che affliggono gli ebrei tedeschi.

Due dichiarazioni per l'accordo di Roma

Rispondendo ad una interrogazione del comandante Fletcher, il Primo Ministro ha informato i Comuni che, mercoledì 16 novembre, è la data fissata per l'andata in vigore dell'accordo anglo-italiano. Il Ministro ha poi spiegato che l'accordo verrà posto in effetto con la firma di una dichiarazione da parte dell'Ambasciatore britannico Lord Perth e da parte del Ministro degli Esteri italiano conte Ciano.

«Nello stesso momento — ha aggiunto il Primo Ministro — Lord Perth consegnerà le nuove credenziali al Ministro degli Esteri italiano e sarà così accreditato presso il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia».

«Credo che l'on. interrogante stia dando alle assicurazioni ottenute forza maggiore di quella che esse contengono effettivamente».

Il deputato socialista Benn ha chiesto al Ministro degli Esteri se il Governo britannico abbia proposto a quello italiano di cooperare per il passo comune presso il Generale Franco per indurlo ad accettare il piano di ritiro dei volontari preparato dal Comitato di non intervento. A lui ha risposto il Sottosegretario di Stato agli Esteri Butler, dicendo:

«Il piano di non intervento ha formato oggetto di frequenti scambi di vedute con il Governo italiano, ma non sono disposto a dare particolari su questi scambi che hanno avuto luogo».

La questione delle colonie tedesche poi è nuovamente entrata in discussione ai Comuni in sede di interrogazione quando il deputato conservatore Bracken ha chiesto al Primo Ministro se potesse assicurare che i territori coloniali posti sotto mandato britannico non saranno trasferiti in ogni caso senza adeguata indennità finanziaria e ciò per impedire che, come sta già avvenendo, eventuali capitalisti si astengano dall'investire i loro capitali nel Tanganika o in altri territori sottoposti a mandato.

Il viaggio di Pirow

Chamberlain ha risposto dicendo che non poteva che riferirsi a ciò che disse tre anni or sono, cioè che nessun territorio britannico e nessun territorio posto sotto protezione o sotto mandato britannico sarà trasferito senza il pieno rispetto degli interessi delle popolazioni stabilite in quel territorio.

Alcuni deputati hanno colto l'occasione per domandare a Chamberlain una promessa: quella che il Governo inglese non contempli alcun trasferimento che faccia cessare subito la propaganda nazista già iniziata nel Tanganika, ma il Primo Ministro non ha risposto. Ha risposto invece il socialista Benn, il quale chiedeva informazioni sulla visita del Primo Ministro sudafricano Pirow a Berlino, assicurando che il Governo non concluderà alcuna sistemazione del problema coloniale tedesco senza aver dato alla Camera l'opportunità della più ampia discussione.

L'*Evening Standard* poi afferma che nel suo viaggio a Berlino il Ministro sudafricano Pirow proporrà probabilmente alla Camera di abbandonare la sua domanda di restituzione dell'Africa sud-orientale e quella del Tanganika accontentandosi invece della restituzione della Nigeria, del Togo e del Camerun, che darebbe alla Germania una larga zona coloniale concentrata nel golfo di Guinea.

Parigi e l'"Asse,,

Le prospettive per la Francia esaminate dal "Temps,,

PARIGI, 14

Il *Temps* dedica oggi il suo articolo di fondo alla politica estera della Francia all'indomani di Monaco. Trattasi delle prospettive future dell'azione diplomatica del Quai d'Orsay e della linea di condotta alla quale intende ispirarsi il Governo francese nei confronti delle due Potenze dell'«Asse» Italia e Germania. L'articolo è preciso nell'orientamento generale della politica francese, ma è pervaso da un senso di riservata prudenza sulle possibilità di sviluppo che racchiude l'attuale congiuntura internazionale. Nulla sarà trascurato — afferma l'organo ufficioso parigino — per adattare la situazione francese all'atmosfera di Monaco. E il giornale esprime la speranza che tali sforzi non saranno ostacolati da occulte manovre e da campagne tendenziose a base di notizie inesatte.

Si può far notare al *Temps* che la questione delle false notizie ha la sua sede naturale a Parigi nelle ramificazioni delle varie centrali di azione antifascista che, appunto nella capitale francese, hanno il loro punto di partenza. Secondo il giornale quando si tratta di gravi questioni che mettono in gioco i vitali interessi del Paese può essere chiesto ai cittadini di esaminare la situazione freddamente, senza pregiudizi, servendosi di elementi di informazione severamente controllati. L'accordo di Monaco è stato per la Francia, secondo il *Temps*, una constatazione non una decisione, in quanto è stato rivelato al Paese l'intenso e considerevole riarmo della Germania al quale non si era preparati in Francia. Quindi i doveri sono: riorganizzazione e aumento in tutti i campi della forza francese; messa in valore integrale dell'Impero coloniale; rafforzamento della solidarietà franco-britannica; riesame degli obblighi internazionali contratti dalla Francia; e infine modus vivendi con le Potenze dell'«Asse» Roma-Berlino.

E veniamo a quelli che sono i criteri espressi dal *Temps* sulla questione dei rapporti con l'Italia e con la Germania. Il giornale parigino afferma che, se la Francia desidera vivamente di stabilire normali rapporti con le Potenze totalitarie, bisogna tuttavia che sia bene inteso che essa non si presenta dinanzi a loro come una postulante. La nomina dell'Ambasciatore di Francia a Roma ha messo fine a una situazione paradossale, ma non significa che corrisponda all'inizio di un negoziato importante.

Bisogna per questo attendere una certa modificazione dello stato d'animo che pare attualmente dominare negli ambienti governativi della Penisola.

Prendendo lo spunto da quanto hanno pubblicato taluni giornali italiani sull'entrata in vigore degli accordi franco-italiani del gennaio 1935 il *Temps* scrive che, se l'Italia non vuole in questa materia prendere alcuna iniziativa, la Francia è disposta a attendere pazientemente. Dopo l'annessione dell'Austria e lo smembramento della Cecoslovacchia i punti di contatto degli interessi francesi e degli interessi italiani sono numericamente diminuiti. Questo rilievo da parte dell'organo ufficioso francese è particolarmente importante in quanto sottrae alla questione mediterranea un interesse francese di primo piano.

Scioglimento del Rotary italiano

La comunicazione al Segretario del Partito

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha ricevuto il sen. Attilio Pozzo, Governatore del Rotary italiano, che gli ha riferito sull'attività svolta dal sodalizio nei suoi quindici anni di vita e gli ha comunicato la decisione presa dal Consiglio nazionale di procedere allo scioglimento dell'associazione con effetto dal 31 dicembre XVII.

Nel prendere atto di tale decisione, il Segretario del Partito ha espresso il suo apprezzamento per l'opera svolta dal Rotary italiano ed ha pregato il sen. Pozzo di trasmettere ai soci il suo cameratesco saluto.

Il rapporto del Duce ai Prefetti

ROMA, 14

Oggi il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle provincie, ha ricevuto successivamente a Palazzo Venezia i Prefetti di Lecce, Taranto, Matera e Potenza.

Chvalkowski sarà eletto

Presidente della Cecoslovacchia entro la settimana

PRAGA, 14

Si sono riprese stamane le trattative con la Slovacchia interrotte venerdì. La riunione, alla quale prendevano parte i Ministri Durcansky, Teplansky e i deputati Sidor e Sokol per il Governo slovacco, è durata oggi ben 12 ore.

Il risultato del colloquio, come informa un breve comunicato diramato alle 22, è positivo, poichè l'accordo è stato pienamente raggiunto e sarà firmato domani.

L'accordo di Zilina, con una qualche concessione da parte degli slovacchi, è stato passato alla Commissione costituzionale per la sua inclusione nelle leggi dello Stato.

Si confermano così le nostre informazioni di sabato, che davano per certo l'accordo stesso. Ciò significa, quindi, che in settimana si riunirà il Parlamento e che entro la stessa settimana avrà luogo pure l'elezione del nuovo Presidente, nella persona del Ministro degli Esteri Chvalkowsky.

I partiti disciolti con provvedimento interno si sono di già inquadrati di modo che si avrà nel nuovo Parlamento un partito governativo e uno di opposizione: due in totale. Opposizione tuttavia formale, costituita dai resti dell'ex partito socialdemocratico, ora dei lavoratori, e dei socialisti nazionali di Benes. La maggioranza governativa, costituita dagli agrari, dagli esercenti, dalla Lega nazionale e dall'Unione nazionale che formano il nuovo partito nazionale di Stato, più i popolari slovacchi, avrà una netta maggioranza, tale da garantire il successo del Ministro Chvalkowsky e la possibilità di direttive consone alle necessità e cioè: politica chiara, orientata verso l'Asse con mezzi e possibilità di epurare totalmente l'ambiente in modo da garantire una ripresa della vita sociale economica e politica del nuovo Stato federativo in campo internazionale.

La portata della ricostituzione ministeriale in Ungheria

BUDAPEST, 14

Continuano a circolare voci diverse sulla ricostruzione del Gabinetto, ma per ora non si hanno informazioni sicure. Anzi, da fonte ufficiale viene dichiarato che le varie previsioni pubblicate dai giornali sui nomi di alcuni nuovi Ministri non sono che congetture. Con sicurezza si può dire soltanto che il Governo Imrédy si varrà di nuove forze per condurre ad attuazione l'importante programma di riforme interne, le quali hanno questi scopi principali: 1) inquadramento dei nuovi territori dell'Ungheria superiore nello Stato ungherese; 2) aumento della produzione nazionale; 3) miglioramento delle condizioni sociali dei lavoratori.

Quasi certamente entrerà a far parte del Governo l'ex capo del partito unitario ungherese della Slovacchia Jarisa, il quale provvederà a regolare i problemi determinati dalla riannessione dell'Ungheria settentrionale. Notevole è una nota editoriale dell'ufficioso *Pester Lloyd* di questa sera, che dice, tra l'altro: si può ritenere che il Governo, dopo l'ingrandimento territoriale del Paese, presenterà le dimissioni conformemente agli usi costituzionali.

Una chiarificazione si attende dall'imminente conferenza del partito governativo, in cui il Presidente del Consiglio dovrebbe tracciare le linee fondamentali della sua futura politica. Tale conferenza era stata fissata per domani 15, ma è possibile ch'essa venga invece convocata in un altro giorno della settimana.

I 24 anni del glorioso "Popolo d'Italia,,

Il giornale della Rivoluzione avrà una nuova, grandiosa sede

MILANO, 14

Domani, nel compiersi del suo 24.o anno di vita, il giornale della Rivoluzione porterà l'annuncio della costruzione di una nuova grande e moderna sede, della quale pubblica in prima pagina il prospetto costruttivo. La nuova casa del Popolo d'Italia *sorgerà sull'area dell'ex Politecnico, tra via Senato e la nuova via del piano regolatore che si aprirà attraverso i giardini della Villa Reale e costituirà, con un fronte di oltre 50 metri, il nuovo lato della rinnovata Piazza Cavour.*

Il passato e il presente

L'area destinata al palazzo sarà di circa 4 mila metri quadrati. La distribuzione interna sarà di un giornale modernissimo, esemplare, funzionale. Il pubblico che affluirà alla nuova sede non dovrà trovarvi soltanto la perfetta organizzazione tecnica, ma anche la fedele ricostruzione degli ambienti dove il Duce e Arnaldo hanno lavorato. Sarà anche ricostruito il salone Buonservizi. In questi ambienti saranno conservate le memorie principali e più significative dell'attività giornalistica del Duce e del Suo indimenticabile Fratello.

La facciata prospiciente piazza Cavour sarà costituita dal portale d'ingresso e da un grande bassorilievo che illustrerà gli sviluppi del giornale della Rivoluzione. Il Sacrario sarà posto al piano terreno. Al primo piano sarà ricostruita la sala «28 Ottobre», dove il Duce concepì, organizzò e diresse la Marcia su Roma. La galleria storica illustrerà le principali fasi del giornale e custodirà le memorie più care. Una grande sala di 10 metri di lato sarà dedicata e destinata al Duce e attraverso ad un altro ambiente si protenderà sulla piazza del Centro dalla facciata del palazzo. Accorgimenti architettonici permetteranno che i numerosi visitatori passino con successione viva di sensazioni attraverso questi ambienti storici, senza per nulla intralciare il regolare funzionamento dei servizi del giornale.

La seconda sede si chiamerà "Casa di Arnaldo,,

Un faro ricorderà ai milanesi e agli italiani che verranno a Milano che il giornale del Duce è sempre vivo e vigile. Il palazzo consterà di sei piani e sarà costruito tutto in pietra. La facciata sarà caratterizzata da figurazioni scultoree.

Naturalmente quella che è stata, dopo il «Covo», la seconda gloriosa sede del Popolo d'Italia, *eretta da Arnaldo con tenace volontà e sacrificio, sarà adibita a sede di enti fascisti degni, per la nobiltà delle loro funzioni, di custodire il luogo dal quale il Duce comandò la Marcia su Roma e dal quale Arnaldo continuò l'opera giornalistica del fratello e diffuse per l'Italia la sua grande opera di bontà, e si chiamerà appunto la «Casa di Arnaldo».*

Il progetto, approvato in questi giorni dal Duce, è dovuto all'architetto Giovanni Muzio ed al pittore Mario Sironi. I lavori avranno inizio entro dicembre.

La nuova casa del Popolo d'Italia *verrà inaugurata il 28 ottobre 1940.*

Ventiquattro anni or sono Benito Mussolini fondava il *Popolo d'Italia*, il glorioso giornale dell'Intervento e della Rivoluzione, che fu strumento possente del nostro destino.

Apriva il primo numero un articolo di Mussolini, dal titolo «Audacia!», rombante appello alla Nazione, programma di battaglia.

L'Italia entrò in guerra, la vinse, pose le basi del suo divenire. Quattro anni di lotta e di gloria e poi l'epopea fascista, la Marcia su Roma, l'Impero, l'Italia Potenza mondiale.

Quella dottrina di cui il *Popolo d'Italia* fu banditore, è oggi vittoriosa anche oltre i confini, è la civiltà del nostro secolo.

Custode di tanto alte tradizioni, guida quotidiana, faro di luce fascista, il *Popolo d'Italia* è l'espressione più viva e dinamica del nostro tempo.

Al giornale del Duce, in cui il luminoso spirito di Arnaldo è e sarà sempre presente, in cui Vito Mussolini continua degnamente l'opera del suo indimenticabile Padre, gli italiani tutti guardano con gratitudine, con fierezza, con fervidissimo amore.

Il Federale di Milano a Vito Mussolini

MILANO, 14

Ricorrendo domani l'annuale della fondazione del *Popolo d'Italia*, il Segretario federale ha inviato a Vito Mussolini il seguente telegramma:

«Le Camicie Nere del Fascio primogenito salutano con fierezza nel XXIV annuale il Popolo d'Italia, *che dall'intervento all'apoteosi dell'Impero ha lanciato la diana di tutte le vittoriose battaglie mussoliniane per la grandezza e la potenza del popolo italiano.»*

I mezzi per radicare nei fanciulli l'orgoglio della razza

La relazione Padellaro al Convegno dei provveditori e direttori didattici

ROMA, 14

400, fra provveditori agli studi, ispettori scolastici e direttori didattici dell'Italia centrale, chiamati a Roma dal Ministro dell'E. N., hanno chiuso i lavori del loro Convegno nella sala «Borromini», trattando il tema: «Mezzi e forma per radicare nel fanciullo l'orgoglio e la fierezza della propria razza».

A loro è seguito, relatore del Ministero, il prof. Nazzareno Padellaro il quale, riassumendo la discussione, ha innanzitutto chiarito con acutezza la distinzione tra razza e Nazione. Ha quindi affermato che i fanciulli, per quanto teneri di età, possono intendere tutti i problemi della razza. All'insegnante resta la scelta dei mezzi per creare nella scuola un clima psicologico favorevole allo sviluppo del sentimento di razza. Con opportuni originali esempi ha mostrato come si possano rendere evidenti agli alunni delle Scuole elementari anche certi altri concetti biologici e ha quindi illustrato le fondamentali suggestioni capaci di svegliare, radicare nel fanciullo l'orgoglio di razza, che non è orgoglio individuale, ma orgoglio collettivo. Concludendo la sua relazione il prof. Padellaro ha dimostrato che il concetto di razza è, in ordine di tempo, posteriore al concetto di Nazione e rappresenta quindi un'acquisizione più perfetta.

Prossimo movimento nella diplomazia polacca

VARSAVIA, 14

Secondo informazioni pubblicate dai giornali, sarebbe imminente il seguente movimento nella diplomazia polacca: Il Sottosegretario agli Esteri Szembek verrebbe nominato Ambasciatore presso il Vaticano, posto che è vacante da molto tempo. Il Ministro plenipotenziario Arciszewski assumerebbe il posto di Sottosegretario agli Esteri. L'attuale Ministro a Praga, Papee, verrebbe nominato Ambasciatore a Mosca. Il Direttore degli affari politici per l'Europa orientale Kobilanski andrebbe come Ministro a Praga.

Gli scopi del viaggio di Re Carol a Londra

PARIGI, 14

I giornali si occupano diffusamente delle conversazioni che Re Carol di Romania avrà nei prossimi giorni a Londra coi dirigenti della politica britannica e prevedono che dai risultati di tali conversazioni dipenderà l'avvenire della politica estera romena. Notano che a Londra ed a Parigi, dove Re Carol arriverà il 21 novembre, egli non parlerà soltanto in nome del suo Paese. Così l'*Epoque* osserva che il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia ha incontrato recentemente Re Carol di Romania e dei contatti sono stati stabiliti tra la Jugoslavia e la Bulgaria.

Prima di prendere definitivamente posizione nei riguardi dei grandi problemi, Re Carol di Romania continua l'*Epoque*, attende sapere quello che vogliono e quello che possono fare l'Inghilterra e la Francia, che hanno ancora dei grossi interessi economici e politici da difendere in Romania e negli altri Paesi balcanici.

LA PROMESSA DEL DUCE

Esultanza atesina

Una imponente dimostrazione del popolo di Bolzano

BOLZANO, 14

La promessa di una visita fatta a Roma dal Duce agli artisti e professionisti atesini ha suscitato esultanza indescrivibile a Bolzano e in tutta la Provincia. Stasera le CC. NN. e la popolazione sono affluite in massa in piazza Vittorio Emanuele, dove hanno improvvisata una dimostrazione di giubilo. Dell'entusiasmo e del desiderio che l'auspicata visita avvenga presto, si è reso interprete il Federale con vibranti parole pronunciate davanti alla folla acclamante e coronate da altissime ovazioni al Duce. Il Prefetto, a sua volta, ha parlato ricordando la visita del Duce a questa terra, nella memoranda estate del 1935, in occasione delle grandi manovre: ha rilevato essere soprattutto motivo di orgoglio per queste popolazioni che lo storico Consiglio dei Ministri, preludio alla vittoriosa azione per la conquista dell'Impero, sia stato tenuto a Bolzano. Ed è, ha soggiunto, con intima soddisfazione di avere contribuito alla gloriosa impresa africana ed a quella per la civiltà in terra di Spagna, col sangue dei propri figli migliori che la gente atesina, la gente di questa terra di confine, incamminata verso le mete volute dal Duce, si appresta ad esprimere al Fondatore dell'Impero, il suo profondo amore

Al canto degli inni nazionali fra incessanti invocazioni al Duce, in lunghe colonne acclamanti, la folla ha percorso le vie cittadine, preceduta dalle massime autorità e gerarchie, le quali hanno sostato a Casa Littoria e al Palazzo del Governo per assistere dal balcone allo sfilamento

L'on. Amicucci fa al Duce omaggio di sue pubblicazioni

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto l'on. Ermanno Amicucci che gli ha fatto gradito omaggio del volume *La Gazzetta del Popolo* nel suo 90.o anno, e di alcune sue pubblicazioni.

Il regista Trenker

ROMA, 14

In occasione del viaggio a Roma degli artisti atesini il Duce ha ricevuto il regista Luigi Trenker col quale si è intrattenuto su questioni di carattere cinematografico e sulla produzione di alcuni suoi nuovi film.

La Costarica riconosce l'Impero italiano

ROMA, 14

Il Governo della Repubblica di Costarica ha comunicato al R. Ministro in S. Josè di avere riconosciuto l'Impero. Il R. Ministro è stato incaricato di trasmettere al Governo della Repubblica l'apprezzamento del Governo fascista.

Fausto evento per Casa Savoia e per la Nazione

La Principessa Maria fidanzata al Principe Luigi di Borbone Parma

ROMA, 14

Le Loro Maestà il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, sono stati lieti di accordare il consenso al fidanzamento della loro figlia S. A. R. la Principessa Reale Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone-Parma. (Stefani).

E' con sentimento di unanime e schietta esultanza che il popolo italiano apprende la notizia del fidanzamento annunciatore di prossime nozze fra S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e S. A. S. il Principe Luigi di Borbone Parma. Nel clima spirituale e morale realizzato in Italia dal Fascismo, ogni avvenimento fausto per la Casa regnante è per il popolo motivo di intima e sincera gioia. Eventi memorabili, scritti a indelebili caratteri nella storia d'Italia, hanno reso perfetta questa fusione fra Sovrano e popolo, intima questa comunanza di opere e di intenti. Nel Re Imperatore gli italiani vedono, non solo il Capo dello Stato che in ogni momento decisivo, in pace come in guerra, ha saputo assecondare le nuove aspirazioni del Paese, ma anche Colui che di ogni civile e familiare virtù ha saputo essere d'esempio per il Suo popolo. In ogni circostanza nella quale il cuore degli italiani ha vibrato, l'Augusta Famiglia è sempre stata accanto al Suo popolo con schiettezza di sentimenti e con prontezza di generoso e affettuoso slancio.

Per il lieto avvenimento, il cui annunzio si propaga festoso da un capo all'altro della Penisola, ed anche più lontano fino ai territori dell'Impero, il popolo italiano formula i migliori e più fervidi auguri di ogni felicità per i reali fidanzati e rinnova il suo devoto omaggio all'Augusta Famiglia.

L'augusta Coppia

Maria Francesca Anna Romana di Savoia nacque a Roma il 26 dicembre 1914. Vittorio Emanuele e la Regina Elena avevano già veduto allietarsi la loro casa della nascita del Principe Umberto e di tre figlie, quando il nuovo lieto evento venne a riempirli di altra gioia. Erano trascorsi sette anni senza che una culla fosse venuta a deliziare la Famiglia Reale. Ne derivò che Maria, la dolce creatura tanto più piccina di tutti i suoi fratelli, fu la beniamina di tutti.

Ricordi d'infanzia

Ella crebbe sotto gli occhi vigili e le cure tenerissime della sua Augusta Genitrice. Fu un pochino il trastullo caro delle sue sorelle e in particolare della Principessa Jolanda, che si divertiva ad atteggiarsi a mammina della piccola che era così graziosa e così buona, nonostante sino dalla fanciullezza avesse un alto sentimento della propria dignità e una gravità singolare per i suoi anni. Mentre nell'intimità familiare Umberto era chiamato con il nomignolo di «Bepo», Jolanda con quello di «Anda» e Mafalda con quello di «Muti», Maria seguì l'esempio di Giovanna: non volle soprannomi. E voleva che l'etichetta fosse rispettata gelosamente nei suoi riguardi. Perciò sovente Mafalda rideva di lei. Un giorno, ad esempio, vedendo un'amica, con la quale sedeva al piano, levarsi e fare l'inchino di prammatica all'entrata di Maria, Mafalda scoppiò in una risata e disse: «Perchè la chiami Altezza e t'inchini? Ma dà del tu anche a lei che è la più piccina». Avendo l'amica risposto che la Principessa Maria, divenendo più tardi donna, avrebbe potuto dolersi d'intimità contratte quando, bimba ancora, non aveva l'autorità di proibirle, Malfada insistè: «Ti autorizzo a chiamarla semplicemente Maria e a darle del tu». A malgrado di questa autorizzazione, quando il giorno dopo la bimba entrò seria nel salotto e offrì al solito bacio la manina, l'amica di Mafalda non potè fare a meno d'inchinarsi nel baciamano più strettamente protocollare. E Mafalda a ridere nuovamente.

Poesia ed arte

Con il volgere degli anni cotesta rigidità nel volere che il cerimoniale fosse osservato si temperò molto nella fanciulla che tante gentili qualità dell'animo aveva già dimostrato. Ed ella divenne semplice e cordiale come erano tutti nella Casa Reale. Seria, sì, rimase sempre, ma di una serietà che si temprava di sorrisi e di attenzioni verso tutti coloro che l'avvicinavano. Unita da tenero affetto al fratello e alle sorelle, ella nei lieti eventi della famiglia era la prima ad espandersi nella gioia più spontanea come era sensibile a tutti gli avvenimenti dolorosi. Come soffrì per la morte della sua soave nonna, la mite e poetica Regina Margherita! Era ancora una fanciulletta — aveva dodici anni — ma quella perdita, che colpiva così profondamente Casa Savoia, le costò molte lagrime. E come giubilò quando vide i sogni d'amore di Mafalda, di Umberto e di Giovanna benedetti dal sacro rito matrimoniale. Era orgogliosa di diventare... cognata e fu lei che resse lo strascico alle sorelle nelle cerimonie nuziali. Con quanta grazia e con quanto orgoglio.

I suoi studi sotto maestri e maestre scelti con veggente cura dai suoi Augusti Genitori procedettero senza che gli insegnanti avessero mai motivo di muoverle rimprovero. Intelligente, era cosa facile istruirla nelle varie materie. Predilige la poesia e l'arte ed ha appreso in breve ad ammirare i nostri grandi scrittori ed anche gli stranieri. A volte, ma di raro, ha letto i principali romanzi pubblicati in Italia e fuori: naturalmente, in queste letture è stata guidata dalla madre, che ha scelto accuratamente i libri, sempre quelli che alla perfezione dello stile univano squisita sensibilità di pensieri. Maria ama anche molto la musica, specialmente l'italiana, come sua sorella Mafalda, e al pianoforte passa ogni giorno un'oretta. E' qualche cosa più di una discreta suonatrice: la sua anima soave e la lieve tendenza che era in lei alla melanconia si espandono nelle melodiche frasi che le sue dita strappano allo strumento. Ha avuto in quest'arte sublime buoni insegnamenti da Jolanda che, si sa, suona alla perfezione.

I suoi Augusti Genitori hanno avuto per lei la predilezione che tutti i padri e tutte le madri hanno per il loro ultimo nato ed ella li ha ricambiati con amore infinito.

Italiana ardente

Ella amava farsi raccontare dal babbo episodi del tempo della guerra e si doleva di non essere stata allora in età da ricordare almeno un pochino quell'epoca gloriosa. Ma ricorda i giorni della Marcia su Roma e nutre la più viva ammirazione per il Duce.

La Principessa parla correntemente varie lingue ed ha compiuto numerosi viaggi all'estero. Anche alcune settimane fa in occasione del matrimonio di S. A. R. il Duca di Ancona con la

Principessa di Borbone del ramo di Baviera, la Principessa Maria fu in Germania, a Monaco, a rappresentare insieme con S. A. R. il Principe di Piemonte le LL. MM., il Re Imperatore e la Regina Imperatrice alle nozze principesche. L'Augusta fidanzata è conosciuta e amata da tutto il popolo di Roma, che spesse volte l'ha vista partecipare a manifestazioni sia per l'inaugurazione di gagliardetti, di scuole e di istituti come per la distribuzione di doni della Befana fascista. Nè sono state poche le volte in cui la cittadinanza romana l'ha vista percorrere a piedi in compagnia di qualche dama di Corte le vie del centro intenta a fare personalmente gli acquisti nei negozi. Notevole è l'attività di bene spiegata dalla Principessa che, sia negli ospedali, come nelle umili case, non ha mai mancato di far giungere la sua parola di conforto e il suo personale aiuto a chi aveva bisogno.

Lo sposo

S. A. R. il Principe Luigi di Borbone ha 39 anni ed è il penultimo figlio del fu Duca Roberto di Parma e della Duchessa Maria Antonia di Braganza, seconda moglie del Duca Roberto, fratello dell'ex-Imperatrice Zita d'Austria, del Principe Saverio, pretendente al trono di Spagna, del Principe consorte del Lussemburgo, Felice, del Principe Renato, sposato alla Principessa Margherita di Danimarca, parente del Conte Calvi di Bergolo e del Principe Gaetano, che fu ferito recentemente in Spagna, ove si era recato volontario fra le truppe nazionaliste.

Le sue sorelle sono le Principesse Isabella, Enrica, Maria Antonia, Francesca, Adelaide, suore queste tre ultime nell'Ordine delle Benedettine, in un convento di Francia. Ha inoltre 10 fratellastri figli di primo letto del Duca Roberto.

La famiglia del Borbone Parma è imparentata con la Principessa Josè di Piemonte e con S. M. Re Boris di Bulgaria.

Il Principe Luigi è giovane di nobili ed elevati sentimenti, grande patriota ed ha compiuto i suoi studi in un collegio di Parigi. E' uno studioso di lingue e parla correntemente l'inglese, il tedesco, il francese e anche l'arabo.

Appassionato delle cacce grosse, ha trascorso lunghi periodi di tempo nel Congo belga, e nell'Africa portoghese, presso Mozambico possiede vaste proprietà. Ha risieduto a lungo in Belgio, ove ha diretto una sua azienda industriale. Mancava per circa due anni dall'Italia e dalla Villa delle Pianore, presso Viareggio, residenza abituale della madre e della famiglia.

Il Principe a S. Rossore

Oggi alle 14 il Principe Luigi con la Duchessa madre, il Principe Gaetano, le sorelle e la marchesa delle Rose, dama di compagnia, si recava alla residenza dei Sovrani, a San Rossore, dove si intratteneva fino a stasera.

Dove si conobbero

ROMA, 14

La notizia del regale fidanzamento conosciuta solo stasera è stata lietamente appresa in tutti gli ambienti romani. Prima dell'annuncio ufficiale nessuna indiscrezione era trapelata. Si assicura da buona fonte che gli Augusti fidanzati si sono conosciuti sulla riviera toscana che tanto S. A. R. la Principessa Maria, quanto S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma sono soliti frequentare nei rispettivi soggiorni estivi a San Rossore e alla Villa delle Pianore. Fu appunto in occasione di uno di questi soggiorni che gli Augusti fidanzati si incontrarono per la prima volta. La notizia del fidanzamento secondo le consuetudini protocollari, è stata ufficialmente comunicata a tutti i Principi di Casa Savoia e a tutte le più alte cariche e dignità dello Stato. Nessuna indicazione ufficiale si ha ancora sulla data delle nozze principesche, ma si ritiene fondatamente che esse saranno celebrate al più presto e che, secondo ogni probabilità, a solenne sede del rito sarà prescelto il Palazzo del Quirinale di Roma.

Il Congresso di studi coloniali inizia i suoi lavori a Napoli

NAPOLI, 14

Stamane, nell'aula magna della Università sono stati aperti i lavori del Congresso di studi coloniali.

Dopo il saluto al Duce, il Rettore Magnifico e il Vice podestà hanno porto ai congressisti il saluto dell'Università e del Comune, beneaugurando per i lavori del Convegno. Ha preso poscia la parola il direttore al Ministero all'Africa comm. Di Lauro, in rappresentanza del Sottosegretario S. E. Teruzzi, esaltando le benemerenze dell'Istituto orientale e della Società africana, sente sviluppo ed espansione.

Il presidente della Sezione di Napoli dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana on. Tommaselli ha rivolto agli intervenuti un cordiale ringraziamento e ha messo in rilievo l'entusiasmo di tutta la schiera di giovani che, nel fervente clima fascista, si dedica allo studio delle questioni coloniali, di vitale importanza per la valorizzazione dell'Impero. I lavori del Congresso si sono subito iniziati con la relazione del comm. Di Lauro su «Orizzonti di storia e politica coloniale».

IL PROBLEMA GIUDAICO DOPO IL DELITTO DI PARIGI

Le reazioni internazionali non fermano la Germania

BERLINO, 14

Dopo le rappresaglie e i provvedimenti antisemiti dei giorni scorsi la discussione sulla situazione internazionale subisce in Germania una sosta. Della forte reazione del mondo anglosassone la stampa tedesca non prende atto ed è chiaro che il Governo del Reich intende proseguire nella sua azione diretta a conseguire la soluzione totalitaria del problema ebraico senza preoccuparsi che la dichiarazione di amicizia anglo - tedesca firmata a Monaco abbia a rimanere lettera morta.

Esclusione dalle Università

Göbbels, come è noto, ha lasciato chiaramente capire che l'atteggiamento del mondo anglosassone non farà modificare in nulla la politica del Reich. I provvedimenti antisemiti infatti proseguono. Con una ordinanza odierna entrata subito in vigore è proibito d'ora innanzi agli ebrei di frequentare gli istituti superiori di studio, ai quali per altro era consentito l'accesso a un numero limitatissimo di studenti israeliti. Il Ministro dell'Istruzione Rust ha impartito disposizioni ai rettori delle varie università per l'allontanamento immediato degli ebrei. Nella motivazione si afferma che dopo il delitto di Parigi non si può pretendere dagli studenti tedeschi di sedere vicino agli ebrei.

I giornali trattano anche oggi la questione ebraica con l'intendimento di replicare alle accuse mosse al regime nazionalsocialista a proposito dei recenti provvedimenti.

Si tratta in sostanza di quello che ha già detto Göbbels alla *Reuter*. Si afferma cioè che il capitale ebraico investito in Germania ammonta a otto miliardi di marchi per cui l'ammenda di un miliardo imposta agli ebrei non è affatto esagerata. Gli ebrei emigrati all'estero dopo l'avvento del nazionalsocialismo al potere sono, secondo le indicazioni odierne, 180 mila; ne rimangono in tutta la Germania 700 mila residenti in grandissima maggioranza nelle città. A Vienna costituiscono il 10 per cento del totale della popolazione; a Francoforte il 4.7%, a Berlino il 3.7%, a Breslavia il 3.2%.

A proposito dell'esclusione degli ebrei dai teatri, dai cinematografi, dai concerti, ecc., si osserva che gli ebrei hanno la possibilità di intrattenere una propria vita culturale come si va anche verificando. A Berlino per esempio gli ebrei hanno un proprio teatro dove si rappresentano opere, operette, commedie; analoghe istituzioni esistono in altre città.

Fermo alla vendita dei titoli

Si riafferma, naturalmente, che il Regime tende alla soluzione integrale del problema ebraico nel senso che tutti gli israeliti fino all'ultimo dovranno uscire dalla Germania. Se finora ne sono emigrati solo 180.000 la colpa non è del Reich, ma degli Stati esteri che oppongono gravi difficoltà all'immigrazione degli israeliti.

Le banche tedesche hanno avuto l'ordine di non dare corso ad ordini di vendita di titoli in loro deposito appartenenti a clienti ebrei.

Le autorità di Colonia hanno scoperto una vasta organizzazione giudea con sede a Berlino e filiali in tutti i maggiori centri del Reich, la quale si occupava della vendita all'estero di brillanti e diamanti per conto di ebrei residenti in Germania. Si calcola che i valori trafugati in tal modo assommino a 150 milioni di marchi. Sono stati effettuati numerosi arresti a Berlino, Amburgo, Dresda, Colonia e Francoforte.

Huehnlein, capo dei corpi motorizzati del partito, ha decretato l'immediato scioglimento dell'Autoclub giudaico.

La conferenza sulla Palestina già rimessa a tacere per l'intransigenza giudaica

LONDRA, 14

Nei circoli coloniali inglesi non si parla più della Conferenza sulla Palestina che era stata preannunciata dal Ministro delle Colonie. Sembra infatti che l'intransigenza giudaica abbia convinto i circoli governativi a ritenere dubbio che una tale conferenza possa avere un successo.

Quanto poi agli arabi, il *Daily Telegraph* riceve un lungo dispaccio da Damasco nel quale si dimostra come gli elementi arabi siano più che mai ostili alla conferenza alla quale non sarebbe invitato il Mufti o per lo meno qualche suo rappresentante. Il corrispondente ha avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri di Siria, Jabri Bey, il quale ha dichiarato che la conferenza di Londra non potrà avere alcun successo perchè, se vi intervenissero, essi ammetterebbero i diritti degli ebrei in Palestina, ammissione che gli arabi non riconosceranno mai.

Soltanto negoziati diretti fra arabi ed ebrei potrebbero avere qualche possibilità di successo. Ma in ogni caso nessun rappresentante arabo accetterà di discutere se non avrà l'autorizzazione di parteciparvi dal Mufti, ossia da colui che il Governo inglese vuole escludere dalla conferenza. In sostanza, quindi, il Ministro siriaco ha lasciato chiaramente comprendere che l'Inghilterra sta commettendo un nuovo gravissimo errore cercando di ottenere l'impossibile con una conferenza a cui il Mufti e i suoi amici non siano invitati; e l'atteggiamento inglese può avere l'effetto di rafforzare anzichè indebolire il prestigio del grande esiliato arabo, la cui forza è ora anche maggiore di quella del passato, giacchè egli è considerato, non solamente come un grande capo, ma come un martire e il più grande dei nazionalisti.

"Ecco il Diavolo: Israele!" La prefazione di S. E. Farinacci al libro di Piero Pellicano

S. E. Farinacci ha scritto per il libro del prof. Piero Pellicano «Ecco il Diavolo: Israele!» la seguente prefazione:

Il prof. Piero Pellicano ha qui riunita una documentazione abbondante e dal contenuto indiscutibile, raccolta durante vari anni e pubblicata sistematicamente sulla rivista *La Vita Italiana* circa gli scopi dell'ebraismo mondiale e circa l'azione concreta svolta per realizzarli in Italia e nel mondo.

Ben a ragione l'autore si appoggia fondamentalmente al pensiero ed all'infaticabile opera di propaganda svolta dal direttore de *La Vita Italiana*, Giovanni Preziosi, il quale, come la più alta autorità italiana ha riconosciuto, è stato indubbiamente il banditore, il precursore dell'idea e della dottrina anticosmopolita nel senso più particolarmente antiebraico.

Assai prima che questa dottrina venisse consacrata come parte fondamentale del movimento nazionalsocialista tedesco, e cioè fin dall'epoca della guerra libica, Preziosi vide chiaramente e designò le Potenze plutocratiche facenti capo alla Internazionale ebraica come le vere e autentiche avversarie di ogni tendenza e di ogni atto politico che mirasse a scuotere il nostro Paese dal loro larvato dominio — esercitato attraverso la massoneria e il parlamentarismo — ed a lanciarlo verso più alti destini.

La esattezza delle sue previsioni è stata dimostrata in modo grandioso dallo svolgimento e soprattutto dai risultati della guerra mondiale. A mano a mano che le Nazioni ariane dissanguate perdevano le forze, ingigantiva la potenza di direzione ebraica affermantesi dovunque; ma soprattutto in Francia e negli Stati anglosassoni. La Francia era già una colonia ebraica. L'Inghilterra, che da lunghissimo tempo aveva accettata l'alleanza economica con Israele e l'America che l'aveva accolto, ospitalmente, vennero con moto impetuoso conquistate dalla finanza ebraica, la quale, alla fine, si impadronì di tutte le leve direttrici del movimento e concluse la «sua» pace.

Gli atti diplomatici redatti a Parigi nel 1919, che nel loro complesso vengono comunemente designati col nome di «trattati di Versaglia», costituirono il coronamento dell'opera ebraica di annientamento delle forze nazionali europee, le quali avrebbero dovuto essere schiacciate sotto il peso della plutocrazia anglosassone-ebraica e sotto il tallone ferrato di una Francia completamente nelle mani di un gruppo dominante giudaico. La Lega ginevrina, supremo sinedrio di Israele, avrebbe permesso di perpetuare questo dominio e giustificarlo ideologicamente. Per renderlo infine stabile e definitivo, le superstiti forze interne delle Nazioni avrebbero dovuto nel frattempo essere frantumate dal bolscevismo.

I dirigenti dell'Internazionale giudea mostravano così chiaramente — per chi penetrava la essenza dei loro scopi segreti — la doppia faccia dell'ebraismo: da un lato la plutocrazia, dall'altro la rivoluzione dei nonvalori. Ciò era stato, del resto, da tempo messo in luce francamente dagli stessi maggiori esponenti dell'ebraismo in opere che, tuttavia, gli stolidi «goym» si guardavano bene dal leggere o dal considerare seriamente. I «Protocolli dei Savi Anziani di Sion» invano sconfessati o negati o derisi, si rivelavano a mano a mano come un programma che veniva seguito con precisione implacabile e fatale.

Ma gli astuti calcoli dei banchieri giudei e la forza dissolvitrice delle loro organizzazioni rivoluzionarie, se potevano per un certo tempo prevalere come prevalsero e come prevalgono in Paesi che si trovano in particolari condizioni di estrema debolezza politica o razziale, non avevano in realtà speranza di successo finale presso le Nazioni dotate dello spirito di fuoco delle razze fondamentalmente ariane.

Uno dei fondatori del razzismo scientifico, il francese Vacher de Lapouge, fin dal 1890 prevedeva la lotta suprema per il potere fra ariani e semiti e dichiarava nettamente: «Il carattere del dominio ebraico non può essere che effimero».

Due sono infatti le cause che hanno cagionato nei tempi e sempre cagioneranno la rovina delle smisurate ambizioni semitiche:

1) Gli Ebrei non hanno mai avuto senso politico. Obbedendo alle sue gravi attitudini di speculazione e di parassitismo, l'ebreo tratta la politica come una speculazione e una truffa: non mira cha a risultati immediati, a vantaggi diretti senza preoccuparsi delle ripercussioni. E' il perfetto opportunista, il quale non pensa nemmeno che l'avvenire è figlio del presente e che vive quindi nella contingenza e solo per essa. Perciò la direzione politica dell'ebreo non solo è immorale ma è soprattutto distruttiva e finisce per distruggere se stessa. Tutta la storia di Israele lo prova.

2) Gli Ebrei non hanno spirito militare. Le maggiori conquiste di Cartagine furono compiute da eserciti mercenari ed è più che dubbio che truppe affidate ad un Comando ebreo possano mai avere elevato spirito militare: in ogni caso il Comando sarebbe sempre soggetto a corruzione.

Se si riflette alla indomabile crescente reazione degli ariani di Europa alla pace di Versaglia, a mano a mano che essi riprendevano vigore, ci si deve convincere che queste due profonde manchevolezze hanno cagionato appunto lo smascheramento dell'immensa opera ebraica e il suo crollo, che è progressivo e visibile. Indici palesi della decadenza del dominio ebraico in Europa sono lo sgretolamento dei trattati versagliesi e l'annientamento della Lega delle Nazioni.

In questa duplice opera, l'Italia mussoliniana ha avuto parte preponderante. Levatasi per prima contro le forze dissolventi della plutocrazia e del bolscevismo unite negli scopi dal comune elemento direttore giudaico, l'Italia dovette sostenere da sola per anni ed anni, tutto il peso dell'ostilità mondiale scatenata dai semiti. Questa ostilità non fu dapprima molto palese anzitutto perchè la lotta avveniva ad armi coperte, poi perchè l'opinione italiana non era ancora abituata a comprendere il significato profondo di certi avvenimenti; infine, perchè i giudei, con la loro mancanza di senso politico, non dettero alla Rivoluzione fascista l'importanza che meritava e la considerarono come un pronunciamento transeunte. Troppo tardi si avvidero dell'errore.

Invece fin dal 1924, Hitler aveva con grande acutezza compreso l'essenza del pensiero di Mussolini di cui si dichiarava incondizionato ammiratore. Nel suo libro «Mein Kampf» egli scriveva infatti: «La lotta che l'Italia fascista svolge contro le tre maggiori armi del giudaismo, forse inconsciamente (io però credo che la svolga consapevolmente), è ottimo indizio del fatto che — sia pure per vie indirette — a questa velenosa potenza superstatale si possono spezzare i denti. Il divieto della Massoneria e delle società segrete, la soppressione della stampa supernazionale e la demolizione del marxismo internazionale — e viceversa, il costante consolidamento della concezione statale fascista — permetteranno col tempo, al Governo fascista, di servire sempre più gli interessi del popolo italiano senza curarsi delle strida dell'idra mondiale ebraica».

Venne il momento della lotta aperta dopo che Mussolini ebbe iniziata l'audace politica che portò alla conquista dell'Impero etiopico.

L'Italia fascista ebbe contro di sè, sòrte a furibonda difesa del dominio negussita, tutte le forze internazionali mosse dall'ebraismo mondiale, sintetizzate nella somma istituzione di Israele, la Lega delle Nazioni, e guidate dagli esponenti maggiori dell'ebraismo: Litvinof, Blum, Eden e Benes. Con uno sforzo supremo costoro cercarono di trascinare i popoli ariani, tutti invero nolenti, ad opporsi all'Italia a nome di presunti ma in realtà inesistenti interessi nazionali che l'Italia avrebbe leso con la sua modesta espansione africana. E qui si rivelò l'intima debolezza della costruzione ebraica, apparentemente granitica. Tutti i popoli europei, anche il francese e il britannico, presso i quali più potente era il dominio giudaico, seguirono stancamente i rispettivi Governi. Davanti alla fiera, risoluta resistenza italiana, la Lega ebraica fallì miseramente. Da quel momento l'incanto era rotto e la susseguente costituzione dell'asse Roma-Berlino doveva per forza di cose segnare la rivincita delle Nazioni d'Europa contro quell'unica, inafferrabile Nazione che tutto aveva voluto sottomettere.

Durante la guerra etiopica, gli ebrei del nostro Paese, recentemente o anticamente immigrati, seguendo l'impulso naturale della razza, ci furono nell'intimo avversi, e ciò era ben naturale perchè noi combattevamo la loro suprema istituzione, instaurata nel tempio di Ginevra. Ciò non li trattenne, naturalmente, dal cercare di farsi avanti ad ogni costo per speculare sulle forniture di guerra e sui provvedimenti antisanzionisti, per approfittare insomma della contingenza di quello stesso «goym» che li ospitava e che la Legge insegna a sfruttare per meglio poi abbattere.

Contemporaneamente si svolgeva un'opera di propaganda sotterranea in certi ambienti borghesi più accessibili alla suggestione, per creare un ambiente assolutamente ostile sia alla amicizia italo-germanica sia all'impresa spagnola. Se si seguono i fili di questa propaganda che ha tentato di intralciare perfino la politica estera del Governo fascista impiegando gli stessi metodi che una volta riuscivano così bene coi Governi parlamentari — donde la eterna, inspiegabile debolezza diplomatica dell'Italia prefascista — si trova immancabilmente al termine di ciascun filo, un ebreo od un gruppo di ebrei.

Evidentemente era giunto per noi il momento di agire: anche i più opachi fra i borghesi italiani avevano cominciato ad aprire gli occhi. Con quella facoltà di tempestiva azione che gli è propria, Mussolini iniziò l'opera di spazzamento sbarazzando anzitutto il Paese da quella folla prepotente ed irosa di fuorusciti politici riversatasi fra noi dopo la guerra, provenienti dai ghetti della Russia, della Germania e dell'Austria, e poi tagliando le unghie agli ebrei nostrani appunto in quel campo che essi consideravano oramai loro appartenente di diritto, e cioè il campo della cultura e dell'arte.

Mentre sono in corso i provvedimenti legislativi organici sui quali è chiamato a deliberare il Gran Consiglio, è opportuno che il pubblico italiano, scorrendo le documentatissime pagine di questo libro, si renda conto compiutamente — cosa che taluni non hanno ancora avuto modo o voglia di fare — dell'immenso lavoro di distruzione operato dall'ebraismo nella sua duplice forma, e dell'immenso pericolo dal quale l'Italia è stata preservata per l'opera misurata, preveggente, tempestiva del Fascismo e del suo Duce.

L'Italia fascista alle esequie di von Rath

BERLINO, 14

A tutte le cerimonie indette per i funerali del consigliere di Legazione von Rath a Düsseldorf, l'Italia fascista sarà rappresentata largamente. I fascisti della Renania e della Ruhr con i loro gagliardetti parteciperanno al rito che evocherà presente il defunto consigliere von Rath. Sulla bara sarà posta una corona dell'Ambasciatore d'Italia.

Hitler decora i chirurghi francesi che hanno curato il martire

PARIGI, 14

Il Cancelliere Hitler ha conferito ai chirurghi francesi Baumgartner e Paul le decorazioni di prima classe della Croce Rossa germanica, in segno di riconoscenza per l'assistenza da essi prestata al consigliere von Rath, vittima di un attentato. Le decorazioni sono state consegnate oggi stesso solennemente dall'Ambasciatore di Germania agli interessati.

L'on. Vaselli nominato presidente dell'ACAI

L'ing. Cattania amministratore delegato

ROMA, 14

Con provvedimento in corso è stato nominato presidente dell'A. C. A. I. (Azienda carboni italiani) l'on. avv. Giovanni Vaselli e amministratore delegato l'ingegnere Umberto Cattania.

Il primato d'un "Savoia-Marchetti" sulla linea Brusselle-Leopoldville

BRUSSELLE, 14

Un apparecchio «Savoia-Marchetti», in servizio per il trasporto dei passeggeri tra Brusselle e Leopoldville nel Congo, ha battuto un primato di velocità effettuando il viaggio di andata, di complessivi 8105 chilometri, in 25 ore e 55 minuti di volo effettivo

Donna Rachele Mussolini a Biella e al Santuario d'Oropa

BIELLA, 14

Donna Rachele Mussolini ha compiuto quest'oggi un'improvvisa visita nel Vercellese spingendosi fino al Santuario d'Oropa dove ha sostato in devoto raccoglimento davanti al simulacro della Madonna Nera. La consorte del Duce ritornava quindi a Biella, attraversando tutta la zona degli opifici e dei lanifici, intrattenendosi affabilmente con le maestranze, le quali tributavano alla illustre visitatrice indescrivibili commoventi manifestazioni di entusiasmo.

Donna Rachele ha quindi visitato il Fascio di Combattimento di Biella ricevuta dal Segretario del Fascio e dai componenti il Direttorio nonchè da tutte le autorità cittadine. In seguito ha visitato il Sacrario dei Caduti fascisti dove ha deposto una bellissima corona di fiori. Dal Sacrario dei Caduti passava al Fascio Femminile che visitava minutamente insieme ai reparti della G. I. L., ovunque salutata con entusiastiche, spontanee manifestazioni della popolazione.

Elogio del Duce all'„Incis"

Alloggi per 31 milioni completati nell'anno XVI
Altri per 60 milioni in corso di costruzione

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Finanze, il dott. ing. Mario Folinea presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, che Gli ha presentato ed illustrato la relazione sulla attività svolta dall'istituto nell'anno XVI. In tale anno l'I.N.C.I.S. ha messo a disposizione degli impiegati civili e degli ufficiali nel Regno e nelle colonie, 467 alloggi con una spesa complessiva di lire 31.500.000 mentre ha in corso di costruzione altri 800 alloggi con una spesa presunta di circa 60 milioni.

Tra le costruzioni recentemente ultimate ed in corso meritano speciale menzione quelle del gruppo Metronio a Roma avviate il 30 maggio u. s. alla presenza del Duce, quelle di Cosenza, Lecce, Napoli, Rovigo, Taranto, *Zara*, nonchè quelle nelle varie località dell'Impero (Addis Abeba, Harar, Dire Daua, Gimma ecc.) dell'Africa Settentrionale (Tripoli, Jeffren, Zavia, Castelbenito, Benina, Tobruk ecc.).

Il Duce ha espresso il Suo alto elogio all'ing. Folinea per l'attività svolta e gli ha impartito le direttive per il proseguimento delle attività dell'I.N.C.I.S. al qual fine, come è noto nell'ultimo Consiglio dei Ministri, è stato approvato lo schema di decreto legge inteso a consentire all'I. N. C. I. S. la stipulazione di nuovi mutui per altri 75 milioni.

Mussolini elargisce un milione al Collegio reale delle fanciulle che si chiamerà Collegio imperiale

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'Educazione Nazionale, l'avv. Roberto Pozzi, presidente del Reale Collegio delle fanciulle. Il Duce ha elargito al Collegio stesso la somma di un milione per il perfezionamento edilizio ed ha dato disposizioni al Ministro della Educazione Nazionale per il riordinamento didattico del Collegio che, a partire dall'anno scolastico 1939-40, assumerà la denominazione di Collegio Imperiale delle fanciulle.

Il Segretario del Partito riceve i dirigenti dell'Associazione mutilati

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha ieri ricevuto sotto la sua tenda di Comandante Generale della «Gil» al Foro Mussolini, il presidente e la Commissione direttiva dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. Il presidente gli ha presentato il quadro delle forze dell'organizzazione di cui ha brevemente illustrata la più che ventennale attività legata alla storia della guerra e della Rivoluzione e, nel farsi interprete dei sentimenti dei mutilati d'Italia, che in ogni provincia sono stati inquadrati tra le forze del Partito con cerimonie improntate al più schietto cameratismo, lo ha pregato di portare al Duce l'espressione della loro rinnovata fierezza e provata fedeltà.

Il Segretario del Partito, richiamandosi alla affettuosa comprensione e alla chiara lealtà che hanno sempre informato i suoi rapporti con l'Associazione, ha dichiarato che questi sentimenti sono la massima garanzia per quella unità di spiriti e di intenti con la quale le Camicie Nere ed i mutilati hanno servito e continueranno a servire la Rivoluzione ed il Duce. Egli ha infine affermato che la fierezza dei mutilati è pienamente condivisa dalle Camicie Nere di tutta Italia che nel provvedimento chiesto dai mutilati e dai combattenti al Duce scorgono la volontà di rendere sempre più salda la continuità tra la guerra e la Rivoluzione.

Direttive all'istituto del Nastro azzurro

ROMA, 14

Il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro si è riunito presso il Segretario del Partito, componente del Direttorio stesso. Sono state prese in esame le risultanze della vita associativa a chiusura dell'anno XVI e sono state concretate le iniziative da svolgere nell'anno XVII, in armonia alle direttive del Regime nel campo dell'esaltazione dei valori spirituali della Nazione guerriera.

Il Direttorio ha fra l'altro dato la sua adesione all'iniziativa di varie dipendenti Federazioni di dotare le Federazioni stesse di fiamme azzurre dedicate alle Medaglie d'oro scomparse nelle rispettive provincie per rendere omaggio ai simboli più alti del valore militare.

La istituzione d'una scuola per la Milizia contraerei

ROMA, 14

Nella riunione del Consiglio dei Ministri dell'8 corrente, fra i provvedimenti di carattere militare è stato preso quello che modifica la denominazione delle Milizie D.I.C.A.T. e D.A.C.O.S. e apporta ritocchi e miglioramenti al loro ordinamento. Viene confermato che le due Milizie dipendono da un unico Comando, il quale sostituisce il già preesistente Ispettorato con compiti più completi non soltanto di carattere tecnico, ma anche di carattere organico.

Alle due specialità cui sono affidati compiti di grandissima importanza per la difesa del Paese, la nuova denominazione di Milizia controaerei e Artiglieria marittima è più rispondente ai compiti stessi, e sopprimendo l'appellativo territoriale, toglie qualunque riferimento a mansioni che per il passato erano di carattere secondario. Il decreto, come parte sostanziale, contiene disposizioni che tendono a migliorare tutto l'inquadramento organico delle due Milizie, in modo che sia possibile disporre di ufficiali e di gregari quantitativamente e qualitativamente rispondenti alle necessità.

Dette Milizie, essendo dotate di mezzi tecnici sempre più perfezionati quali sono quelli occorrenti per impiegare le batterie antiaeree e antinavi, hanno infatti necessità di personale opportunamente e intensamente addestrato. A questo scopo è stata sancita anche la istituzione di una Scuola centrale Milizia controaerei, che dovrà rappresentare il centro addestrativo per gli ufficiali e le Camicie Nere della specialità.

Roma ha 1.277.600 abitanti

ROMA, 14

La popolazione presente a Roma alla fine del mese di ottobre scorso ammontava in via approssimativa a 1.277.600 abitanti.

Due coppie di gemelli nate simultaneamente

LECCE, 14

Sono state ricoverate nel reparto maternità del nostro ospedale civile due donne, le quali a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, hanno dato alla luce due bambini ciascuna, di sesso maschile. Le puerpere e i bambini godono ottima salute.

Aereo civile precipitato sull'aviolinea Berlino-Londra

9 vittime e 11 feriti gravi fra i passeggeri

AMSTERDAM, 14

Un apparecchio aereo delle aviolinee K.L.M. è precipitato questa sera a poche centinaia di metri dall'aeroporto di Shopol presso questa città. L'apparecchio proveniva da Berlino ed era diretto a Londra. Si ha ragione di credere che il disastro sia stato provocato da un guasto al radiogoniometro di bordo che ha impedito al pilota di rilevare esattamente l'aeroporto nel quale doveva far tappa e che era invisibile a causa di una fitta nebbia.

Di dieci persone che erano a bordo sei sono decedute e quattro hanno riportato ferite gravi. Queste ultime sono tutte sudditi britannici. Si ha ragione di credere che i morti siano quasi tutti ebrei tedeschi che avevano lasciato la Germania.

Ulteriori e più precisi accertamenti sul disastro aviatorio di Shophol hanno fatto salire in seguito a nove il numero dei morti e a undici quello dei feriti. Mentre in un primo tempo si credeva che a bordo vi fossero solo dieci persone, successivamente si è saputo che ve n'erano almeno venti. Ma anche questa cifra non è definitiva, perchè la direzione della Compagnia non ha ancora ricevuto tutte le comunicazioni dagli aeroporti nei quali l'apparecchio aveva fatto scalo.

Il disastro è avvenuto esattamente a 800 metri dall'aeroporto di Shopol durante un'intensa pioggia e densa foschia che avevano assai ridotto la visibilità. E' conassai ridotto la visibilità.

E' confermato che il radio-goniometro di bordo si era guastato alcuni minuti prima dell'incidente. Il pilota, evidentemente sbagliando la distanza dall'aeroporto, ha cercato di atterrare in un prato vicino ad esso. L'apparecchio toccando il suolo ha avuto una ruota del carrello danneggiata e si è subito piegato sulla destra; pochi istanti dopo un'ala ha toccato l'orlo di un fosso e si è staccata. L'apparecchio ha fatto un balzo e si è piegato sulla sinistra.

Un fosso successivo ha fatto subire all'ala sinistra la stessa stessa sorte dell'altra. Cinquanta metri più innanzi l'apparecchio capotava e la cabina dei passeggeri andava in frantumi. La violenza dell'urto è stata tale che morti e feriti sono stati lanciati a notevole distanza dall'apparecchio. Subito sono accorsi poliziotti e pompieri che hanno prestato le prime cure ai feriti. Poco dopo sopraggiungevano alcuni avieri del vicino aeroporto militare i quali con appositi attrezzi riuscivano ad estrarre dai rottami tutte le vittime.

Il giornale *Hochi* riporta da fonte certa che il Ministro Konoje non si limita alla formazione di un partito unitario, ma istituirà un Consiglio nazionale di mobilitazione, chiamandovi a partecipare personalità della politica, della scienza, delle finanze, dell'industria e dell'agricoltura. Il Consiglio assorbirebbe gli attuali consiglieri di Gabinetto e comprenderebbe una Commissione centrale risiedente a Tokio e Commissioni provinciali. Segretario generale del Consiglio sarebbe l'attuale segretario generale del Gabinetto Kazami. La realizzazione di questo progetto avrebbe luogo prima della sessione della Dieta.

Una nuova inondazione fa danni e vittime in Persia

TEHERAN, 14

Nei dintorni di Nahavend, dove già recentemente una inondazione aveva causato la morte di 208 persone, nuove piogge torrenziali hanno provocata una vera catastrofe. Si contano finora 150 case distrutte. Il numero dei morti non è ancora conosciuto con precisione.

Paurosa avventura di un'auto caduta in un lago

STOCCOLMA, 14

Nei pressi di Ostersund un'automobile chiusa, nella quale si trovavano sei persone, slittando sul ghiaccio, è andata a finire nel lago di Hammerdal. La vettura si è fermata ad una trentina di metri dalla riva e l'acqua la copriva quasi interamente. L'autista, un ex pugile, spezzato il vetro di uno sportello è riuscito a trarre dalla vettura i passeggeri che stavano per morire asfissiati ed a condurli in salvo sulla riva.

Bollettino meteorologico

14 novembre

CITTA	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	ser., m.	+16	+10
Roma	aum.	sereno	+17	+ 8
Milano	aum.	nebbioso	+10	+ 7
Torino	staz.	misto	+ 8	+ 5
Genova	var	ser., cal.	+19	+11
Sanremo	—	—	—	—
Venezia	staz.	ser., cal.	+12	+ 7
Trento	dim.	sereno	+12	+ 3
Bolzano	staz.	sereno	+15	9
Bologna	dim.	sereno	+11	+ 9
Firenze	dim.	sereno	+18	+ 5
Rimini	staz.	misto, cal.	+14	+ 8
Ancona	aum.	misto, m.	+13	+11
Napoli	staz.	ser., cal.	+21	+11
Foggia	staz.	sereno	+16	+10
Bari	dim.	cop., cal.	+16	+12
Lecce	staz.	sereno	+18	+10
Taranto	—	—	—	—
Messina	—	misto, m.	+20	+14
Palermo	aum.	piov., cal.	+20	+12
Catania	aum.	misto, m.	+19	+13
Cagliari	var.	misto, cal.	+21	+11
Sassari	staz.	coperto	+20	+10
Tripoli	var.	piov., cal.	+22	+17
Bengasi	aum.	misto, m.	+23	—
Rodi	aum.	misto, m.	+19	+16

Previsioni del tempo per il 15 novembre: Venti deboli prevalentemente dal primo quadrante. Cielo nuvoloso. Nebbie sull'Adriatico. Foschie sulla costa e nebbia rada. Mare poco mosso o quasi calmo. Temperatura stazionaria. («Assistaereo»).

Pericolante roccia sul mare fatta saltare per precauzione

OSLO, 14

Da qualche tempo era stato constatato che una enorme roccia sporgente sul mare a 600 metri di altezza slittava lentamente minacciando di cadere. La caduta di questa roccia nell'acqua avrebbe determinato un'ondata che rovesciendosi sulla spiaggia sottostante poteva recare gravissimi danni a due villaggi che ivi sorgono. Per evitare così grave disastro è stato deliberato di far saltare la roccia pericolante, il cui volume era stato calcolato in 141.000 tonnellate. Difatti una mina di 1500 kg. di dinamite ha mandato in briciole l'enorme roccia. Una pioggia di materiali, sassi, pezzi di pietra, alberi, è caduta in mare. Allo spettacolo eccezionale ha assistito a rispettosa distanza una vera flotta di piccole e grosse imbarcazioni.

Piroscafo francese naufragato al largo della costa atlantica?

PARIGI, 14

Il *Petit Parisien* riceve da Brest che nel pomeriggio di ieri, il battello di salvataggio del porto di Brest ha captato segnali di soccorso provenienti dal piroscafo francese «Saturnio», che annunciava di trovarsi in pericolo con 22 uomini di equipaggio, al largo di Penmarch, in mezzo ad una violenta tempesta. Il battello di salvataggio si è recato sul luogo a tutta velocità, ma non ha potuto trovare la menoma traccia del piroscafo, che si ritiene sia andato perduto.

Nave nipponica in fiamme

Tutti i passeggeri salvati

TOKIO, 14

Al sud della penisola dello Shantung (Cina settentrionale) il battello passeggeri giapponese «Daijiuroku Kjodo» stazzante 1400 tonnellate si è incendiato ed è affondato. I 341 passeggeri hanno potuto essere salvati.

La risposta del Giappone alla protesta anglo-franco-americana

TOKIO, 14

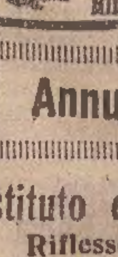
Il portavoce del Ministro degli Esteri ha informato che oggi Arita ha data la risposta alle note francese, inglese ed americana. La risposta pone in rilievo che per il momento è impossibile concedere alle navi delle tre Potenze libertà di navigazione sullo *Yang Tze*, perchè ciò sarebbe pericoloso, data la guerriglia tuttora esistente. La risposta sottolinea però che il Governo giapponese non ha intenzione d'impedire il commercio e la navigazione alle tre Potenze sullo Yang Tze.

COMUNICATI

Buda GIOIELLI-OROLOGI
moderne creazioni
Le migliori marche
di alta precisione — Ribassi 30 50%
Carducci 31-C. Garibaldi 23 - Tel. 60-94

Arrivi di nuovi
MODELLI
Vestiti da pomeriggio e sera - Mantelli e cappotti - Confezioni su misura.
CASA ELISA - Via Xydias 9
(già via delle Acque). Telefono 81-48

ASTHMADOR
"Il sollievo più rapido"
DICONO GLI ASMATICI
Asmatici e sofferenti di febbre da fieno trovano sempre efficacia in qualche aspirazione con l'ASTHMADOR del Dott. R. Schiffmann. Il ricco fumo aromatico porta immediato sollievo ai violenti parossismi e all'impressione di soffocamento. Continuamente perfezionato durante 3 generazioni, questo celebre rimedio viene preparato scientificamente in moderni laboratori. In tutte le Farmacie a Lire 10 la scatola, polvere o sigarette. Saggio sufficiente gratuito viene inviato, in seguito a richiesta, dalla: Farmacia H. ROBERTS & Co., FIRENZE.
Aut. Pref. Firenze N. 20168 Div. V 16-5-1936 XVI


PULEGGE
LEGNO e FERRO
PULEGGE E CINGHIE TRAPEZOIDALI
Ditta MARTINO SCAGLIA
MILANO - Via Pietro Custodi, 4

Annunzi Sanitari

Istituto dott. B. VICENZINI
Riflessosimpaticoterapia
Via Marcantonio Colonna N. 7
ROMA Telefono 32-535 ROMA
Asma; Rinite spasmodica; Neuroartritismo; Nevralgie; Vertigini.
A TRIESTE: Hotel de la Ville, nei giorni 15 e 16 novembre.
A. P. N. 791 23-3-1937-XV

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 Telef. 89-73
Riceve: 8-9; 10.30 12.30; 18 19.30
Aut. Pref. Trieste 8219/9215 9-4-33

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

L'Istria romana nelle memorie e nello spirito saluta S. E. Cobolli Gigli acclamando al Duce

Le visite della seconda giornata

PISINO, 14

Dopo la laboriosa giornata di ieri, culminata nella imponente manifestazione di devozione al Duce, svoltasi al Foro di Pola, giornata che permise a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici di farsi un quadro preciso dei progressi raggiunti in Istria nel campo edilizio e stradale, come in quello del grandioso acquedotto istriano, ma che è giovata anche a mettere nella giusta luce tutti i vitali problemi della provincia ancora insoluti, questa mattina S. E. Cobolli Gigli già alle 8 ha ripreso il suo giro. Accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Federale dell'Istria e dalle altre autorità del capoluogo, il Ministro si è recato anzitutto in Piazza Dante Alighieri presso la monumentale fontana che ricorda i Caduti fascisti istriani, dove, col braccio teso nel saluto romano, rimase per alcuni istanti in devoto raccoglimento e dove ha deposto una corona d'alloro.

L'omaggio ai Caduti polesi

Da qui il gerarca e il suo seguito si sono portati nel vicino Viale 5 Novembre, dove fervono i lavori di sistemazione dell'importante arteria cittadina che porta al rione San Policarpo e alle più ridenti spiagge della Polesana. S. E. Cobolli Gigli si è vivamente interessato di quest'opera che interessa anche la R. Marina perchè l'ombroso viale fiancheggia una buona parte del suo arsenale marittimo ed altri suoi importanti edifici e impianti. Seguendo il programma prestabilito, l'illustre ospite è stato poi accompagnato al bagno pubblico comunale di Stoia di cui ha ammirato la snella ed elegante struttura e quindi alla Colonia del P. N. F. di quella località, Colonia che sorge su una incantevole penisola coperta di pini e sulla quale è stato recentemente costruito un terzo grandioso padiglione dotato di ogni più moderno conforto. S. E. Cobolli Gigli ha molto ammirato il saluberrimo soggiorno della Gioventù del Littorio polese, ed ha avuto parole di vivo elogio per quanti hanno cooperato alla realizzazione di così benefica istituzione fascista. Ha molto apprezzato gli esercizi ginnastici che hanno svolto in sua presenza i Balilla della Colonia «Sandro Mussolini».

Risalito in automobile il Ministro ha visitato ancora il laboratorio di profilassi ed igiene. Ha visitato inoltre la Casa della «Gil», compiacendosi per le notevoli innovazioni che ivi si stanno compiendo ed alcune aree su cui saranno costruiti palazzi pubblici e case popolari. Queste ultime stanno specialmente a cuore di S. E. Cobolli Gigli, il quale ha voluto avere in merito le più ampie informazioni, approvando infine tanto la scelta del fondo sul piazzale in testa di via Giovia prolungata, quanto i relativi progetti. In via Carducci sono state mostrate al rappresentante del Duce le linee del piano regolatore che riguardano la nuova zona principale cittadina da Piazza Port'Aurea alla Piazza del Ponte. Dopo avere preso conoscenza dei lavori in corso per la nuova sede della Banca d'Italia il Ministro si è portato alla sede della Federazione fascista, vivamente acclamato da un folto numero di giovani fasciste che erano schierate nell'atrio e lungo la scala.

Il saluto del Federale al Ministro

Il Federale, alla presenza dei dirigenti la Federazione del Fascio locale, dei fiduciari dei Gruppi rionali e della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, ha rivolto un vibrante saluto a S. E. Cobolli Gigli, devoto figlio dell'Istria, raccomandandogli appoggio per la soluzione dei vari problemi prospettatigli dalle competenti autorità e rivolgendogli a nome delle Camicie Nere di Pola e dell'Istria la preghiera che il desiderio vivissimo della laboriosa gente istriana di vedere il Duce a Pola sia appagato.

Il Ministro ha risposto con nobili parole al saluto del Federale, promettendo che si renderà interprete presso il Duce del desiderio del popolo istriano. Ha concluso manifestando il suo vivo compiacimento per le manifestazioni del capoluogo e della provincia, vibranti di fede e di attaccamento verso il Duce amatissimo e, per quanto egli aveva potuto osservare nel suo breve soggiorno nella provincia, che è sulla via della completa ricostruzione e della rinascita.

Dalla sede del Fascio S. E. Cobolli Gigli si è portato al Castello, rendendosi personalmente conto dei lavori di escavo del secondo meraviglioso teatro romano, assicurando che ne avrebbe riferito a S. E. Bottai perchè siano stanziati ulteriori fondi, necessari alla sistemazione di quella importante zona archeologica.

Ha visitato quindi minutamente le sale contenenti i resti romani e preromani raccolti nella città di Pola e a Nesazio, mettendo in rilievo il carattere prettamente romano di questa preziosa città di origine romana.

Dopo aver ispezionato l'area nei pressi del Parco Umberto, sulla quale sorgerà un grande edificio dell'«Incis», S. E. Cobolli Gigli e le autorità che lo accompagnavano, sono partiti verso l'interno dell'Istria.

Nella casa di un reduce d'Africa

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha concluso la sua visita a Pola con una sosta al Museo e al luogo degli scavi del Teatro Romano. Ritrovamenti anche recenti e di altissimo valore storico e artistico sono stati esaminati dal Ministro il quale ha disposto fra l'altro perchè la colonna romana che è stata ritrovata sull'antica via Flavia e reca appunto l'indicazione di tale strada sia riprodotta e collocata all'inizio e alla fine della via Flavia Mussoliniana.

Salutato dalle Camicie Nere, adunate davanti alla Casa del Fascio il Ministro ha ripreso il suo giro sostando brevemente nei pressi di Pola, a Lavarigo, dove erano ad aspettarlo un gruppo di sterratori e contadini del luogo. Alla casa cantonale del chilometro 13 della strada liburnica, il Ministro si è fermato, chiamato dal saluto della popolazione di Marzana.

S. E. Cobolli Gigli è entrato nella casa del cantoniere, un reduce d'Africa, al quale in questi giorni è nato un figlio. Egli ha lasciato alla madre del neonato un importo di denaro.

Sempre accompagnato dal Prefetto e dal Federale dell'Istria, dal Preside della Provincia, dai funzionari dell'Azienda Autonoma Statale della Strada e del Genio Civile, S. E. Cobolli Gigli ha proseguito quindi verso Barbana. Anche qui, come a Pola, come in tutti i grandi e piccoli centri, una sola voce, una sola invocazione accoglie e accompagna il Ministro: «Duce, Duce, Duce!».

Gli abitanti di Creli e gli scolari erano allineati sul nuovo tronco stradale che lascia a sinistra il paese, attraversato un tempo dalla strada. La liburnica corre ora, col suo ampio manto di asfalto, attraverso campi e boschetti pittoreschi e vivaci per i colori autunnali che li tingono. Davanti la scuola «Tommaso Luciani» di Barbana, paese al quale la strada ha dato valore, erano schierate le scolaresche che agitavano bandierine tricolori insieme con le donne del luogo, poichè gli uomini erano al lavoro.

Alle bonifiche

Il Ministro si è fermato in mezzo alla popolazione, interessandosi dei suoi bisogni. Al ponte di Barbana sul fiume Arsa, il Ministro era atteso dal Presidente del Consorzio della bonifica dell'Arsa, dal Commissario prefettizio di Arsia, dal Commissario prefettizio di Albona, dal Commissario del Fascio di Arsia e Albona, dal direttore delle Miniere e da tutti i rappresentanti sindacali.

Come è noto la bonifica di questa zona è collegata strettamente all'opera di potenziamento della miniera, così che il completamento di questa bonifica non è solamente collegato a interessi sanitari e igienici ma anche a quelli tecnici della Miniera dell'Arsa.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dalle gerarchie, si è imbarcato su un motoscafo con il quale ha percorso il canale principale navigabile, avviandosi verso Val Pidocchio. Il Presidente del Consorzio della bonifica ha illustrato durante il viaggio le caratteristiche di questa bonifica, che ha un comprensorio di 640 ettari ed è servita da due idrovore, quella di Stalie, dotata di tre pompe di 1500 litri al secondo, e quella di Santa Fosca, che dispone pure di tre pompe della portata complessiva di 2400 litri al secondo. Diciotto chilometri di canali navigabili percorrono la bonifica.

Accanto all'opera del Consorzio di bonifica non va trascurata quella compiuta dalla Milizia forestale che provvede alla sistemazione idraulica forestale secondo un piano di massima che prevede 10 milioni di spesa. La Milizia ha già iniziato i suoi lavori con il rimboschimento delle pendici della valle di Carpano. Il Ministro si è interessato vivamente alla grande opera risanatrice che va rapidamente completandosi.

Giunto ad Arsia, S. E. Cobolli Gigli ha sostato per visitare la Scuola elementare «Guglielmo Marconi», soffermandosi in ogni classe con gli scolari. Dalla scuola si è recato alla sede della Cassa di Risparmio e quindi al Municipio. Alla folla acclamante in Piazza dell'Impero, il Ministro ha promesso la venuta del Duce, suscitando elevate invocazioni. Da Arsia il Ministro si è avviato verso Albona dove sono in corso i lavori per la rettifica della strada statale 61 — variante Arsia-Albona — e la sistemazione della strada comunale che si stacca da quella statale per salire al colle di Albona.

Il potenziamento dell'Arsa

Passando sulla strada, poco prima di Albona, il Ministro ha osservato i lavori del nuovo pozzo Littorio, il grande e potente lavoro che darà nuove forze produttive alla miniera. Qui si sta ora provvedendo all'allargamento del pozzo e al suo ulteriore approfondimento. A lavoro compiuto il pozzo avrà circa 700 metri di profondità.

La breve sosta ad Albona, che si è presentata tutta pavesata di tricolori, fresca nei colori delle sue case, animata della nuova vita che le viene dalle miniere e dalla sua attività, è stata caratterizzata da vivaci manifestazioni al Duce.

Dopo aver sostato per qualche tempo tra la popolazione e i fascisti raccolti sulla piazza il Ministro dei Lavori Pubblici si è avviato verso il Municipio dove, prima di entrare, rende omaggio alle lapidi che ricordano i volontari di Albona che hanno partecipato alle guerre del Risorgimento a quelli Caduti in guerra e nella Rivoluzione.

Dopo aver preso visione dei piani per la costruzione della scuola di avviamento professionale e dell'asilo infantile, per le quali costruzioni promette il proprio interessamento, il Ministro lascia il Municipio scendendo ancora sulla piazza dove risponde al caldo saluto di Albona esaltando il ferreo patriottismo di questa cittadina sempre italiana nella fede e nell'azione. La popolazione risponde alle sue parole invocando la venuta del Duce e il Ministro assicura che si farà interprete di questo ardente desiderio presso il Duce perchè Albona — egli dice — merita il grande premio non solo, per le glorie del suo passato, ma per la volontà che la anima e per la sua certezza nell'avvenire.

Il Ministro con il Prefetto, il Federale, l'on. Maracchi, l'on. Bilucaglia e gli altri gerarchi

Zone redente dal Fascismo

Da Albona il Ministro si avvia verso Val Mazzinghi dove sorgono gli imponenti impianti del cementificio S.P.E.M.A. Prima di arrivare in questa lontana punta dell'Istria S. E. Cobolli Gigli si ferma più volte lungo la strada per salutare i numerosi gruppi di ragazzi che lo aspettano davanti le scuole.

Chi ha visto Val Mazzinghi, anche soltanto pochi anni fà, ora non ritrova più la landa deserta di allora. Gli imponenti edifici della fabbrica di cemento, le costruzioni ausiliarie, e le numerose casette che punteggiano di colore il poco verde dei fianchi dei monti, hanno cambiato totalmente l'aspetto di questo paese, trasformandolo in una zona pulsante di lavoro, dove l'autarchia ha una delle sue più schiette espressioni.

Sul piazzale, tra gli edifici e il mare, sono schierati gli operai, le famiglie di questi, un gruppo di Guardie di Finanza e i marinai delle barche che trasportano materiali necessari all'industria. Lo arrivo del Ministro è salutato dall'urlo delle sirene e dal grido inneggiante della piccola folla che, ben presto, gli si stringe intorno quasi per esprimergli la riconoscenza per aver voluto visitare anche questa zona lontana dai centri di comunicazione.

Il direttore della fabbrica ing. D'Asquisto riceve il Ministro, che è sempre accompagnato dal Prefetto e dal Federale e dalle altre autorità, e lo guida nella visita degli impianti i quali, per la loro modernità e i concetti organizzativi che presiedono alla produzione in questa industria destano il più vivo interesse in S. E. Cobolli Gigli e in chi lo accompagna. Di tali caratteristiche la principale è certo il ciclo di lavorazione, di funzionamento dei macchinari. Ciclo che, grazie ad abili e geniali iniziative tecniche, è completamente chiuso ad estranei elementi di spesa e di forniture; si svolge cioè senza sprechi di materiale, non solo, ma con l'impiego di mezzi che, di solito, vanno perduti. Così, per esempio, l'altissimo calore dei forni viene ricuperato e usato per la produzione dell'energia elettrica, risparmiando notevoli quantitativi di carbone e dimostrando l'ingegno degli italiani.

Un'altra iniziativa interessante, che data dall'epoca delle sanzioni, si deve proprio all'ingegnere D'Acquisto, il quale è riuscito ad impiegare molto utilmente nei forni rotativi, al posto di carboni stranieri, la polvere dell'Arsa che, prima restava quasi completamente invenduta. Questa polvere invece si è rivelata ottima nell'impiego particolare della cottura del cemento, e l'esempio di Val Mazzinghi va rapidamente diffondendosi negli altri impianti, cosicchè attualmente circa 300 mila tonnellate di polvere di carbone d'Arsa vengono consumate al posto di altrettanto carbone straniero.

Per gli operai del cementificio

Il Ministro, visitando i vari impianti, vede i poderosi frantoi, della capacità di 30 tonn. all'ora, nei quali la marna viene sminuzzata per seguire quindi la serie delle lavorazioni fino ad essere tramutata in finissimo cemento. S. E. Cobolli Gigli segue, nella visita, i vari processi produttivi di questa industria la cui produzione toccherà fra non molto, il milione di tonnellate annue. Oltre 400 operai lavorano tra questo assordante rumore di magli, di ruote dentate e di un continuo rovinio di sassi in questa oasi industriosa, che contrasta vivamente con la serena pace del paesaggio.

Recentemente il Consorzio per le Case popolari ha stabilito la spesa di due milioni per la costruzione del villaggio operaio che sarà rapidamente costruito e sarà formato da un vasto complesso di case capaci di 120 alloggi. Circa la metà delle maestranze del cementificio troverà, così, alloggio nelle vicinanze del luogo del lavoro in case moderne e bene attrezzate. Il Ministro ha dato disposizioni per il sollecito inizio dell'opera e perchè siano curate le caratteristiche tecniche in modo da corrispondere alle necessità di chi dovrà abitare il villaggio.

Il Ministro e le gerarchie, dopo essersi fermati sulla riva, dove marinai e scaricatori inneggiano al Duce, e salutano calorosamente il Ministro, si recano nella sede del Dopolavoro dove S. E. Cobolli Gigli, S. E. Cimoroni, il Federale Sommariva e le altre gerarchie fanno una breve colazione assieme agli operai.

Villaggi operai

Nuove fervide manifestazioni di saluto e di gratitudine accompagnano il Ministro, mentre lascia Val Mazzinghi per avviarsi verso S. Domenica, dove sono ad aspettarlo le Camicie Nere, le massaie rurali e le Organizzazioni, e dove egli si ferma brevemente prima di proseguire il viaggio per la visita alla bonifica dell'Arsa.

Quando si arriva sulle alture, dalle quali un tempo si scorgeva il grigiore del lago di Arsia, si sente oggi un'improvvisa commozione che viene dalla visione del maestoso quadro agreste sorto, come un inno di vittoria, dalla desolazione. Campi sterminati, verdi d'erbe e rossi di terra, allineamenti di pioppi dorati dall'autunno, sottili canali d'acqua argentea si stendono a perdita d'occhio nei duemilaquattrocento ettari di terreno bonificato.

Quasi a facilitare il senso della proporzione sorgono, in questa platea di terra generosa, le case coloniche di un color rosso veneziano che tanto gagliardamente si disegna tra il verde delle erbe e le chiome degli alberi. Queste case, che le imprese Zelco e Paladini di Trieste vanno rapidamente completando, sono fatte in modo da accogliere due famiglie ciascuna.

Il conte Lazzarini, presidente del Consorzio, e i tecnici della grande opera attendono il Ministro là dove si apre la galleria, attraverso la quale è stato vuotato il lago. In questo rapido volgere di anni, dal giorno che abbiamo visto saltare l'ultimo diaframma che ancora tratteneva l'acqua, ad oggi, tutto è cambiato quaggiù, tanto che non par neanche di ricalcare la stessa terra.

Il Ministro attraversa in automobile tutta la bonifica, fermandosi presso una casa colonica ad interrogare i contadini sul loro lavoro e sulla produzione dei campi loro affidati. Lasciando la bonifica, S. E. Cobolli Gigli esprime il suo compiacimento per l'opera compiuta e per la tenacia con la quale è stata portata a termine.

A Pisino acclamante

L'ultima tappa del viaggio del Ministro dei Lavori Pubblici in Istria è Pisino. Qui la cittadinanza tributa all'illustre uomo di Governo fervidissime accoglienze che sono coronate da un'ardente manifestazione al Duce. La cittadinanza si è raccolta ad attendere il Ministro davanti al Municipio, dove sono pure schierate le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, le componenti il Fascio Femminile, studenti e studentesse. Attendono S. E. Cobolli Gigli il Podestà dott. Vitale Berardinelli e il segretario del Fascio Giorgetti. E' anche presente il Segretario federale di Trieste, comm. Grazioli. Nella sala maggiore del Municipio sono adunate le autorità civili, militari e religiose. Chiamato più volte dalla folla, il Ministro si affaccia a salutare dal balcone, intonando con i giovani del «Guf», «Giovinezza» e l'Inno all'Istria.

Il Podestà gli porge il benvenuto e le espressioni della gratitudine dei cittadini per la visita. Egli lo prega di portare al Duce l'espresssione più devota di Pisino e la speranza che anche questa città potrà accogliere, come le altre sorelle della provincia, il Fondatore dell'Impero. Il dott. Berardinelli espone anche al Ministro alcuni dei più importanti problemi cittadini come, ad esempio, quello del Convitto, quello della strada Pisino-Levade, quello del campo sportivo e quello dell'edificio scolastico. Il Ministro, spesso interrotto da cordiali manifestazioni di plauso, esalta il patriottismo di Pisino, che nelle ore di maggiore necessità fu sempre saldo e combattivo presidio dell'italianità dell'Istria e fu, poi, ardente focolare di squadrismo. Egli assicura il proprio interessamento alla soluzione di alcuni dei problemi presentati, dicendosi sicuro della benevolenza del Duce.

"Vogliamo il Duce in Istria„

Quando la folla sente il nome del Duce scoppia in un altissimo applauso e ripete l'invocazione che ieri e oggi ha accompagnato le visite del Ministro alla terra istriana: «Vogliamo il Duce in Istria». Il Ministro assicura la folla che si renderà interprete presso il Duce di questo suo ardentissimo desiderio, che è il desiderio di tutti gli istriani.

Lasciato il Municipio, S. E. Cobolli Gigli, S. E. Cimoroni, il Federale Sommariva e le altre gerarchie si recano a visitare i lavori del Convitto. Anche qui studenti e studentesse festeggiano vivamente il Ministro e lo accompagnano per un breve tratto di strada. Col canto di «Giovinezza», lanciato da queste giovani bocche, si conclude l'attenta, amorosa visita del Ministro dei Lavori Pubblici ai luoghi e alle opere dell'Istria. In quell'ora serale, e da quella terra che fu culla ad un combattivo patriottismo, il canto fascista si leva proprio a significare la nuova giovinezza di questa provincia che si prepara ad ospitare il Duce.

CARLO TIGOLI

Il Ministro festeggiato dalla popolazione rurale di Albona

S. E. Cobolli Gigli partito per Roma

Iersera, col diretto delle 21.50, è partito da Trieste per Roma S. E. Cobolli Gigli. A salutare il Ministro erano convenuti alla Stazione centrale S. E. il Prefetto, il Segretario federale e le altre gerarchie e autorità cittadine.

Pola nel nuovo clima

La costituzione del Nucleo famiglie numerose

POLA, 14

Ieri mattina, alle 11, nella sala del Gruppo rionale «Arrigo Apollonio», ha avuto luogo la riunione costitutiva del Nucleo comunale dell'Unione fascista famiglie numerose di Pola. Alla cerimonia inaugurale, che nella stessa giornata si è ripetuta in altrettanti 37 Nuclei della Provincia, intervennero numerosissimi, oltre agli invitati ed al segretario provinciale dell'Unione cav. Giovanni Malabotti, i capi delle famiglie numerose del Comune di Pola. Aprì la riunione il presidente provinciale dell'Unione cav. Rodolfo Franzi, il quale illustrò ai presenti le finalità che saranno perseguite dal nuovo Ente, sorto in seguito alle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo, il 3 marzo dell'anno 1937, dopo un attento esame della situazione demografica del Paese. Disse poi degli scopi che l'Unione si prefigge, e che sono: ricordare fra gli associati il problema demografico, il «problema dei problemi», per cui la Nazione viene ad avere vita, giovinezza, potenza militare, espansione economica; mantenere alto nella considerazione nazionale il prestigio delle famiglie numerose benemerite della Patria; svolgere attiva propaganda con qualunque mezzo ed in tutti i settori dell'attività per infondere il principio politico demografico del Regime; assistere le famiglie numerose ed agevolarle in tutte le pratiche necessarie per il conseguimento dei benefici previsti in loro favore; vigilare per assicurare l'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari.

Dopo aver dato importanti istruzioni agli associati, il presidente provinciale terminava la sua concettosa esposizione con l'avvertirli che l'ufficio del Nucleo è sito nel palazzo comunale (casa Cocecich) al Foro ed è quotidianamente aperto dalle ore 10 alle 12, esclusi i giorni festivi. Infine, nella speranza di rivederli tutti alla prossima adunanza, li salutava e ringraziava per il numeroso intervento. Chiuse ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce.

I corsi di cultura sindacale inaugurati all'Unione dell'industria

POLA, 14

Alla presenza del vicesegretario federale e del rappresentante confederale, ha avuto luogo domenica scorsa l'inaugurazione del II corso di cultura politico-sindacale, organizzato dal gruppo culturale della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, presenti tutti i dirigenti sindacali iscritti al corso. Il fiduciario del gruppo, camerata Pettini, dopo aver recato il saluto del segretario dell'Unione al rappresentante del Partito e del presidente confederale, ha rilevato l'importanza sempre maggiore assunta da tali corsi che quest'anno si svolgeranno oltre che nel capoluogo anche nei Comuni di Albona ed Isola ed ha invitato il rappresentante del Partito a consegnare i premi ai lavoratori distintisi nel corso precedente, camerati Ferdinando Graf, Alfonso Botterini, Ercole Cattonaro, Angelo Colinassi, Quirino Blessi, Ferruccio Sbernini.

Ha preso quindi la parola il rappresentante confederale, camerata Cardea, il quale, nel porgere il saluto del presidente, si è compiaciuto coi dirigenti distintisi lo scorso anno. Il dirigente sindacale — ha detto — oltre a dover possedere una maggiore e sempre più perfetta concezione tecnica dell'organizzazione, deve anche cercare di formarsi una più vasta cultura generale, specie nel campo politico.

Ha avuto quindi inizio la prima lezione tenuta dal camerata Nanna Adolfo sul seguente tema: «Cosa è lo Stato». Premettendo la definizione giuridica dello Stato e quindi degli elementi che lo compongono, ha trattato in modo particolare di ciascuno di essi. Ha fatto quindi una rapida scorsa attraverso i tempi del concetto di Stato e si è soffermato sullo Stato Fascista. La lezione seguita con vivo interesse da tutti i presenti è terminata con una calda ovazione al Duce

L'inizio dell'assistenza invernale

POLA, 14

L'Assistenza invernale, che doveva iniziarsi con oggi, è stata rimandata a lunedì 21 corr., e ciò per difficoltà tecniche sopravvenute. Agli assistiti verrà distribuita durante la prima settmiana di assistenza, una doppia razione per far loro ricuperare i viveri che avrebbero dovuto essere distribuiti durante la prima settimana.

Ispezioni ai Corsi premilitari della provincia dell'Istria

POLA, 14

Nei giorni 12 e 13 del corrente mese, sono stati ispezionati, senza preavviso, i seguenti corsi premilitari: Giovani Fascisti Pola (Vicecomandante Federale), Avanguardisti e Balilla Pola (Viceccomandante Federale), Rozzo e Rovigno (Capo di Stato Maggiore del Comando Federale) e Visinada (Ufficiale superiore del R. Esercito addetto al Comando federale).

Sabato 12 corrente, l'Ispettore federale della Sesta Zona, ha ispezionato il Fascio di Combattimento e le organizzazioni fasciste di Fasana, dando disposizioni circa l'attività da svolgersi nell'Anno XVII e ricevendo, nella sede del Fascio, i fascisti e il pubblico.

Nella giornata di oggi l'Ispettore ha inoltre ispezionato il Fascio di Combattimento e le organizzazioni fasciste di Brioni, prendendo in esame la situazione organizzativa e dando le opportune direttive. Dopo aver ricevuto fascisti e pubblico l'Ispettore ha lasciato Brioni rientrando in sede.

LE PASTIGLIE
VALDA
in scatole curano
l'Influenza
evitano il
contagio
Aut. Pref. Milano 8162 1-3-1938-VI

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

Continua l'assottigliamento della sacca marxista sull'Ebro

Altri 100 kmq. di territorio occupati dai nazionali
Batoste inflitte ai rossi anche sul Segre

SALAMANCA, 14

Il Gran Quartier Generale di Salamanca alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Nel settore dell'Ebro è continuato l'inseguimento del nemico. Le nostre truppe hanno occupato il paesello di Fatarella e importanti posizioni sulle pendici del massiccio omonimo. La nostra linea è stata spinta fino all'Ebro sul fianco destro dove occupiamo la zona compresa fra la confluenza del fiume Matarrana con l'Ebro e una punta situata a due chilometri a occidente di Ribarrya; sul fianco destro le nostre truppe hanno rotto il fronte nemico in più punti. L'avanzata continua.

Una zona di più di cento chilometri quadrati è stata occupata e rastrellata oggi. L'avanzata ha raggiunto una profondità di undici chilometri in certe direzioni. Un tratto dei dieci chilometri della ferrovia Saragozza-Barcellona è stato occupato dalle nostre truppe.

Il materiale catturato è ingentissimo: esso comprende 1265 fucili contati finora; 27 mitragliatrici, armi montate diverse, 81 depositi di munizioni ecc. Sono stati fatti 190 prigionieri molti dei quali devono ancora passare dai nostri posti di controllo.

Sulla testa di ponte di Seros una mina collocata dalle nostre truppe ha distrutto un carro d'assalto russo.

Attività dell'aviazione: i nostri apparecchi hanno bombardato oggi gli obbiettivi militari del porto di Barcellona ove sono stati colpiti i moli e una nave. E' stata anche bombardata la centrale elettrica di San Adrian de Resos. Sono stati anche bombardati e colpiti gli obbiettivi militari del porto di Valencia. I nostri apparecchi attaccati dalla caccia nemica hanno accettato il combattimento: un apparecchio rosso è stato abbattuto in modo certo e un altro probabile.

Per il Capo di Stato Maggiore: il col. Francisco Maria Moreno».

La conclusione

Notizie pervenute successivamente dànno inoltre ulteriori particolari nelle operazioni compiute oggi dai franchisti sull'impervio fronte aragone-catalano.

La grande battaglia dell'Ebro si avvia alla sua felice conclusione. Le operazioni della giornata hanno avuto un ritmo accelerato: nuove posizioni che erano fortificatissime sono cadute nelle mani dei nazionali rapidamente, senza combattimento.

L'intera Sierra di Fatarella, che ieri era stata accerchiata sul fianco destro da una colonna di marocchini, oggi è crollata con i suoi nuclei di resistenza intatti. Le stesse truppe di colore ne hanno occupato tutte le alture e fatto alcune centinaia di prigionieri. I miliziani si erano nascosti nelle trincee scavate nella viva roccia e non hanno opposto alcuna resistenza: essi si sono consegnati prontamente ai marocchini con le loro armi e qualche gruppo ha gettato perfino un «Evviva Franco!».

I rossi erano stanchi dell'inutile lotta durata oltre tre mesi e da quasi tre settimane dal massiccio del Fatarella si erano accorti che la controffensiva dei nazionali, così come era stata impostata, avrebbe finito per travolgere l'intera Armata di Lister.

Un migliaio di nazionali partiti di buon mattino da Pobla de Masaluca — una località fra il paese di Fatarella e l'Ebro — era giunta nel pomeriggio a Valencian: una montagna nel gruppo del Masangel, fra i sei e i settecento metri, che grada verso il fiume. Il massiccio è stato occupato spazzando alcuni nuclei di resistenza e da stasera i franchisti controllano con le loro armi automatiche ogni movimento che il nemico può fare lungo l'Ebro, nel tratto compreso tra Ribarroya e Flix.

Vane resistenze

La sacca, rimpicciolitasi ancora notevolmente nelle ultime ore della battaglia, è costituita adesso da una striscia di terreno pressochè rettangolare di tre chilometri di profondità e che, seguendo il corso tortuoso dell'Ebro, va da Ribarroya a nord ad Ascò a sud, con al centro il paese di Flix. Dalle posizioni che il nemico occupa tuttora non è più possibile alcun combattimento serio. Qua e là i marxisti possono opporre qualche resistenza per ritardare — non per frenare — l'avanzata nazionale.

Così ad Ascò anche oggi essi hanno lottato per impedire che i navarrini occupassero il paese. Ma questo centro rurale, come quello di Flix e quello di Ribarroya, è praticamente sotto il controllo diretto dei soldati di Valino.

Oltre il fiume, lungo la sponda sinistra dell'Ebro, i reparti nemici sconfitti si concentrano in altre località, con l'evidente scopo di ricostituire le unità disfatte, che sono però continuamente presi di mira dall'aviazione nazionale, la quale scendendo talvolta a bassa quota compie bombardamenti efficacissimi. In effetto l'esercito catalano, che ha subito su questo fronte perdite molto ingenti, difficilmente potrà ricomporsi per tentare una nuova offensiva.

Le altre divisioni rosse impegnate nel settore del Segre hanno avuto una sorte certo non molto diversa. I contrattacchi sferrati nel corso della giornata sono stati energicamente respinti dalle forze del Corpo d'esercito di Aragona. Circa 7000 uomini fra morti, feriti e prigionieri sono rimasti vittime di quest'ultima azione.

A cinque anni dalla ripresa dei rapporti tra Urss e S. U.
Magrissimo bilancio

WASHINGTON, 14

Si compiono domani cinque anni dall'inizio dei rapporti diplomatici fra gli Stati Uniti e la Russia sovietica, e tanto i giornali quanto gli ambienti politici della capitale fanno il bilancio di questo quinquennio concludendo pressochè unanimemente che esso è stato quasi interamente negativo.

Sul terreno politico tale ripresa di rapporti non ha affatto servito a stabilizzare la situazione nell'Estremo Oriente com'era nelle speranze dei negoziatori americani. Si fa rilevare che la Russia sovietica, ai fini della situazione in Estremo Oriente, ha collaborato soltanto alla conferenza di Brusselle dell'anno scorso e senza alcuni risultati, perchè quel raduno fu un completo fallimento.

Tanto il presidente Roosevelt quanto il Ministro sovietico Litvinof cinque anni or sono, e successivamente assai spesso, hanno parlato di pace avendo particolarmente di mira l'Estremo Oriente, ma la cooperazione fra i due Stati — si fa qui rilevare — non ha portato alcun risultato tangibile e vi è qualcuno che prevede che anche questo fatto sarà ben presto una passività del credito politico di Roosevelt nella campagna presidenziale del 1940.

Per quanto riguarda i risultati economici la ripresa dei rapporti americano-sovietici non ha dato risultati più rosei. Le grandi speranze che negli ambienti ufficiali si erano nutrite cinque anni or sono di poter sviluppare una grande corrente di traffici tra i due Paesi, sono andate deluse.

La perquisizione inglese a Gerico
Gli arabi non si lasciano sorprendere
Sanguinosi incidenti in vari centri

GERUSALEMME, 14

Le truppe britanniche, appena entrate in Gerico, hanno compiuto la perquisizione di ogni casa della città, com'è ormai loro abitudine quando «riconquistano» un abitato agli insorti; ma hanno dovuto ben presto accorgersi che gli insorti arabi erano stati tempestivamente informati dell'azione ed erano riusciti a porre al sicuro le armi e le munizioni. Le perquisizioni, infatti, a differenza di quello che avvenne nella città vecchia di Gerusalemme e altrove, hanno dato risultati negativi. A Gerico due arabi sono rimasti leggermente feriti, mentre durante le perquisizioni cercavano di eclissarsi e di oltrepassare il cordone di truppe ch'era stato posto attorno alla città.

A titolo di punizione per l'uccisione di un soldato britannico, avvenuta a Ghaza, sabato scorso, il Genio britannico ha fatto oggi saltare con la dinamite otto case di quella città. Altri reparti di truppe effettuavano intanto perquisizioni nelle case di un villaggio vicino, confiscandovi armi e munizioni. Mentre stavano allontanandosi, le truppe sono state fatte segno a scariche di fucileria dalle case che avevano perquisito, e hanno risposto al fuoco causando vittime fra gli abitanti del villaggio.

Due colpi di rivoltella sono stati sparati non lungi dalla porta di Erode, a Gerusalemme, contro Fahky Washashibi, fratello del capo del partito arabo della difesa nazionale, partito ostile al Mufti di Gerusalemme.

Già qualche tempo fa erano state operate perquisizioni, ma, nonostante ciò, vari incidenti si sono verificati ultimamente. E' stato ritrovato il cadavere di un arabo. Il coprifuoco è stato esteso dalle 9 della sera fino alle 4.30 dell'indomani. Un ingegnere giudeo è stato ferito da un colpo tiratogli da un arabo. A Giaffa alcuni automobilisti giudei sono stati uccisi da colpi di rivoltella. Anche un soldato inglese è deceduto. Vari incidenti si sono verificati in numerose altre località.

Grave conflitto al Cairo fra studenti governativi e wafdisti

CAIRO, 14

Un centinaio di feriti, tra i quali sette gravi (sei studenti e un professore), si sono avuti stamane a seguito di un conflitto verificatosi durante la commemorazione degli studenti caduti nel 1935 nel corso delle manifestazioni antibritanniche. La commemorazione era stata indetta dagli studenti aderenti al partito governativo. Avendo quest'ultimo appreso che una cerimonia analoga stava per essere tenuta dagli studenti del partito wafdista hanno tentato d'impadirla. Da qui l'origine del sanguinoso conflitto.

L'*Ahram* informa che l'Ulema di Gerusalemme ha telegrafato all'Alto Commissario che soltanto il Muftì può trattare in nome della Palestina e soltanto con il Re d'Inghilterra e con il suo Governo. Gli ebrei non hanno diritto a trattare la questione.

Flandin indica ai francesi il pericolo di ripopolare la Nazione con la nazionalizzazione degli stranieri

PARIGI, 14

L'ex Presidente del Consiglio Flandin ha pronunciato oggi, a un banchetto offertogli dall'Alleanza democratica, un importante discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Bisogna assolutamente che la Francia rivaluti tre elementi che costituiscono i valori essenziali della vita dei popoli, e cioè la razza, l'individuo e la Patria. Per quel che concerne la razza, bisogna che la Nazione si convinca che è pura follia il credere di poter rimpiazzare le nascite scadenti attraverso l'afflusso e la naturalizzazione degli stranieri. In questo modo, infatti, la razza francese sta soltanto imbastardendosi, mentre il fatto che tante migliaia di elementi eterogenei stranieri vengono a stabilirsi in Francia, comprova come sul territorio vi sia posto e prosperità per una popolazione ben maggiore di quella attuale.

Per quanto concerne l'individuo bisogna ritornare alla responsabilità e non coprire tutti gli errori, tutte le debolezze, tutte le incapacità sotto il mantello della volontà popolare e dell'opinione pubblica. L'ex Presidente del Consiglio ha concluso proclamando la necessità di una consultazione popolare, cioè dello scioglimento della Camera attuale, che non risponde più nè agli interessi della Nazione nè allo stato d'animo delle masse.

Per arrestare la continua diminuzione dei traffici francesi nei Balcani, una missione economica guidata dal direttore ministeriale degli affari economici Alphand, e composta da numerosi tecnici dei vari Ministeri interessati, partirà domani per Bucarest, Sofia e Belgrado, allo scopo di studiare i mezzi e di concludere nuovi accordi per aumentare il volume ed il valore degli scambi con questi Paesi.

Il mercato finanziario ha accolto oggi con evidente favore il piano finanziario emanato attraverso i decreti legge del Governo. Si è notato in borsa, infatti, un sensibile rialzo della rendita e dei valori francesi, mentre i cambi e i valori stranieri hanno marcato una tendenza al ribasso. Tali sintomi vengono interpretati negli ambienti politici come una manifestazione di fiducia da parte di finanzieri in un prossimo miglioramento dell'economia francese.

In seguito al provvedimento preso dal Ministro delle Finanze di rivalutare l'oro della Banca di Francia, i giornali esaminano la portata delle misure adottate e gli effetti che avrà sull'economia pubblica. Nel luglio 1937, l'allora Ministro delle Finanze Bonnet rivalutava il deposito aureo della Banca sulla base di 43 milligrammi oro a 900 millesimi, ma da quell'epoca il franco sul mercato è scivolato fino alla valutazione di 26,19 milligrammi oro, mentre si continuava a contabilizzarlo a 33 milligrammi.

Paul Reynaud ne ha deciso la rivalutazione sulla base di 26.5 milligrammi oro, a 900 millesimi base, leggermente superiore al valore reale del franco. In tal modo le riserve oro, che sino ad ora figuravano con 57 miliardi, d'ora innanzi appariranno con la cifra di 88 miliardi, il che farà apparire una plusvalenza contabile di 31 miliardi e mezzo, che sarà destinata al rimborso parziale dei prestiti fatti dalla Banca di Francia allo Stato.

I giornali mettono in rilievo il continuo aumento del costo della vita. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso di 45 articoli, che nel settembre scorso era di 646, è salito alla fine di ottobre a 654. Naturalmente i prezzi al minuto hanno seguito l'ascensione aumentando il disagio dei consumatori, che hanno dovuto sopportare un aumento progressivo che da 677 in agosto è salito a 697 in settembre e a ben 725 in ottobre.

Solenni esequie alle vittime del tragico rogo marsigliese

MARSIGLIA, 14

Oggi hanno avuto luogo i grandiosi funerali dei miseri resti delle vittime dell'incendio delle «Nuove Gallerie», con l'intervento del Ministro dell'Interno Sarraut. Oltre 5700 uomini di truppa erano stati dislocati lungo il percorso per rendere gli onori e per garantire l'ordine. Sulla piccola piazza ove erano riunite le 48 bare, è stata costruita una tribuna per gli oratori. Il Vescovo di Marsiglia ha dato l'assoluzione, in mezzo alla emozione generale. Quindi il Ministro, salito sulla tribuna, ha pronunciato un commovente discorso. Le bare sono poi state collocate sui tredici carri funebri e il corteo, seguito dal clero salmodiante, dai parenti delle vittime e da tutte le autorità, si è snodato lentamente, avviandosi per il grande cimitero marsigliese. Un leggero incidente è avvenuto durante il percorso, dovuto allo scoppio di un apparecchio fotografico che ha prodotto un po' di confusione ed un certo panico, subito calmato. Si calcola che oltre 100 mila persone si accalcassero lungo l'itinerario del corteo.

Le risposte del Sovrano al Vicerè e a S. E. Federzoni

ADDIS ABEBA, 14

In occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Vicerè Gli ha indirizzato il seguente telegramma:

«S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, Roma. Gli italiani e le popolazioni eritree somale e indigene inviano al loro Re Imperatore fervide espressioni di devozione e di augurio per le Sue sempre maggiori fortune e glorie. - AMEDEO DI SAVOIA».

S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

«S. A. R. Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, Addis Abeba. A V. A. R., ai connazionali e alle popolazioni indigene giunga il mio cordiale ringraziamento e con esso l'augurio che fervidamente contraccambio con sicura fede nei maggiori destini dell'Impero. - VITTORIO EMANUELE».

Agli auguri inviati a nome della Reale Accademia d'Italia dal Presidente Federzoni, S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto rispondere con il seguente telegramma:

«S. E. senatore cavaliere Luigi Federzoni, Presidente della Reale Accademia d'Italia. I voti augurali che l'Accademia di Italia mi esprime oggi trovano, come sempre, nel mio cuore fervida eco di compiacimento. All'Accademia e personalmente a V. E. i miei ringraziamenti più vivi. Aff.mo cugino VITTORIO EMANUELE».

Il "Montecuccoli" a Singapore nel suo viaggio di ritorno in Italia

SINGAPORE, 14

Dopo una sosta di quattro giorni in questo porto il R. Incrociatore «Montecuccoli» ha ripreso il viaggio di ritorno. Il comandante e lo S. M. della nave sono stati ricevuti dal Governatore e hanno partecipato anche ad un ricevimento offerto in loro onore dal R. Console.

Nel III Annuale dell'«Assedio»
Il Duce inaugurerà la Mostra del minerale italiano
Le più alte gerarchie e 100 ufficiali delle Forze Armate saranno presenti al rito

ROMA, 14

Il Foglio d'ordini *del P. N. F. n. 217 in data odierna reca:*

18 Novembre XVII E. F., 3.o annuale dell'assedio economico.

Il Duce inaugurerà la Mostra autarchica del minerale italiano organizzata dal P. N. F. nella zona del Circo Massimo venerdì 18 Novembre XVII, terzo annuale dell'assedio economico, alle ore 18. Saranno presenti: i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, il Governo, il Consiglio Nazionale e le Ispettrici del P. N. F., i gerarchi del Regime residenti in Roma compresi nelle prime quattro categorie, la Commissione Suprema per l'autarchia, il Consiglio nazionale delle ricerche, i fascisti senatori e deputati presenti a Roma, i presidenti delle Confederazioni fasciste, i componenti la Corporazione delle industrie estrattive, i dirigenti nazionali e provinciali delle Confederazioni delle industrie (datori di lavoro e lavoratori), una rappresentanza di cento ufficiali delle Forze Armate di stanza a Roma, una rappresentanza della stampa nazionale ed estera, il Comitato organizzatore della Mostra e i componenti le Giunte esecutive.

Nel piazzale d'ingresso saranno schierati reparti del Fascio romano di Combattimento, la banda dell'Accademia della G.I.L., rappresentanze di minatori e le maestranze che hanno partecipato ai lavori della Mostra.

Il Duce inaugurerà la Mostra azionando simultaneamente le sirene e le macchine installate nei padiglioni. La Mostra sarà aperta al pubblico alle ore 21.

I laureati vincitori di borse di studio per l'estero ricevuti dal Ministro dell'E. N.

ROMA, 14

I laureati italiani vincitori del concorso per l'assegnazione di borse di studio per l'estero sono stati convocati a Roma e presentati dal direttore dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero al Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale ha invitato i vincitori a trarre il massimo profitto dai loro studi presso le maggiori Università europee. Successivamente sono stati ricevuti dal Vicesegretario dei «Guf», il quale ha recato agli intervenuti il saluto del Segretario del Partito e ha tenuto loro un breve rapporto.

I vincitori stranieri convenuti a Roma per seguire un corso preliminare di lingua italiana prima di iniziare i corsi regolari presso le varie Università italiane, sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal Sottosegretario agli Esteri, il quale ha loro rivolto cordiali parole di saluto.

Prima di partire da Roma per raggiungere le sedi universitarie loro assegnate, i vincitori italiani e stranieri hanno partecipato ad una cameratesca riunione promossa dall'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero.

La Regina Giovanna partita da Sofia per Berlino

SOFIA, 14

La Regina Giovanna è partita nel pomeriggio da questa capitale, diretta in Germania.

Largo rimpasto nel Gabinetto bulgaro

SOFIA, 14

Il Presidente del Consiglio Kiosseivanov ha proceduto oggi al rimpasto del Ministero. Di quello precedente rimangono in carica soltanto i Ministri della Guerra, del Commercio e dei Lavori Pubblici. I nuovi Ministri sono: Badrianov all'Agricoltura, Rachanovski agli Interni, Voshilov, Governatore della Banca Nazionale, alle Finanze, Bogdansilov all'Educazione Nazionale, Istov alla Giustizia, e Nedlov alle Ferrovie.

Le dichiarazioni politiche del nuovo Governo saranno lette domani alla Camera dal Presidente del Consiglio Kiosseivanov. Esse sono attese con vivo interesse in tutti gli ambienti politici sofioti. *(United Press).*

Esortazioni del Gen. Payne al riarmo aereo inglese

LONDRA, 14

Il Generale Payne, noto per la sua lunga permanenza nello Stato Maggiore dell'Aeronautica inglese ed ex Ministro della delegazione britannica per il disarmo, scrive sul *Daily Telegraph* un lungo articolo di carattere tecnico sul riarmo aereo.

«Sebbene — egli scrive — noi continuiamo a dire che le nostre forze devono essere difensive e non aggressive, bisogna che ci rendiamo conto che in una guerra avvenire non potremo mai ottenere la vittoria se non abbiamo mezzi per attaccare il nemico e sconfiggerlo. Non è più possibile applicare nè sulla difesa terrestre, nè su quella navale, i principii del 1914 e del 1918. Nuovi sistemi di fortificazione, nuovi Stati cuscinetto come la Polonia e il Belgio e la superiorità della difesa sull'attacco nella guerra terrestre, diminuiscono le nostre possibilità di sconfiggere il nemico con una invasione terrestre. Per di più l'estensione e l'alterazione delle frontiere europee che dànno accesso a nuove sorgenti di forniture in tempo di pace, hanno diminuito gli effetti del blocco navale. Soltanto la superiorità aerea da parte nostra, o insieme con la Francia, può darci quella forza che è per noi assolutamente indispensabile».

La delegazione degli S. U. alla Conferenza panamericana di Lima

WASHINGTON, 14

Il Dipartimento di Stato ha annunciato i nomi dei componenti la delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza panamericana di Lima. La delegazione, che sarà presieduta dal Segretario di Stato Hull, comprende 11 membri, tra cui Alfredo Landon, candidato repubblicano alle elezioni presidenziali del 1936. L'Assistente di Stato Perle, l'Ambasciatore americano al Perù Steinhardt, il Ministro americano a S. Domingo Nordwev, padre Okara rettore dell'Università cattolica di «Notre Dame» e due donne, una delle quali è la figlia di John Lewis, capo del movimento operaio di sinistra.

Il Sottosegretario agli Esteri Hull, in un discorso radiodiffuso all'America Latina, ha detto che le Nazioni del nuovo emisfero costituiscono un unico gruppo che si può riunire in assoluta confidenza e con reciproca fiducia. Ha affermato che non si costituirà un blocco, nè si stringeranno alleanze. Unico scopo della Conferenza di Lima sarà quello di insistere nella politica di buon vicinato, migliorando i reciproci rapporti e cercando di far più sicura la comune difesa.

I partiti americani sconfitti tentano riorganizzarsi e fondersi

NEW YORK, 14

Le conferenze iniziate a New York dal Sindaco La Guardia per riorganizzare i gruppi progressisti colpiti nelle ultime elezioni, sia dalla sconfitta dei democratici di sinistra, sia dalla sconfitta della organizzazione elettorale di La Follette che doveva essere il primo nucleo di un terzo partito, hanno sollevato le vive opposizioni dei capi democratici di Washington. Lo sconfitto Governatore del Michigam, Murphy, dopo aver conferito con La Guardia, si è recato alla Casa Bianca, dove è stato ricevuto da Roosevelt.

Come si vede, le ultime elezioni hanno portato un grande scompiglio nei vari partiti, che si preparano ad affrontare la lotta per le elezioni presidenziali del 1940. A tutt'oggi sembrano diminuite le possibilità di una terza candidatura di Roosevelt.

Le scuole nell'Impero
S. E. Romanelli ad Harar

ADDIS ABEBA, 14

Da una relazione del preside del locale Liceo-Ginnasio ora pubblicata, si rilevano importanti dati statistici sulla popolazione scolastica e sull'incremento continuo degli Istituti di educazione nella capitale dell'A. O. I.

Gli istituti medi

Quest'anno, particolarmente incoraggianti sono stati i risultati degli scrutini finali e degli esami. Le promozioni da una classe all'altra degli Istituti medi sono state nella proporzione del 60 per cento. L'esito degli esami per l'ammissione alla prima classe del corso superiore dell'Istituto tecnico, come quella del Ginnasio superiore e del Liceo è stata rispettivamente proporzionale del 100 per cento, 60 percento e 53 per cento; negli esami di maturità la media è stata non soltanto del 100 per cento, ma caratterizzata da una votazione aggirantesi intorno agli 8 decimi. Poichè la popolazione scolastica è in diretto rapporto con il continuo affluire delle famiglie, nel Liceo-Ginnasio, che nel 1936-37 non conteneva più di cinquanta alunni, nell'anno scolastico 1937-38 ne ha annoverato 190, mentre le iscrizioni dell'anno in corso testè inaugurato raggiungono il numero di 256. L'aumento è dunque del 24 per cento rispetto all'anno precedente e del 372 per cento rispetto all'anno 1936-37.

Analoghi progressi si notano nell'Istituto tecnico, che aveva aperto i suoi corsi un anno fa con 17 alunni per quattro classi inferiori; alla fine dello stesso anno gli alunni erano già saliti a 30, mentre quest'anno gli iscritti hanno raggiunto il numero di 75. La percentuale di aumento è dunque in proporzione del 329 per cento. Per entrambi gli Istituti sono state istituite casse scolastiche, di cui quella dell'Istituto tecnico è ancora al suo inizio, mentre quella del Liceo-ginnasio è stata eretta sin dallo scorso anno.

E' stato inoltre istituito un premio annuo di lire 500, da assegnare al migliore alunno classificato nello scrutinio finale. Il capitale di tale rendita sarà investito in titoli dello Stato e verrà formato con oblazioni volontarie degli impiegati del Banco di Roma. Il premio stesso sarà intestato alla memoria dell'alunna Lucietta Verci. Meritevole di segnalazione è un'altra iniziativa dell'Associazione fascista per la Scuola media di Firenze, che ha inviato in dono al Liceo-Ginnasio di Addis Abeba un complesso di 2000 interessantissimi volumi e un artistico busto del Duce.

1448 iscritti alle elementari

Anche la Scuola elementare ha magnificamente fronteggiato la situazione di questi due primi anni di vita. Se infatti l'anno scolastico 1936-37 andava più che altro considerato come periodo di orientamento, nell'anno 1937-38 i corsi elementari hanno potuto funzionare con la massima regolarità e pieno successo. Nell'anno scolastico 1937-1938, le Scuole elementari dello Stato ebbero complessivamente 1448 iscritti così ripartiti: nazionali 392, armeni 156, altre nazionalità 57, indigeni 843. A fine anno i promossi furono 616, con una percentuale del 44 per cento, percentuale che, dato il continuo movimento della popolazione scolastica stessa a causa dei nuovi arrivi e conseguenti iscrizioni, nonchè il trasferimento di famiglie in altre località dell'Impero e rimpatrii, deve considerarsi piuttosto elevata. Dato il continuo incremento di tali scuole, già si ravvisa la necessità di istituire altre sei classi per europei in Addis Abeba, di tre classi presso la colonia agricola di Oletta, ove è imminente l'arrivo di 40 famiglie di agricoltori e di altre tre classi a Biscioftù, ove sono attese 20 famiglie di coloni appartenenti, come le precedenti, all'O. N.

Accanto alle Scuole dello Stato, fioriscono quelle delle varie missioni religiose, che giustamente possono vantare al loro attivo successi a nessuno secondi e benemerenze singolari.

E' giunto a Harar, ospite del Governo, l'Accademico d'Italia Romanelli, che visiterà l'importante regione. Con austero rito fascista è stato consegnato ad Asba Littoria il gagliardetto di combattimento al Fascio di quella località, madrina la madre della medaglia d'oro Marini, caduto in giovanissima età per la conquista dell'Impero.

I prezzi delle carni

Movimento del mercato di Teclè Haimanot: bestiame proveniente da Soddu, Sciano, Oletta, Addis Alem, Moggio: bovini entrati al mercato 1493; vitelli 717; cavalli 53; pecore 675; asini 94; muli 100. Bestiame venduto durante la settimana: bovini 330, vitelli 201, cavalli 15, pecore 119, asini 37, muli 34. Prezzi praticati: cavalli da lire 250 a lire 700; pecore da lire 40 a lire 70; asini da lire 80 a lire 200; muli da lire 800 a lire 1000.

Carni peso vivo al kg.: carne prima qualità da lire 2.90 a lire 3.30; seconda qualità da lire 2.40 a lire 3.—; terza qualità da lire 1.80 a lire 2.50.

Conferma dell'espulsione dalla Francia del giornalista O. Ferrari

PARIGI, 14

Stasera il giornalista italiano Osvaldo Ferrari, scaduta la dilazione concessa al decreto di espulsione da cui era stato colpito, è partito con il diretto per Roma. Tutti gli interventi per ottenere la rimozione del provvedimento o almeno qualche ragionevole spiegazione sulle ragioni che lo provocarono, sono riusciti vani. La misura di polizia presa nei confronti del camerata Ferrari è oggetto di vivi commenti nei circoli giornalistici stranieri e fra la collettività italiana, ov'egli era circondato dall'unanime stima.

La "banda delle valute" subirebbe un interrogatorio
La posizione del Sacerdoti si è ulteriormente aggravata

ROMA, 14

A quanto si apprende, domani 15 scadrebbe il termine fissato dalla speciale Commissione che siede presso il Ministero per gli Scambi e le Valute agli implicati nella losca faccenda del tentato contrabbando di un milione di lire. Il termine, come si ricorderà, era di 15 giorni ed era stato stabilito, per consentire ai prevenuti di far pervenire alla Commissione stessa memoriali difensivi in relazione al noto verbale di accertamento col quale i funzionari di ciò incaricati avevano contestato a ciascuno i rispettivi addebiti conravvenzionali quali risultavano dall'esauriente istruttoria compiuta.

Circostanze venute in luce

Scaduto il termine che non è perentorio, la Commissione dovrebbe riunirsi per emettere il proprio parere sulle responsabilità dei singoli imputati, parere che poi a termine di legge dovrà essere rimesso al Ministro per gli Scambi e le Valute competente a pronunciare la decisione definitiva. Questa, come si sa, è inappellabile sia in sede giurisdizionale come in quella amministrativa.

Nel caso in esame non è detto che la decisione si debba però avere subito dopo la scadenza del termine, dato che quasi tutti i detenuti hanno chiesto nelle loro memorie difensive di essere interrogati direttamente dalla Commissione.

Non si hanno precedenti a questo riguardo, perchè la Commissione per altri casi del genere in cui si è trattato di contrabbando di valute si è limitata sempre a ricevere il materiale defensionale che ciascun prevenuto ha ritenuto di farle pervenire, ma non ha mai ammesso alcun interrogatorio diretto. Non si sa che cosa deciderà questa volta la Commissione, se cioè vorrà recarsi o delegherà qualche suo membro a interrogare direttamente i sei detenuti o se riterrà piuttosto che la pratica sia sufficientemente istruita e non richieda altri accertamenti e schiarimenti. A quanto si apprende, chi ha maggiormente insistito per essere sentito dalla Commissione sarebbe proprio l'ex agente di cambio giudeo Renato Sacerdoti, la cui posizione si sarebbe notevolmente aggravata a seguito di talune circostanze che finora erano rimaste nell'ombra e che sono ora venute alla luce attraverso le ultime difese di alcuni suoi complici, specialmente del sedicente conte Benedetto Orta.

Versione che non regge

Quando si tenga presente che a Montecarlo, in quel frangente di tempo, si trovavano l'intima collaboratrice e consigliera del Sacerdoti, la Giovanna Orta e l'avvocato di lui Burali d'Arezzo, il contenuto del telegramma che, si noti, il Burali d'Arezzo tornato a Roma cercò affannosamente di ritirare dalla circolazione, è chiaramente rivelatore di quel concerto criminoso tra tutti i complici dell'indegna impresa che finora, specialmente il Sacerdoti, aveva costantemente negato nella speranza di allontanare da sè ogni responsabilità. Questa circostanza in cui l'affare del tentato contrabbando è manifestamente indicato nel «programma» di cui si chiedevano notizie per il caso di un rinvio dai complici lontani, che nel tempo stesso erano le persone più vicine al Sacerdoti, è altresì in aperto contrasto con la versione che il Sacerdoti ha tentato di accreditare all'ultima ora, secondo la quale tutta la manovra per far passare oltralpe il milione fu organizzata dalla Orta a sua completa insaputa per tacitare un presunto ricattatore. Non è improbabile che, con la sua richiesta d'essere sottoposto a un diretto interrogatorio da parte della Commissione, l'ex agente di cambio si sia preoccupato di chiarire la sua situazione in rapporto appunto a queste ultime circostanze. La Commissione nominerà, a quanto si ritiene, un relatore, che dovrà riferire in una riunione plenaria della Commissione stessa su tutti gli aspetti della losca faccenda del contrabbando del milione.

Gli ebrei indesiderabili anche nel Sud Africa

ROMA, 14

Un dispaccio da Pretoria all'agenzia *Le Colonie*, informa che Malan, rappresentante del comitato governativo per la regione di Città del Capo in occasione del congresso del partito nazionale, ha tenuto un discorso durante il quale si è pronunciato contro il semitismo (che in tutte le Nazioni opera in combutta con il liberalismo e il comunismo). Gli ebrei sono indesiderati nel Sud Africa, che è terra dell'uomo bianco — ha dichiarato Malan. — E se l'agitazione del semitismo organizzato è pericolosa in altri Paesi, lo è tanto di più nel Sud Africa. Inoltre Malan ha detto che per il Sud Africa anche il liberalismo e il comunismo sono problemi razziali, poichè liberalismo e comunismo appoggiano il semitismo nel voler eliminare la differenza tra il bianco e il negro e nel voler abbattere la barriera tra le razze.

La stessa agenzia riceve inoltre da Gerusalemme che da qualche tempo si accentua nei principali centri del mondo arabo una campagna razzistica intesa a frenare l'attività delle minoranze ebraiche per impedire che il vicino Oriente si esponga al pericolo di una lenta ma sicura giudaizzazione. Questa minaccia di dominazione israelitica sarebbe già abbastanza visibile sui mercati del commercio e della industria, nei quali gli ebrei svolgerebbero un'attività enormemente esagerata in proporzione della loro forza numerica.

La fucilazione di 20.000 mongoli
"L'Urss finirà col sommergersi in un mare di fango e di sangue"

ATENE, 14

L'*Etniki*, in un commento alla notizia pubblicata da alcuni giornali della fucilazione di 20.000 mongoli da parte delle autorità sovietiche, scrive che questa è una nuova convincente prova della sanguinaria ferocia del bolscevismo russo, e dimostra ancora una volta che il cosiddetto paradiso sovietico non è altro che un regime di barbarie medioevale nel quale la mania delittuosa gareggia con la disonestà e la menzogna. Una incrollabile barriera di difesa morale e materiale, termina il giornale, è stata eretta intorno alla Russia da tutto il mondo, che assiste con orrore a quanto avviene in questo infelice Paese straziato da un regime che finirà col sommergersi in un mare di fango e di sangue.

Muore a 106 anni
Attribuiva la sua longevità all'abitudine di fiutare tabacco

NICOTERA, 14

E' deceduta alla considerevole età di 106 anni, la nominata Rosa Danieli, una vecchietta arzilla e di eccezionale lucidità mentale. Attribuiva la sua longevità ad essere una appassionata fiutatrice di tabacco. Di qualche giorno l'ha preceduta nella tomba la vecchia Rosa Tomeo, che contava la bella età di 100 anni.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

L'organico delle Società di navigazione

Una messa a punto dell'on. Lembo sulle nuove promozioni e assunzioni

Abbiamo pubblicato giorni addietro, desumendola dall'ultimo numero de *L'Agenzia del mare*, una concisa informazione relativa alla assunzione di nuovo personale di stato maggiore ed alla promozione di quello vecchio da parte delle Società di navigazione («Italia», «Lloyd Triestino», «Tirrenia», «Adriatica» e «Fiumana»). Ora, siccome la notizia, oltre che essere troppo concisa per l'importanza dell'argomento, si prestava ad erronee o quanto meno affrettate interpretazioni, ci è sembrato opportuno rivolgerci direttamente all'on. Davide Lembo, il quale, per la sua carica di segretario della Federazione nazionale gente del mare, meglio di ogni altro era in grado di prospettare il problema in tutta la sua completezza e dissipare ogni incomprensione o intempestiva illazione.

Punti oscuri dissipati

E così, cogliendo il destro dalla sua gradita presenza nella nostra città, dove ieri ha inaugurato i corsi al Gruppo culturale sindacale dell'Unione provinciale della Confederazione fascista lavoratori industriali, lo abbiamo cortesemente sollecitato a fornirci ragguagli e nuovi elementi atti a lumeggiare la complessa questione.

L'on. Lembo è venuto incontro alla nostra richiesta e, grazie ad una serie di lucide precisazioni, ha dissipato tutti i punti oscuri ai quali dava adito la laconica comunicazione de *L'Agenzia del mare*.

Dopo la costituzione e il definitivo assetto delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale, avvenuti di recente, esse avrebbero dovuto procedere al completamento dei quadri organici mediante un notevole numero di promozioni e di nuove assunzioni. Infatti, dai dati rilevati dalla Federazione, risultò che, dal confronto tra il numero del personale di stato maggiore assunto per trapasso dalle cessate Società e quello derivante dal totale fabbisogno, sarebbe stato necessario procedere per la data del 1.o luglio u. s. a circa 360 promozioni al grado superiore e ad oltre 200 assunzioni. Compito di non facile, e soprattutto non rapida, risoluzione, quando si consideri il grave scoglio rappresentato dalle sperequazioni venutesi a creare in seguito alla fusione delle vecchie Compagnie ed alla creazione delle nuove.

Per dipanare l'intricata matassa, la Federazione gente del mare ha dovuto accingersi alla delicata bisogna con larghezza di vedute e serena obiettività. Si è in tal modo giunti a capo del problema e stabilito con equa decisione di addivenire alla compilazione di tabelle indipendenti, a seconda delle diverse Società d'origine degli ufficiali di stato maggiore. Esemplificando: il «Lloyd Triestino», sorto dalla fusione di parte del vecchio «Lloyd» con la «Navigazione Libera Triestina», avrà due ruoli distinti (uno per ciascuna delle Compagnie esistenti prima del trapasso), che consentiranno lo sviluppo autonomo della carriera dei singoli in seno alla nuova Società. Altrettanto dicasi per l'«Adriatica» e così via.

Tenuto conto di questa direttiva basilare, le Commissioni d'avanzamento, all'uopo istituite a norma dell'art. 7 del R. O., hanno fissato, in linea di massima e a prescindere da casi richiedenti un ulteriore esame, alle designazioni numeriche e nominative, non senza perdere di vista, ai fini delle 360 promozioni, i dati di anzianità di servizio e di grado indicati per ciascun ufficiale di stato maggiore nel ruolo iniziale pubblicato dal Ministero delle Comunicazioni lo scorso 15 maggio.

Un'iniziativa particolare

Tuttavia, per ovviare a sempre possibili errori d'origine, è stato al tempo stesso deciso di chiedere ad ognuno il proprio benestare, riaprendo inoltre tutti i termini di decadenza degli antichi ricorsi e disponendo un termine di tre mesi per i nuovi; infine tutti hanno ricevuto un volume contenente la elencazione e il complesso delle norme che regolano questo grande assestamento organico. In seguito a ciò, sono stati presentati dai singoli oltre 400 ricorsi, attualmente all'esame del Ministero.

Giunto a questo punto, l'on. Lembo, con una breve digressione ha rilevato il laborioso lavoro occorso per stabilire il numero di ufficiali che dovevano essere compresi nel nuovo organico; numero imponente, che di per se stesso costituisce una valida salvaguardia per la carriera, eliminando i rischi di pericolose oscillazioni. Sempre a tal fine è stato aumentato l'organico con elementi di riserva; e ciò per alcune Società come il «Lloyd» costituisce un fatto ex-novo, mentre per le rimanenti si tratta di una considerevole maggiorazione, tale da portare, come si è detto, a 200 gli ingaggi.

Dopo aver aggiunto che queste percentuali di riserva saranno sottoposte a revisioni periodiche, il segretario della Federazione gente del mare ha ripreso l'argomento interrotto momentaneamente, esponendo il caso di una nostra Società la quale, mentre si sta attendendo l'esito dei ricorsi previsto per la fine del mese di novembre, ha proceduto a promozioni parziali, riserva di anzianità.

Il ritardo riscontrato nell'attuazione del piano organico è venuto a destare certa preoccupazione in altre Società, corroborata dal fatto che le ultime variazioni del ruolo risalgono al secondo semestre del 1936 e che da allora ad oggi la situazione è rimasta statica. Simili apprensioni non hanno ragione di essere, perchè non si tratta di remore o d'indugi, ma solo della necessità di assolvere il compito con criteri di massima ponderatezza.

Una chiara rassicurazione

A tale scopo, per tranquillare gli ufficiali di stato maggiore, l'on. Lembo ha aggiunto che da circa due mesi gli uffici del Ministero lavorano alacremente per istruire la cospicua mole dei ricorsi, precisando che sia le promozioni relative alle vacanze verificatesi durante il cosiddetto periodo transitorio, sia quelle relative al completamento dei quadri in conseguenza delle nuove tabelle e delle nuove percentuali di riserva, avranno valore retroattivo a tutti gli effetti con decorrenza dal 1.o luglio 1937.

Ultimata con questa perentoria rassicurazione la sua disamina sull'argomento, l'on. Lembo ha quindi trattato per sommi capi altri problemi che presentano anch'essi un immediato interesse per la Federazione gente del mare, la cui Giunta esecutiva, riunitasi a Roma nei giorni scorsi, ha preso in esame lo schema del nuovo contratto d'arruolamento per l'unificazione e la sostituzione di tutti i contratti attuali.

Altro quesito accuratamente studiato è stato quello concernente lo schema del contratto collettivo per i marconisti, il quale sarà quanto prima sottoposto alla Federazione dell'armamento; la Giunta esecutiva ha inoltre colto l'occasione per proporre la riapertura dei ruoli della S.I.R.M. onde affidare ad essa il compito di fornire, oltre che il materiale radiotelegrafico, anche il personale. E' stato quindi con soddisfazione preso atto che l'equiparazione degli ufficiali marconisti con gli altri ufficiali, controversia annosa e delicata, è ormai cosa compiuta in seguito alla sentenza del Comitato conciliativo nominato dal Ministro nelle persone dell'avv. Malcangi, dell'on. Bibolini e dell'on. Lembo stesso. La Giunta esecutiva ha concluso i suoi lavori ribadendo l'improcrastinabilità del contratto collettivo per la Marina da carico e auspicando l'estensione a tutti i suoi ufficiali della tredicesima mensilità, non diversamente da quanto è avvenuto per i marittimi a proposito della 53.a settimana retribuita.

Queste le precisazioni dell'on. Lembo: precisazioni che, per il loro contenuto tecnico-sindacale e per l'autorevolezza in materia di chi le ha fornite, valgono all'integrale definizione di problemi molto sentiti a Trieste, e non solo dai direttamente interessati; così come è sentito tutto quanto riguarda il suo mare e il suo porto, polmoni pulsanti di vita operosa.

Nel Partito

Riunione Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato per le ore 18 di domani, 16 corr., alla Casa del Fascio.

Rapporto dei segretari dei Fasci della Provincia

Alle ore 10 di oggi, 15 corrente, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai segretari dei Fasci di Combattimento della Provincia.

Presenzieranno al rapporto i vicecomandanti federali e il Capo di S. M. federale della «Gil», la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e la viceispettrice federale della «Gil», l'ispettore dell'O.N.D., il capo ufficio stampa federale e il segretario del comitato provinciale Ente radio rurale.

Testi su Trieste fascista

La storica visita del Duce a Trieste nelle inobliabili giornate dello scorso settembre ha richiamato sulla città e continua a richiamare l'interessamento dell'editoria italiana. Importanti riviste, con a capo l'Illustrazione Italiana, hanno inquadrato l'avvenimento in numeri speciali, nei quali si documentano le realizzazioni e si fa la storia delle attività cittadine nei vent'anni dalla Redenzione.

Plaudiamo all'iniziativa. E' bene che strati sempre più vasti dell'opinione pubblica siano informati e stavamo per dire «aggiornati» intorno al lavoro costruttivo che Trieste ha compiuto e sta compiendo nel campo culturale non meno che nel piano dell'economia nazionale. E' bene si sappia, sempre più e sempre meglio, come Trieste ha risposto alla fiducia del Regime, in qual modo s'è mostrata degna dei sacrifizi fatti dal Governo fascista per appoggiarne le iniziative, fino a qual punto di sviluppo sono giunte le sue opere e di quali mezzi essa dispone per saldarsi nelle posizioni raggiunte e superarle.

Compendi, come questi di cui discorriamo, diventano testi, e con il loro abbondante corredo fotografico fanno molta e permanente luce su questa solida realtà operosa che è la Trieste nel XVII anno dell'Era fascista.

La crisi demografica triestina

Come la caduta della natalità a Trieste era stata più rapida ed impressionante che non nel resto del Regno e nella maggioranza dei grandi Comuni, così più decisa è la ripresa manifestatasi nel 1937 e specialmente nei primi nove mesi del 1938. Tuttavia in quest'ultimo periodo l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 159 unità soltanto, in confronto alle 173 unità dello stesso periodo del 1937.

L'ultimo trimestre dell'anno contribuirà probabilmente a peggiorare ancora tale situazione statistica. Comunque, nell'intero anno 1937 la media dell'incremento naturale nei Comuni italiani superiori a 50.000 abitanti era già passata da 5.6 a 6.3 per mille. Per giungere al livello conseguito dalla popolazione urbana del resto d'Italia, l'incremento demografico naturale di Trieste (0.6 per mille) dovrebbe essere quindi decuplicato. Grava sulla città il peso di una decadenza demografica eccezionale che data ormai da un ventennio. E le sue conseguenze non possono essere combattute se non con un'opera continua, vasta, a largo respiro. L'incremento attuale della natalità costituisce un elemento confortante. Ma la battaglia demografica ha lenti sviluppi e deve essere perseguita con tenacia fino alla vittoria.

Gli ebrei allontanati dalla Ginnastica e dalla Triestina di Nuoto

Il Consiglio direttivo della Reale Società Ginnastica Triestina ha deliberato, nella sua seduta del 14 corrente, di non considerare più appartenenti alla Società ed alle sue affiliazioni (Sezione canottieri, Sezione atletica leggera, «Giovinezza» e Sezione autonoma di scherma) tutti coloro che a norma del Decreto sulla Pubblica Istruzione, sono ritenuti di razza ebraica.

La Società Triestina di Nuoto ha deliberato di non considerare più appartenenti alla Società tutti coloro che a norma del Decreto sulla Pubblica Istruzione, sono ritenuti di razza ebraica.

Le decisioni prese dalla Ginnastica e dalla Triestina di Nuoto discendono dalla interpretazione delle leggi razziali fasciste che sono già divenute norma di vita per il popolo italiano. Era incompatibile la presenza di elementi di razza diversa dalla nostra in settori tanto delicati come le grandi società sportive ove si forgiano le membra ma anche lo spirito della giovinezza mussoliniana. Le nostre Società sportive sono scuole per gli italiani e tali devono rimanere.

"La donna e la razza" Una conferenza al G. R. F. «Razza»

Giovedì, alle 19.15, nella sede del Gruppo rionale fascista «Luigi Razza», sita in piazza Verdi, la camerata Angiola Bertoldi-Pizzul terrà un'interessantissima conferenza su un argomento di grande attualità: la donna e la razza.

Alla conferenza sono invitati, oltre agli iscritti al Gruppo, anche tutti coloro ai quali il tema possa offrire un particolare interesse.

L'avv. Paglilla presidente dell'Unione professionisti di Gorizia

L'avv. Delfido Paglilla, vecchia Camicia Nera ed apprezzato professionista goriziano, è stato in questi giorni nominato presidente dell'Unione provinciale artisti e professionisti di Gorizia, in sostituzione dell'on. Francesco Caccese, chiamato a ricoprire altra importante carica. Lo scambio delle consegne ha avuto luogo al Palazzo del Governo, alla presenza di S. E. il Prefetto Vezio Orazi, al quale i camerati Caccese e Paglilla hanno rivolto un deferente saluto. Il capo della Provincia ha dato le direttive per l'attività che il nuovo presidente dovrà svolgere.

L'Istituto tecnico di Monfalcone pareggiato

Con recente decisione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, l'Istituto tecnico provinciale privato di Monfalcone, creato dal Comune di Monfalcone nell'anno 1927-V, assunto dalla Provincia nel 1932-X e collocato nel nuovo edificio, costruito dalla Provincia stessa, nel 1936-XIV, è stato pareggiato.

La Fondazione cap. Giovanni Banelli concederà per Natale dei sussidi a capitani di lungo corso appartenenti alla Venezia Giulia, o a loro vedove e orfani. Le domande, corredate da certificati comprovanti le precarie condizioni dei richiedenti, dovranno essere presentate al cap. Manlio Cuttin, via Mazzini 33, Trieste, non più tardi del 20 corr.

Rancio dei granatieri. Cogliendo l'occasione del breve soggiorno nella nostra città del Generale Bignami, Medaglia d'oro e fondatore del Museo storico dei granatieri in Roma, la Compagnia granatieri «C. Stuparich» si è riunita ieri sera per festeggiare così gradito ospite. La bella manifestazione si è svolta fra un entusiasmo ravvivato dalla presenza di uno fra i più gloriosi figli della gloriosissima Brigata. Allietata dai canti della guerra, la riunione si è protratta sino a tarda ora, accomunando in un simpatico sentimento di cameratismo gli anziani della grande guerra ai giovani della campagna d'Africa.

L'occulta attività antitaliana dei cechi di Benes a Trieste

In Cecoslovacchia, qualche mese fa, mentre ancora durava il nefasto regime del signor Benes, la cui caratteristica, al nostro riguardo, consisteva in una palese italofobia, uscì un povero libro, di tale Prohazka, denso di fiele contro l'Italia e ostile alla politica jugoslava del Governo di Stojadinovic, reo al cospetto della Praga benessiana di aver provveduto alla tutela degli interessi del proprio Paese riallacciando i rapporti di amicizia con l'Italia e rifiutando qualsiasi avvicinamento alla Federazione sovietica.

Questo meschino libro, che aveva per oggetto i jugoslavi in Italia, si proponeva di turbare l'armonia che regna nelle relazioni amichevoli tra i due Stati adriatici e sopra tutto di eccitare le opposizioni interne in Jugoslavia contro il Governo di Belgrado.

Per disgrazia del signor Benes non era ancora uscito interamente dalla tipografia quel libro concepito sotto cattiva stella, che in Cecoslovacchia successe quel terremoto, che cambiò la carta geografica dell'Europa centrale e capovolse le direttive della politica interna ed estera di quella Repubblica.

Ora Stojadinovic ha ragione di compiacersi d'aver salvato lo Stato dai pericoli, ai quali avrebbe voluto trascinarlo la sventatezza di Benes, e questi deve pentirsi amaramente dei propri errori.

Non varrebbe la pena di occuparsi dell'insignificante libro del Prohazka se esso non facesse pompa dell'attività svolta dai cechi a Trieste contro l'Italia e contro l'italianità, sia prima della guerra, sotto la dominazione austriaca, sia dopo l'unificazione nazionale.

Vi si rileva anzi tutto che i cechi sono stati già nel 1848 e poi dopo il 1859 i maestri degli agitatori dello slavismo a Trieste e nelle provincie giuliane, ossia, in altre parole, di coloro che, in nome dello slavismo, s'opposero alle aspirazioni del nostro Risorgimento, suscitando la gente della campagna, nell'interesse dell'Austria, contro il popolo delle città, dividendo sciaguratamente in due campi opposti i figli di uno stesso Paese.

Per essere esatti, questa perfida iniziativa appartiene al Governo austriaco. Tale giudizio formulato e ripetuto da tutti gli storici della vita politica giuliana, trova piena conferma oggi nei documenti degli archivi dell'i. r. Luogotenenza e dell'i. r. Polizia, che gli studiosi vanno spogliando e riproducendo.

E' vero però che il Governo austriaco trovò fidati e accaniti esecutori del suo tristo programma nei propri funzionari cechi e nei numerosi preti cechi fatti calare appositamente qui dalla Boemia e dalla Moravia. In conclusione, i cechi dell'epoca austriaca esaltati dal Prohazka eseguirono in Italia la parte dei gendarmi al servizio della Casa d'Absburgo contro la Rivoluzione italiana.

Comunque sia, il merito che a Praga, nell'anno 1932, durante il regime Benes, si è voluto attribuire ostentatamente ai cechi di essere stati i maestri dell'agitazione antitaliana a Trieste e nelle terre giuliane, dimostra quali sentimenti fossero ivi coltivati almeno fino a qualche mese addietro.

Del resto corrisponde perfettamente a verità che i più acri nemici dell'italianità fra i capi dello slavismo a Trieste furono precisamente due oriundi cechi: gli avvocati Bybar e Wilfan; mentre si ricordano ancora con simpatica indulgenza gli esponenti paesani, consiglieri comunali, rappresentanti delle frazioni di campagna, bonarii e accomodanti, senza fiele e privi di rancore.

La confessione più grave del Prohazka riguarda il periodo recente, quando i cechi non erano più sudditi dell'Austria, ma avevano un proprio Stato, sorto dalla guerra combattuta dall'esercito italiano con reparti di legionari cecoslovacchi, e stabilitosi sopra tutto per virtù della vittoria italiana, la quale, distruggendo le forze armate austriache, impedì che esse soffocassero le insurrezioni nazionali e salvassero gli Absburgo.

«Nel dopoguerra — dice il Prohazka — gl'istituti cecoslovacchi, salvo poche eccezioni, lasciarono Trieste. Tuttavia non cessò la collaborazione tra i cechi e jugoslavi in Italia. Ma non è ancora giunto il momento di scrivere di tale collaborazione ceco-jugoslava in Italia dopo la guerra. Constatiamo soltanto che anche nel dopoguerra i cechi dimostrarono il più vivo interesse...»

Da queste ammissioni si traggono quattro rilievi distinti meritevoli di meditazione:

1) Alcuni istituti cecoslovacchi non hanno lasciato Trieste.

2) E' continuata la collaborazione tra cechi e jugoslavi in Italia.

3) Questa collaborazione non può essere resa pubblica.

4) I cechi dimostrarono il più vivo interesse alla vita politica di Trieste anche dopo unita al resto d'Italia.

In merito al secondo, al terzo e al quarto rilievo, non si è punto dimenticata a Trieste la collaborazione dei cechi di Benes coi balcanizzanti separatisti nel periodo del terrorismo: la bomba che sfracellò la giovine vita del giornalista Neri aveva trovato sicuro nascondiglio nell'armadio di una banca estera di personale in parte ceco: si capisce che questa collaborazione non poteva essere resa pubblica dai cechi di Benes.

L'elemento cui facevano capo in Jugoslavia quei terroristi naturalmente fa parte dell'opposizione contro il Governo di Stojadinovic.

In quanto al primo rilievo, la luce sinistra che il libro del Prohazka proietta sugl'istituti cecoslovacchi rimasti a Trieste non vi è dubbio che è spenta, del tutto spenta, dopo il mutamento della politica estera adottato dalla nuova Cecoslovacchia.

I tempi di Benes sono tramontati: e il libro infelice del signor Prohazka segue la loro sorte; fu anch'esso una bieca manifestazione della torbida politica di Benes ostile alla chiara politica di pace, di concordia e di lavoro fecondo, seguita di comune accordo dall'Italia e dalla Jugoslavia.

Vie chiuse ai veicoli

In seguito ai lavori di ampliamento del Palazzo Municipale, il tratto della nuova strada esistente tra le vie Malcanton e Piazza Piccola, resterà chiuso al transito dei veicoli per la durata dei lavori stessi. In seguito ai lavori di fognatura, a partire da domani, mercoledì, la via Milano, fra il Corso Cavour e la via Roma, resterà chiuso al transito dei veicoli per la durata dei lavori stessi.

L'estrazione dei biglietti rossi della pesca gastronomica

I numeri estratti sono i seguenti: 04460, 06709, 15642, 11:11, 15834, 09703, 01235, 02179, 07298, 12434, 01075, 18853, 19355, 10983, 05817, 10135, 13126, 00226, 15709, 10830, 05873, 06889, 15738, 13282, 18163, 18897, 12169, 14691, 11493, 06373, 11366, 14745, 17904, 04659, 18441, 11921, 03250, 18799, 16753, 15363, 17994, 13075, 15449, 02436, 13705, 17405, 08577, 16560, 06091, 12657.

Coloro che non ritireranno i premi entro mercoledì 16 corr. presso la segreteria del Fascio femminile, via Roma 28, III piano perderanno ogni diritto.

L'inaugurazione dell'anno accademico nel nostro potenziato Ateneo

Quest'oggi, alle 12, avrà luogo nell'aula magna della R. Università, alla presenza delle autorità, l'inaugurazione dell'anno accademico 1938-39.

Il Magnifico Rettore terrà la relazione sull'attività universitaria nel decorso anno accademico. Seguirà la relazione del segretario del Gruppo universitario fascista e l'inaugurazione del Corso allievi ufficiali di complemento per gli studenti universitari.

D'ordine del Segretario federale, è prescritta la divisa fascista per gli appartenenti al P. N. F. Per gli ufficiali valgono le disposizioni emanate dall'autorità militare.

Il significato dell'odierna cerimonia, che si svolgerà alla presenza di autorità, professori e studenti, nell'Aula Magna della R. Università, trascende quello normale. L'odierna inaugurazione dell'anno accademico si svolge nello spirito e nell'atmosfera in cui, dalla cittadinanza riconoscente ed orgogliosa è stata appresa la notizia dell'istituzione presso la nostra Università della Facoltà di giurisprudenza prima, della concessione dell'Università completa poi.

S. E. il Ministro Bottai è stato il portatore della prima lieta novella che ha riempito di legittima e profonda gioia il cuore di ogni cittadino di Trieste. Il Duce, nell'indimenticabile, storico discorso del 18 settembre in piazza Unità, ha esaudito, fra l'irrefrenabile entusiasmo del popolo adunato, quello che era stato uno dei più vivi desideri, delle più alte aspirazioni della nostra città.

L'italianità pulsante ai confini della Nazione troverà, nell'istituzione del nuovo Ateneo, un centro di irradiazione e una fede spirituale eletta e sublime.

Anche se l'inaugurazione del nuovo anno accademico non si svolge ancora alla presenza dei professori della nuova Facoltà di giurisprudenza che verranno nominati appena domani 16 novembre, anche se, effettivamente, le altre Facoltà non entrano ancora in funzione, virtualmente l'odierna breve cerimonia vuol essere la prima e più alta manifestazione inaugurale del nuovo Ateneo completo.

Si era pensato di rimandare di alcuni giorni l'inaugurazione del nuovo anno accademico, alla quale avrebbero dovuto presenziare alte personalità, la cui adesione era assicurata già da tempo. Senonchè la data dell'inaugurazione rientra nell'ambito delle manifestazioni comprese nel Calendario del Regime, per cui non è stato possibile procrastinare il giorno prestabilito.

Tuttavia un'altra manifestazione di portata nazionale, affidata a Trieste dalla benevolenza del Duce, e che si svolgerà nella prossima primavera nella nostra città — vogliamo dire dei Littoriali della Cultura e dell'Arte — ha fatto prospettare a chi con tanta dignità e amore regge la nostra Università, l'idea — la quale sembra essere stata bene accolta dalle autorità superiori — di far coincidere la giornata culminante dei Littoriali con la solenne ed oltremodo significativa cerimonia della consegna del gonfalone dalla consorella Università di Padova.

Alla cerimonia, che negli annali del nostro Ateneo rimarrà scolpita con caratteri indelebili, sembra abbia assicurato la sua presenza il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai. A rendere la cerimonia ancor più densa di significato, vi saranno con tutta probabilità presenti coloro che fecero parte, nel periodo prebellico, del piccolo nucleo del corpo insegnante che doveva costituire l'embrione dell'Università italiana a Trieste.

Un'adunata festosa di studenti italiani di allora — oggi eminenti personalità in ogni campo, come ieri di uguali e ferventi sentimenti d'italianità, con fede e riconoscenza al Regime che ha esaudito il loro desiderio più alto — completerà la manifestazione che costituirà uno degli avvenimenti più belli fra quelli che in quei giorni si susseguiranno.

In questo fervente clima fascista, in quest'atmosfera di riconoscenza e di gratitudine al Duce, la cui immagine possente rimarrà per sempre unita a quella, da tanto auspicata, del nuovo Ateneo da Lui istituito e fondato, il Magnifico Rettore inaugurerà quest'oggi l'anno accademico della nuova Università di Trieste.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
Comando V LEG. M.D.I.C.A.T.

Conferenza. Oggi, 15 corrente, alle 19.15 conferenza per gli ufficiali, sala convegno.

G. U. F.

Ordine di adunata. Oggi si svolgerà la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico 1938-1939 presso la R. Università di Trieste. Tutti i fascisti e le fasciste universitarie sono comandati in sede alle ore 10.30 in perfetta divisa per partecipare alla cerimonia.

FASCIO FEMMINILE

Biblioteca. Si possono rinnovare gli abbonamenti. Scambio dei libri martedì dalle 18 alle 20 in sede (via Roma 28-I).

G. R. F. «Morara Sassi». Le lezioni di ginnastica avranno inizio giovedì 17 corr., dalle 18 alle 19 e dalle 19 alle 20, nella palestra della scuola «Spiro Xydias».

G. R. F. «Quis contra nos?». Alle 20.30 s'iniziano i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale. Si raccomanda alle Donne Fasciste, alle Giovani Fasciste e alle Giovani Italiane la presenza. I corsi di taglio-cucito, di lingua tedesca e di stenografia sono già incominciati. Sono aperte le iscrizioni per la lingua francese.

G. R. F. «Remo Comisso». Giovedì, alle 19.30, nella sala del F. F., in via Roma 28, conferenza sulla moda tenuta dalla prof. Carmen Kuntze. Dato l'attraente e interessante argomento si invitano ad assistere alla conferenza anche tutte le camerate degli altri Gruppi rionali.

La Casa della Giovane Italiana comunica il seguente orario per oggi: Latino: corsi inferiori: I corso, dalle 17 alle 18; II corso, dalle 18 alle 19. Taglio e cucito: dalle 15 alle 17. Ricamo a mano: dalle 17 alle 19.

G. I. L.

G. R. F. «A. Olivares». Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi per Giovani Fascisti e Giovani Italiane: Tedesco, inglese, latino, stenografia, taglio e cucito. Iscrizioni e informazioni giornalmente dalle 18 alle 20 in sede del Gruppo via S. Michele 18.

Corso informativo per ufficiali. Si comunica agli interessati che il corso informativo per ufficiali addetti alle Legioni Avanguardia e Balilla Moschettieri avrà inizio domani mercoledì 16, anzichè oggi.

Storia della musica. Questa sera alle ore 20 lezione di storia della musica in sede dell'Ispettorato femminile della G.I.L. (via Roma 28-I). Tutte le iscritte a detto corso sono invitate ad intervenire.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

La commenda a Orfeo Baxalys direttore della American Tobacco C.

Su proposta di S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri, è stata conferita la commenda della Corona d'Italia al cav. Orfeo Baxalys, direttore della American Tabacco Company of the Orient nella nostra città, al quale domenica scorsa S. E. il Prefetto ha consegnato le insegne dell'onorificenza.

Questa distinzione, raramente conferita ad un suddito straniero, viene a premiare un'opera intelligente e indefessa, ispirata da una calda e sincera simpatia per la nostra città e per il nostro Paese, grazie alla quale il comm. Baxalys ha saputo creare una delle più fiorenti industrie del nostro porto commerciale acquistandosi anche grande popolarità fra le maestranze. L'industria diretta dal comm. Baxalys durante sedici anni ha occupato, ed occupa tutt'ora, una media di 1500 operai.

Al comm. Baxalys — i cui sentimenti e la cui lunga residenza fra di noi lo fanno considerare come un concittadino — i nostri più vivi e sinceri rallegramenti.

ASTERISCHI

Scrittori triestini

«Come si curano gli animali» è il titolo di un interessante articolo che il prof. Eugenio Paulin pubblica nella rivista mensile *L'Idea naturista* del mese di novembre.

Laurea

La signorina Licia Schiozzi ha superato brillantemente gli esami di laurea in scienze naturali alla Università di Padova. Rallegramenti.

L'Assemblea del Sindacato farmacisti. L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica: Oggi alle 21.30, tutti gli iscritti al Sindacato fascista dei farmacisti della provincia di Trieste sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, Trieste, via G. Battisti 22, col seguente ordine del giorno: 1) approvazione del conto consuntivo 1937; 2) Varie.

Decesso. Larga eco di rimpianto, particolarmente nella famiglia dei lavoratori di albergo e mensa, suscitò la morte di Giuseppe Dannecker, spirato domenica all'ospedale Regina Elena. Il defunto fu per lunga serie d'anni, tavoleggiante al Caffè Tergesteo, sempre rispettato per il suo carattere adamantino. Da ultimo era occupato al Caffè Venezia. Il Dannecker, esempio di probo lavoratore, lascia onorato ricordo di sè. Alla famiglia sentite condoglianze.

TORTURE DIGESTIVE

Vi sentite una sensazione di pesantezza o di languidezza dopo i pasti che rende penoso il più piccolo lavoro? Soffrite di eruttazioni acide e di bruciori di stomaco per delle ore, dopo mangiato?

Non trascurate questi mali di stomaco. Essi sono la conseguenza dei rinvii acidi, delle flatulenze e degli altri malesseri digestivi passati inosservati da principio e che poi possono degenerare in gastralgie ed anche ulcerazioni. La maggior parte dei mali di stomaco son dovuti ad un eccesso d'acidità che basta neutralizzare col prendere una piccola dose di Magnesia Bisurata per riacquistare subito una buona digestione. La Magnesia Bisurata calma la mucosa dello stomaco irritata dall'acidità ed accelera il passaggio dei cibi. Fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata proverete un vero sollievo ed in breve tempo i vostri mali di stomaco cesseranno e la digestione ritornerà ad esser normale e senza dolori. La Magnesia Bisurata si trova in vendita, in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie a Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA (Aut. Pref. Firenze N. 1928 Div. 5. 18-1-1938-XVI)

Al primo sintomo di un raffreddore o se già in atto, acquistate dal vostro farmacista una scatola delle rinomate tavolette

MAIDA SAK

Prendete due tavolette ogni 4 ore. La costipazione e le manifestazioni febbrili spariranno, il mal di capo sarà alleviato, diminuirà il catarro, la tosse verrà calmata e la respirazione ritornerà libera. L'efficacia del MAIDA SAK è tale che spesso il raffreddore viene

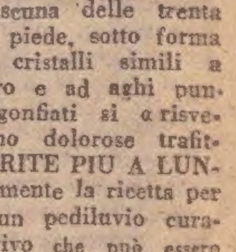
DOMATO IN 24 ORE

In tutte le Farmacie L. 4,50 la scatola oppure franco di porto dietro C. V. dalla Farmacia H. Roberts & Co. - FIRENZE

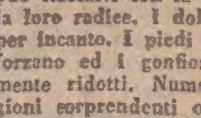
Aut. Pref. Firenze 31183.

Io calmerò i vostri PIEDI DOLORANTI

Preparate questo rimedio voi stessi



Oggidì i «Raggi X» permettono di vedere come, a causa del freddo e dell'umidità, l'acido urico che trovasi nel sangue va a depositarsi in ciascuna delle trenta articolazioni del piede, sotto forma di minutissimi cristalli simili a scheggie di vetro e ad aghi pungenti. I calli gonfiati si «risvegliano» e dànno dolorose trafitture. NON SOFFRITE PIU A LUNGO! Eccovi finalmente la ricetta per un pediluvio curativo che può essere preparato in casa. Versate un pugno di saltrati in acqua calda ed immergetevi i vostri piedi indoloriti. Questo bagno medicato, carico di Ossigeno Nascente facilita l'eliminazione dell'acido urico ed ammorbidisce i calli in tal modo che si può staccarli con la massima facilità con la loro radice. I dolori svaniscono come per incanto. I piedi si calmano e si rinforzano ed i gonfiori vengono sensibilmente ridotti. Numerosi casi di guarigioni sorprendenti ottenute con Saltrati Rodell, vennero ufficialmente registrati dall'Istituto di Podologia. Risultati garantiti o danaro rimborsato. Il vostro farmacista vende i Saltrati Rodell ad un prezzo insignificante.



I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

VENDITA OCCASIONALE DI LUSSUOSE CALZATURE DA SIGNORA A PREZZO DI COSTO CORSO GARIBALDI N. 3 DEI ROSSI

I 300 anni della "bevanda asiatica,,

Caffè e bar a Trieste

La macchina espresso rivoluzionatrice di molte abitudini cittadine

I caffè, in Europa, fecero la prima apparizione a Costantinopoli, nella seconda metà del Seicento (ma qualche scrittore ne parla come d'una istituzione più antica di un secolo, ma proibita per ragione d'igiene!).

Come giunse in Italia

Un italiano, il conte Luigi Ferdinando Marsigli, in certe sue memorie autobiografiche conservate nella Biblioteca universitaria di Bologna, accenna (1669) alla «bionda bevanda», ch'era il caffè bevuto a Costantinopoli, come ad una novità a lui fino allora ignota. Più tardi lo stesso Marsigli pubblicava a Vienna (1685) un opuscolo sulla «bevanda asiatica», nel quale narrava l'istoria medica del cavè». Ma già nel 1671 un maltese, certo Domenico Magri esaltava in una sua pubblicazione le virtù del caffè. Un francese, Francesco Thèvenot, viaggiando nel 1655 in Turchia, si accorgeva egli pure della bevanda usata dai turchi e denominata «cahvè».

Tutto ciò potrebbe dimostrare che le date «prima metà del Seicento», data per il primo caffè di Roma, 1640 per il primo aperto in Venezia, del 1654 per quello di Marsiglia, devono essere approssimative.

A Trieste si accenna ai caffè molto più tardi, nel 1735, quando ci sono già quattro caffettieri. Da allora aumentarono come la città si estendeva e si popolava di nuovi cittadini.

Dopo ducent'anni dai primi sicuramente esistenti, Trieste conta oggi 45 caffè delle varie categorie. Ce n'erano molti di più fino alla vigilia della grande guerra: ne contammo 89 nel 1914, senza mettere nel computo i cosiddetti caffè popolari nè quelli che facevano la loro apparizione nelle piazze di mercato, alle prime ore del mattino, per servizio delle venditrici, dei mercanti di derrate ortofrutticole e dei portatori.

Ma ai 45 caffè convien aggiungere i bar.

Quanti sono i bar a Trieste?

A guidicare dal gran numero di tali vendite di caffè e bevande rinfrescanti, che si vedono al centro, la nostra città dovrebbe essere considerata «esuberante» di bar. Invece essa non ne conta che 70. Non è un gran numero per 260.000 abitanti (compresi i forestieri di passaggio).

Questi bar cominciarono a far capolino a Trieste prima del '900, col tentativo d'un esercente piemontese, il Ceria, di aprire un esercizio che cercava di riunire la qualità di caffè, di liquoreria e di vendita di vino. Non era evidentemente il bar odierno. Ma qualche cosa di simile a questo lo tentò nel primo decennio del secolo il compianto Cesare Gesareo, aprendo nel palazzo ex-Treves, in via Dante, un esercizio con un locale a pianterreno ed uno nell'ammezzato. Ebbe scarsa fortuna e presto fu chiuso.

45 caffè e 70 bar

Fu dopo la Redenzione che si diffuse l'uso del bar, già in auge a Milano, a Roma, e in altre città del Regno. A Milano, nel 1912, il bar stava già detronizzando il caffè. Invece a Trieste (come del resto anche a Venezia) i Caffè resistettero alla invasione dei bar, in quanto essi rispondevano meglio alle abitudini locali ormai due volte secolari.

Nella lotta tuttavia i primi dovettero cedere ai secondi: oggi i caffè, come si è detto, sono 45 di fronte agli 85 d'anteguerra.

Ma in compenso, mentre prima del 1914 era imponderabile il numero dei bar, oggi essi sono 70 e con la tendenza a crescere.

Le macchine da caffè «espresso» sono nel Comune circa 300 (comprese quelle degli Stabilimenti balneari e dei Dopolavoro); e questa cifra dice chiaro che si consuma a Trieste una discreta quantità di caffè. Un amante della statistica osservava che se il consumo annuo medio, per tutto il Regno, è di chilogrammi 1.1 di caffè per ogni abitante, Trieste fa eccezione a quel modesto limite, presentando un consumo annuo medio di chilogrammi 2.6 per abitante. Non solamente si frequentano i caffè superstiti, ma si affollano pure i bar, senza contare che non c'è quasi casa di cittadini della classe media che non usi consumare caffè come prima colazione e come epilogo d'ogni pranzo.

La diffusione del bar ha certamente esercitata una certa influenza sulle consuetudini, creando nuove abitudini. Nessuno avrebbe immaginato un giorno di vedere, nelle varie ore del giorno, tanti «baristi» affaccendati a servire tazzine dietro tazzine di caffè ad un pubblico che si rinnova incessantemente, e nel quale tutte le classi sono rappresentate, ed i due sessi gareggiano nel numero delle presenze.

Come suole sempre avvenire, si è formata spontaneamente (per la preferenza loro data dal pubblico) una suddivisione dei bar in ragione dei loro frequentatori. Ormai ci sono a Trieste i bar degli sportivi, quelli degli impiegati e impiegate di Istituti ed aziende, e quelli della società elegante. Pensiamo tuttavia che sulla maggiore o minore frequentazione dei bar influisca molto la qualità dell'«espresso», la quale se dipende molto dalla miscela adoperata, dipende anche discretamente dalla bontà della macchina che «esprime» il caffè. Se una macchina non subisce frequenti lavaggi della sua caldaia, arrischia di dare al caffè un gusto non gradevole.

Le "sette bolliture,,

Il fatto che anche i caffè, vincendo la naturale riluttanza dei proprietari amanti della tradizione, abbiano adottata la macchina, prova che il metodo che chiameremo meccanico di preparare il caffè è certamente superiore a quello antico della cocoma e delle «sette bolliture», dei nostri nonni.

Uno scrittore francese, venuto in Italia e trovatosi in un bar, mostrava grande meraviglia che si potesse pensare che ad un buon caffè bastasse «un minuto» di bollitura. E scriveva che «per fare un buon caffè ci vuole pazienza e che la spuma, nel bricco posto sulle brace, salga almeno sette volte». Lo scrittore credeva che «espresso», non da «spremere» venisse ma dall'inglese «express» (diretto, rapidissimo) cioè come si direbbe «fatto fulmineamente»... senza lasciare al caffè il tempo di bollire... sette volte!

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

13 e 14 novembre 1938-XVII

NATI VIVI	16
maschi 8, femmine 8.	
NATI MORTI	—
MORTI	11
MATRIMONI	—

Pirano al sen. Pitacco
per la nomina a Ministro di Stato

Abbiamo da Pirano, 14:

Ai telegrammi di felicitazione inviati dal Podestà e dal segretario del Fascio al concittadino senatore Giorgio Pitacco per la sua nomina a Ministro di Stato, l'illustre uomo ha così risposto: Al Podestà: «L'augurio della mia città natale mi riempie di riconoscenza. Grazie. Saluti.» ed al segretario del Fascio: «Grazie vivissime per il vostro affettuoso ricordo. Saluti. - Sen. *Pitacco*».

Un grande deposito dell',,Aquila" inaugurato da S. E. Lantini a Ravenna

Sabato scorso è stato inaugurato a Ravenna un grande deposito costiero dei prodotti petroliferi dell'«Aquila». Si tratta di un'opera di notevolissima importanza che consentirà alla Raffineria triestina di allargare fortemente le sue possibilità di penetrazione nell'Italia Centrale.

Il deposito è stato costruito su licenza «Aquila» a cura della S. A. «Petroli Alto Adriatico», che è concessionaria dell'«Aquila» per le Romagne, Marche, Umbria, Abruzzi ed una parte della Toscana. Il nuovo stabilimento, situato lungo il Canale Candiano che congiunge Ravenna al mare, copre una superficie di mq. 25.000 ed ha una capacità di 5000 mc., ed attraverso lo stesso potranno passare annualmente 25-30.000 tonnellate di prodotti petroliferi. Esso è stato costruito secondo i più moderni criteri e con ritmo celerissimo, sotto la direzione dei tecnici dell'«Aquila».

All'inaugurazione è intervenuto S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, circondato dai direttori generali e da numerosi funzionari del Ministero, tra i quali il gr. uff. Ernesto Santoro, drettore generale dell'industria, e il comm. Piazzoni, capo della divisione combustibili liquidi.

Erano poi presenti le maggiori autorità di Ravenna: S. E. il Prefetto Guerresi, il Federale comm. Rambelli, il Comandante la Divisione militare, l'on. Calvetti, il Podestà, il Questore ed una folla di personalità della zona e di invitati in rappresentanza delle organizzazioni sindacali e corporative, delle Banche e delle Compagnie petrolifere.

Gli ospiti furono ricevuti dal presidente della S. A. «Petroli Alto Adriatico» on. cav. di gr. cr. Gabriele Parolari, dal consigliere delegato dott. Tellerini e dagli amministratori comm. Moschi e cav. Bartoletti. L'«Aquila» era rappresentata dal presidente Gino Alessi e dai dirigenti della Società.

Dopo la benedizione, impartita dal Vicario di S. E. l'Arcivescovo, l'on. Parolari in un breve, applaudito discorso, illustrò l'opera compiuta e le sue funzioni, dicendo che lo stabilimento inaugurato costituiva un nuovo strumento al servizio dell'economia corporativa, che avrebbe contribuito ad incrementare i traffici fra Trieste e Ravenna, città legate da antichi e saldi vincoli.

S. E. il Ministro, le autorità e gl'invitati iniziarono poscia una minuziosa visita agli impianti e S. E. Lantini premendo il bottone di comando fece riempire il primo autotreno in partenza dal deposito.

Il Ministro delle Corporazioni e tutte le autorità intervenute espressero all'on. Parolari e ai rappresentanti dell'«Aquila» il più vivo compiacimento per la nuova importantissima realizzazione.

Il Ministro delle Corporazioni, i funzionari del Ministero e i rappresentanti dell'«Aquila» e della S. A. P. A. A. si recarono poscia a Predappio per rendere omaggio alle tombe dei Genitori del Duce e per una visita ai luoghi mussoliniani.

Conferenza Bolla Parisini
al Sindacato insegnanti

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica: Oggi, alle 20.15, nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via Cesare Battisti 22, il Sindacato fascista degli insegnanti inaugurerà la sua attività culturale con la conferenza della prof. Lucilla Bolla Parisini sul tema «La musica nella mitologia greca, nel medio evo e nel glorioso periodo palestrinese». L'ingresso è libero.

I premi alle Giovani Italiane
vincitrici ai campionati della Gil

Le sale della Casa della Giovane Italiana si apriranno sabato sera per raccogliere le Giovani Fasciste che parteciperanno ai campionati nazionali di Milano e alle quali verranno consegnate le medaglie e una coppa vinta nelle gare. Alla riunione presenzieranno il Vicefederale avv. Zennaro, la fiduciaria provinciale del Fascio femminile e le gerarchie della G. I. L.; riunione di forte giovinezza, fiera dei successi riportati, che seppe esprimere la propria gioia intonando inni fascisti e canti di montagna con voci limpide e squillanti, cui si unì qualche voce potente di gerarca.

Anche le Giovani Fasciste della sezione filodrammatica, ottimamente preparate dalla signora Lisa Zanverdiani, vollero festeggiare le camerate ginnaste. Spigliate ed eleganti nei ricchi costumi delle maschere italiane, recitarono con brio un bozzetto in tre atti Laura e Fiamma Zanverdiani, Lidia Predonzani, Clara Colosimo e Fioretta de Henriquez.

Gli intervenuti, fra cui moti parenti delle organizzate, ebbero ad esprimere la loro ammirazione per i bellissimi ambienti della Casa della Giovane Italiana dove si svolgono attività molteplici, atte a forgiare la forte donna dell'Italia fascista.

Una conferenza di Valdo Garulli
a Piacenza

Il giornale *La Scure*, mettendo in rilievo il vivo successo riportato da Valdo Garulli con la conferenza su «Armonia e psicologia», scrive che si è così degnamente iniziato l'anno accademico presso l'Istituto di cultura fascista di Piacenza. E osserva che la dottrina esposta dall'autore dissolve il concetto dell'antitesi armonica nell'accordo generatore, lo fonde nella più vasta visione del fenomeno naturale, ponendo le radici dell'armonia in noi stessi, anzichè su basi oggettive, e creando così una nuova e originale teoria suscettibile di determinare profondi rivolgimenti nella didattica della composizione. Il maestro Garulli è stato in chiusa applaudito con calore e ammirazione.

L'inizio delle conversazioni al C.A.I.
relatore la guida Emilio Comici

Domani alle 20.45 avrà inizio al C.A.I. (Società Alpina delle Giulie), il ciclo delle conversazioni dell'anno XVII con una relazione della nota guida dolomitica Emilio Comici, su due prime salite nel Gruppo di Sesto. L'attesa per questa conferenza è vivissima nei nostri circoli alpinistici; alla stessa potranno intervenire i soci del C.A.I. e gli invitati muniti della speciale tessera per le conferenze dell'anno XVII.

Una riunione di velisti
alla S.V.O.C. di Monfalcone

MONFALCONE, 14

L'altra sera, nella sala maggiore della propria sede, la Società della Vela «Oscar Cosulich» ha festeggiato intimamente, con la tradizionale riunione, la chiusura della sua brillante attività dell'anno XVI. Hanno partecipato oltre 150 soci. Delle autorità locali erano presenti l'Ispettore federale, il comandante del porto, il cavaliere del Lavoro gr. uff. Augusto Cosulich. Numerosi erano gli ospiti triestini. Il convegno si è iniziato ed ha avuto termine con il saluto al Duce.

Terremoti e macchie solari

Il chiaro prof. Francesco Vercelli, direttore del R. Istituto Geografico, riprendendo la sua collaborazione ci manda:

Una serie di violenti terremoti ha tormentato, nei giorni scorsi, ampie regioni dell'Estremo Oriente e del Pacifico settentrionale con tale violenza da sommuovere per ore la Terra intera. Nella stessa epoca gli astronomi osservarono l'apparizione di grandi macchie sul disco solare, indizio di aumento di attività nell'astro che regola le energie della Terra. Taluno concluse che le macchie del Sole destarono i terremoti. I lettori restarono perplessi.

Non è difficile immaginare che, a lungo andare, un periodo di forte attività solare può eccitare nell'atmosfera e nell'oceano forme più intense e anomale di movimento; ma restano misteriosi gli anelli della catena che dovrebbe trasmettere le azioni solari agli strati profondi del globo, ove i terremoti sono generati. I lettori hanno pienamente ragione. Nessuno ha saputo ancora dire in qual modo le variazioni solari possano influire sugli equilibrii degli stati terrestri; e neppure si è trovata ancora una chiara correlazione tra macchie solari e terremoti. Pare soltanto probabile che siasi verificata, nei tempi geologici, una certa coincidenza fra le epoche in cui si svilupparono i rilievi terrestri e i periodi di massima attività solare. Si tratta allora non di periodi brevi, quali sono quelli delle ordinarie macchie solari, ma di intervalli geologici; questo precedente non potrebbe essere invocato per spiegare i terremoti. Ma anche considerando il fatto nel suo vero aspetto, resta misterioso il legame fra un lungo ciclo di attività solare e un analogo periodo di rivoluzioni telluriche.

Un geologo inglese propose questa curiosa interpretazione: Sole e pianeti sono legati da vincoli di parentela; quando il Sole diventa convulso, anche la Terra diviene più agitata e instabile, come se una comune tendenza ereditaria producesse simultanei risvegli, a eguali scadenze di tempo.

L'uomo qualunque sorride di fronte a questa ginnastica intellettuale e si contenta di un ragionamento più semplice e molto più logico. La storia geologica della Terra non è finita. Gli strati interni non hanno raggiunto uno stato di assestamento, particolarmente in talune regioni segnate dalla natura e ben conosciute. Quando i graduali moti interni alterano e rompono le condizioni di equilibrio, avvengono dislocazioni improvvise e terremoti. Questo avvenne in passato e si rinnova ogni giorno; muta solo, di volta in volta, il grado di violenza.

Il Sole non ha nessuna colpa di quanto avviene nelle viscere profonde del globo; e non ha evidentemente il potere selettivo di scatenare parossismi in un dato sito, lasciando in quiete gli altri centri di instabilità. Nel Sole dobbiamo scrutare le cause ultime delle vicissitudini atmosferiche e marine; ma le cause immediate dei terremoti vanno ricercate nel modellamento architettonico che la Terra ha subito nei secoli.

SAN SILVESTRO
Una candida basilichetta trecentesca

Nell'ultimo volume uscito dell'«Archeografo Triestino», Lodovico Croatto ha pubblicato uno studio sulla Basilica di San Silvestro. Questa cara chiesetta, ceduta verso la fine del Settecento alla Comunità Elvetica, fu il primo restauro compiuto durante l'operoso periodo della Soprintendenza Forlati.

Nella primavera del 1928, si dava mano ai primi lavori in San Giusto, si poneva fine al ripristino della basilichetta, ripristinata secondo le riconoscibili e organiche tracce della chiesa trecentesca, mentre ben pochi elementi erano venuti in luce della chiesetta preesistente, che doveva sorgere esternamente alla torre delle mura romane, sulla quale poi fu eretto il campanile, quando la chiesetta ampliata vi si addossò. Lo studio del Croatto su questa chiesa cittadina, per mantenersi severamente cauto, finisce con l'apparire talvolta un po' troppo negativo. Non tutti ammetteranno in verità che la basilichetta «non si rende certamente notevole per la sua architettura»: anzi è un piccolo monumento interessante, e l'indagine e il restauro, condotti con molto amore, diedero risultati tali da esserne appagati. Non proprio tutti i risultati che si speravano, nel senso della discesa sicura in un'antichità più profonda: pure i caratteri della chiesa del Trecento furono restituiti alla luce, con particolari austeri e gentili, e l'accertato tronco di torre romana, prima ignoto, e la parete rimasta d'una chiesetta di tempo più lontano, sono elementi di ricostruzione storica di qualche significato. La chiesetta non ha dunque valore soltanto per un'antichità «di tradizione», della quale non esistono documenti scritti che non siano dubitabili; ma ha un valore per sè, di candida e bella semplicità e di storia raccontata, e la tradizione delle martiri Eufemia e Tecla, che in questo sito avrebbero avuto la loro casa, vi aggiunge poesia, e non ha poi nulla d'inverosimile. Anzi ha riscontro in altri monumenti, d'altre città, dove l'esplorazione archeologica, più fortunata che da noi, avvalorò tradizioni non molto diverse ed egualmente messe in dubbio.

Premesso questo, bisogna riconoscere allo studio del Croatto una scrupolosa oggettività e diligenza in quanto riguarda la storia della basilichetta, da quando essa incomincia ad essere conosciuta e ad appoggiarsi su documenti controllabili. E molti particolari vi sono interessantissimi: come l'accenno al fatto curioso che nel Seicento, tanto questa basilichetta antica, quanto la sua nuova vicina, la Chiesa dei Gesuiti, erano ugualmente dedicate all'Immacolata Concezione, talchè due chiese con lo stesso nome si stavano dirimpetto; e la riproduzione d'un articolo di giornale triestino del 1887, che descriveva le intenzioni di restauro quali si avevano in quel tempo anche per San Silvestro. Era l'epoca dei restauri romantici: e come a San Giusto si voleva costruire una facciata medioevale di ricca fantasia, così a San Silvestro si intendeva creare un esteriore romanico, con bifore ad arco, con «capitelli di bellissima foggia», con pilastri d'angolo sostenenti «una bella cornice a piccole mensole e fregi». Fortunatamente mancarono allora i denari, tanto per San Giusto quanto per San Silvestro. Ma si aveva tanta voglia di attuare questa mascheratura, da affermare in fretta che «nulla era rimasto dell'antica chiesa; neanche completamente l'ossatura...». Si fossero data la pena di scrutare almeno la muratura, sarebbero apparse le finestre gotiche trecentesche, che il Forlati scoperse nel 1927: e allora che palmo di naso per gli autori del gentil progetto... con le bifore romaniche.

b.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Benassi-Carli
Giovedì al Verdi

Le recite della Compagnia Benassi-Carli si inizieranno giovedì prossimo con la tragedia moderna in due episodi «Più che l'amore» di Gabriele d'Annunzio. La nuova formazione diretta da Memo Benassi ha come prima attrice Laura Carli che fu per parecchi anni a fianco di Antonio Gandusio e che nel nuovo repertorio, più conforme al suo carattere ed alla sua sensibilità artistica, ha potuto mettere in rilievo eminenti qualità interpretative. Nella figura di primo attore, Nino Pavese appare scelto con molto criterio e il nostro pubblico ha già avuto modo di apprezzare le qualità espressive del Pavese a fianco di Elsa Merlini e di altre importanti formazioni.

Tra le attrici della Compagnia troviamo nomi di particolare rilievo come quello di Eva Magni, di Jone Frigerio, di Arnaldo Martelli che nobilitano il bellissimo complesso. Importanti sono anche le novità: «Niente di male» tre atti di Guido Cantini, già accolta con vivo successo; «Due coppie e un asso» tre atti dell'inglese Lonsdale, e una desiderata ripresa di «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta che fu recitata per la prima volta a Trieste dalla Compagnia del Teatro Stabile di Roma, interprete Ferruccio Garavaglia.

Per la prima recita di giovedì, alla Biglietteria del teatro sono in vendita i biglietti.

Delfo al Filodrammatico

Molti sono i pareri sugli esperimenti di chiaroveggenza, telepatia, trasmissione del pensiero e simili che vengono eseguiti non a scopo scientifico ma in pubblici spettacoli. Non vogliamo parteggiare per alcuno nè entrare in discussioni in merito alla questione: constatiamo che il pubblico si diverte, trascorre un'ora piacevole, ha campo di interessarsi e discutere. Quanto basta, insomma, per proclamare il successo del trattenimento, come è avvenuto ieri sera al Filodrammatico, ove debuttava il prof. Delfo in una serie di esperimenti, alcuni dei quali nuovi, già applauditi in parecchie città italiane e dell'estero. Il prof. Delfo ha l'abilità di essere un garbato e simpatico conversatore; così, malgrado la raucedine che lo colpisce, ieri ha interessato e divertito per le cose che ha detto, oltre che per quelle che ha fatto. Con la collaborazione dei migliori «soggetti» scelti fra gli spettatori che gentilmente si prestarono, il prof. Delfo ha presentato una lunga serie di esperimenti di alto interesse, sia per quanti si appassionano allo studio delle scienze occulte, come ed anzi maggiormente dal punto di vista spettacolare. Durante certe scene, alle quali egli ha impresso uno spiccato sapore comico, il pubblico s'è sbellicato dalle risa, mentre nella ultima parte, dedicata alla chiaroveggenza attraverso spazio e tempo, l'attenzione è stata religiosa. Sempre gli applausi sono stati unanimi e calorosissimi. Il divertente spettacolo si replica solo per oggi e domani, dato che per giovedì era stato in precedenza fissato il debutto della Compagnia «Vienna Vienna».

La recente attività
del Cine-Guf a Trieste

Chi legge le cronache cinematografiche delle altre città italiane, sa press'a poco quali sono le attribuzioni e le attività delle singole Sezioni cinematografiche del «Guf». Ma questi stessi lettori, e tanto più il resto del pubblico, ignorano probabilmente che una simile Sezione esiste anche a Trieste e opera da un anno a questa parte in un piccolo gruppo di pionieri entusiasti.

Coi mezzi tecnici forniti dalla centrale del Cineguf, esigui ancora, ma sufficienti quando alla loro esiguità si supplisca con un po' d'intelligenza e ardore, la Sezione triestina è venuta via via sistemandosi e conta ora una quarantina di aderenti, capitanati da un appassionato fiduciario, il giovane scultore Alessandro Psacharopulo.

Giochi da ragazzi? Tutt'altro. E' indubitato che questa attività cinematografica dei giovani può venire esercitata entro un vastissimo orizzonte, che il cinematografo commerciale o disdegna, o non ha il tempo di sfruttare, e che un giorno, quando avrà raggiunto un dato grado di maturità, è destinata a uscire dall'ambito più ristretto dei «Guf» e dei Littoriali, dando alle pellicole a formato ridotto il posto che loro compete nel campo del film culturale e scientifico. Lo si è già visto nei primi tentativi proiettati iersera nella sede del «Guf», dinanzi a un ristretto numero di persone, operatore, regista e fotografo al tempo stesso il tecnico della Sezione, Carlo Forti.

E' in piedi un concorso, che si chiuderà verso la metà del prossimo mese, per una pellicola a passo ridotto, realizzando la quale i concorrenti devono non solo dimostrare di essere ottimi fotografi, ma anche di avere delle idee. Libere sono la scelta del soggetto e la sceneggiatura. Non si pretendono cose straordinarie; il bando del concorso esige soltanto che, attraverso lo svolgimento dei fotogrammi, risulta chiara l'idea informatrice del film. E non è poco, dato che da noi fra la pellicola normale di soggetto comico o drammatico e il documentario, si estende un campo che è ancora interamente da sfruttare. Campo che, secondo il fiduciario, va dal film culturale quale sussidiario dell'istruzione scolastica a quello di carattere nettamente scientifico. Si parla, per esempio, di realizzare in un seguito di immagini visive il contenuto descrittivo e ideale di alcune delle più celebri poesie italiane.

Se è vero che un programma di lavoro chiaramente delineato sia quasi metà dell'opera e che la povertà dei mezzi e le difficoltà degli inizi stimolino a ben fare, c'è davvero da augurarsi che il Cineguf di Trieste continui per la strada sulla quale da un anno muove i suoi passi.

Un concerto all'Ateneo musicale

Tre pianisti e un violoncellista hanno sostenuto ieri sera all'Ateneo Musicale un breve concerto indetto in occasione della distribuzione dei diplomi e degli attestati della sessione autunnale.

L'onore della ribalta spettò ieri ai candidati che avevano assolto a pieni voti i corsi medi e ai diplomati. Tra i primi abbiamo udito il pianista Pietro de Nicola (allievo del maestro Curelli), che interpretò con bella sicurezza e notevole padronanza della tastiera la rapsodia in sol minore di Brahms e un brano di Scarlatti, e la pianista Liliana Dronigi (allieva della maestra Pozzetto), che nell'esecuzione della «Berceuse» di Chopin e nel «Giardino sotto la pioggia» di Debussy si rivelò in possesso di una delicata morbidezza di tocco.

Si presentarono quindi due giovani diplomati di sicuro valore, che abbiamo già avuto occasione di udire impegnati in prove più importanti: il pianista Dario Derosa (allievo del maestro Curelli) e il violoncellista Libero Lana (allievo del maestro Baraldi). Del Derosa diremo soltanto che procede ormai sicuro nella strada di un successo che lo porterà molto lontano. Musicista di razza, il Derosa ha dato anche ieri una chiara prova del suo magnifico talento nella scintillante interpretazione dei «Giochi d'acqua» di Ravel e nel successivo brano di Schubert. Una notevole prova è stata pure fornita dal giovanissimo Libero Lana — un violoncellista di sicuro avvenire — che ha suonato con caldo palpito e incisiva chiarezza il secondo tempo del concerto per piano e cello di Dvorak, e un brano di Haydn, accompagnato al piano dalla maestra Zita Lana.

Alla fine dell'audizione il direttore dell'Ateneo Musicale, maestro Federico Bugamelli, dopo aver rivolto elevate parole d'incitamento ai giovani musicisti che si apprestano ad affrontare l'aspro cammino della carriera artistica, procedette alla distribuzione degli attestati e dei diplomi.

n.

RADIO

Programmi del 15 novembre 1938-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi. — 13.15: «E' nato un tango», radiofantasia di Fouché, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «L'isola inaccessibile», radioromanzo d'avventure di Mario Ortensi: «Il palo della tortura». — 17.15: Concerto dell'arpista Gioiola Parenti. — 19.20: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi, presidente del «Caur». — 19.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Alceo Galliera. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra Cetra diretta dal m.o Larzizza. — 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: **«Madama Butterfly»** (Cio-Cio-San), tragedia giapponese in tre atti di L. Illica e G. Giacosa, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. — Dopo l'opera: Eventuale musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III: 17.15-20.30: Come Trieste. — 21: **Canzoni e danze**. Orchestra ritmica diretta dal m.o Amedeo Escobar con il concorso di Elena Giusti e Giovanni Assante. — 21.40: **«Suor Speranza»**, commedia in un atto di Guelfo Civinini. — 22.10: Concerto del pianista Renzo Silvestri. — Dopo il concerto e alle 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Quartetto Olita. — 20.30: **«Il paese del sorriso»**, operetta romantica in tre atti di Victor Léon Ludwig Herczeg e Fritz Lonner (versione di Mario Nordio), musica di Franz Lehar, maestro direttore d'orchestra: Tito Petralia. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ.: «La stella del nord» con Sonja Henie, Don Ameche e Cesar Romero.
NAZIONALE. 16: Succ.: «Jeanne Dorè», E. Gramatica. Imm.: «Maria Walewska», Greta Garbo, Ch. Boyer.
EXCELSIOR. 15.45: Ultime: «Baronessa e maggiordomo». Domani: «Il vascello maledetto», con W. Baxter.
PRINCIPE. 15.30: Il più grande successo: «La città dell'oro», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Ancora per pochi giorni.
FENICE. 15.30: «Giuseppe Verdi», con F. Giachetti, G. Morlay. Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, loggione L. 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: Recite straordinarie del prof. «Delfo»: Telepatia-chiaroveggenza, grande successo. Sullo schermo: «Gigante biondo», W. Morris.
ITALIA. 16: «Modella di lusso», film delizioso con Warner Baxter e Joan Bennett. Ultime repliche.
REGINA. 16: «L'incendio di Chicago», il più grande film del secolo, con Tyrone Power, Alice Faye. L. 1.
IMPERO. 16: «Palcoscenico», con Katherine Hepburn e Ginger Rogers.
REALE. 16: Ult. giorno: «La moglie bugiarda». Domani l'attesissimo «Un americano a Oxford» con Bob Taylor.
GARIBALDI. 16: «Ragazzaccio» (Amore in toga) con D. Darrieux. L. 1.
NOVO CINE. 16: Per l'ultima volta a Trieste e a grande richiesta: «Il sentiero del pino solitario», il più bel film a colori con Silvia Sidney.
MASSIMO. 16: «Rosalia», un colosso musicale con Nelson Eddy ed Eleanor Powell. L. 1.
MODERNO. 16: Ult. giorno: «La reginetta dei monelli», con Shirley Temple. Domani «La vita a 20 anni».
ODEON. 15.30: «New York si diverte», 3 Ritz, A. Faye, Don Ameche. Top.
ARMONIA. 15.30: «Oro nero». Varietà De Rosè-Carpi Fulvio.
SAVOIA. 15.30: «La signora della 5.a Strada», Madaleine Carrol-D. Powell.
AZZURRO. 16: «Sotto i ponti di New York», con Margo e B. Meredith.
RADIO (via Madonna del Mare). 15.30: «Cleopatra», con Claudette Colbert.
POPOLO. 15.30: «Tentazione bionda», stupenda interpretazione di Jean Harlow, W. Powell, F. Tone. Metro.
VITTORIA. 16: Ultimo giorno del film musicale «Lucciola», J. MacDonald.
CENTRALE. 15.30: «La rivincita di Tarzan», con G. Morris.
ADUA. 15.30: «I difensori della legge», Noah Beery. Segue: «Mani in alto».
VENEZIA. 15: «I nostri parenti», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
BELVEDERE. 15.30: «L'avorio nero», con Fredric March. Capolavoro.
ARGENTINA. 15: «Simpatica canaglia» Segue: «Alta scuola», dramma pass.
CARDUCCI. 14.30: «Donne e carnefici», con Hans Albers e «Peg del mio cuore».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Seralmente 20.30 tratten. Regali, lotterie.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Il più grande amore della storia:
MARIA WALEWSKA

«MARIA WALEWSKA» è un nuovo gioiello, il più puro, che viene ad arricchire la preziosa collana delle ventuna interpretazioni garbiane.

La bella contessa polacca, passata alla storia, è una pagina suggestiva inseritasi per legge di misteriosa armonia, nella meteora napoleonica, per brillare con essa e per essa. E' la pagina d'amore che occorreva al destino di Napoleone per rimanere umano. Fra le figure femminili vissute nell'orbita del grande còrso, Maria Walewska fu indubbiamente quella che entrò più profondamente nel cuore dell'uomo e nella vita del condottiero, dividendo le ansie, le speranze e sopra tutto le sventure.

La grande anima garbiana, aperta e sensibile come nessun'altra all'arte, capace di esprimere la passione più accesa come la più delicata sfumatura della devozione amorosa, palpita intera in «MARIA WALEWSKA» facendo rivivere la storica protagonista in tutta l'umanità profonda del suo romanzo sentimentale.

Ad impersonare Napoleone la Metro Goldwyn Mayer ha scelto Charles Boyer. Questi, compreso del grave compito affidatogli, piuttosto che comporre una immagine abbellita e convenzionale, si è preoccupato di rappresentare l'Imperatore tale quale fu secondo gli storici nella realtà: un uomo cioè di un fascino più intellettuale che fisico, brusco e spesso brutale, poco amante delle galanterie di corte, cavaliere con le donne, familiare con i vicini, semplice: un uomo insomma. Una personificazione che offre un interesse mai suscitato dall'attore con altre precedenti.

Ma lo spettatore dovrà constatare nel film, oltre il valore dei due interpreti principali e degli altri attori di secondo piano, anche la presenza dei più grandiosi e perfezionati mezzi tecnici. Novantuno scenari, montati negli stabilimenti di Culver City, riproducenti le località più famose legate al destino di Napoleone — da Parigi, a Vienna, a Varsavia, all'Isola d'Elba, al Castello di Finkenstein ecc. — le grandiose scene di massa alle quali partecipano complessivamente 4000 comparse; i costumi, le uniformi, le armi, i gioielli portati dalla Garbo — sono gli stessi che Napoleone regalò a Maria Luisa d'Austria. — Un insieme che sta a dimostrare la meticolosità delle ricerche e la scrupolosità delle ricostruzioni per rendere la messinscena strettamente aderente all'epoca e allo storico romanzo sentimentale.

I critici hanno già scritto a lettere giganti la parola «capolavoro» a fianco di «MARIA WALEWSKA». E non hanno esagerato.

GRETA GARBO in «MARIA WALEWSKA» (M. G. M.)

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

Cronache degli avvenimenti sportivi

Attimi della battaglia dei «goal»

Una fase della partita che ha visto la caduta del Liguria a opera del Bologna: Spivach sta per segnare l'unico punto per i capolista rubando la palla Ceresoli

Momenti del campionato di calcio

Il fatto nuovo

Nell'ottava giornata c'era da battere il Liguria. Da tempo l'impresa, per una squadra che fosse solida e combattiva, non appariva più nè arduo, nè impossibile. Della cosa si sono incaricati i bolognesi e, in una partita da essi sapientemente ordinata e controllata, hanno liquidato i liguri.

La resa del Liguria

Ora la sconfitta del Liguria è un po' l'avvenimento del giorno. La si commenta — a torto — con un certo compiacimento. Eppure i rossoneri con quell'aria di imbattibilità, davano un tono nuovo, inusitato alla musica del campionato; messi — com'erano — di traverso alle intenzioni dell'Ambrosiana, impedivano che la classifica si mumificasse quasi, sotto fascie nero-azzurre. Battuta, la squadra di Baloncieri rimane ancora al comando del gruppo. Vien fatto di chiederci quanto resisterà. Forse non molto. Intanto alle sue spalle si è creata una situazione nuova, favorevolissima ai milanesi.

La compagnia dei bolognesi e dei torinesi, li può preoccupare, ma alla distanza il loro alto rendimento dovrebbe aver la meglio. L'arresto subito a Modena non modifica la tabella di marcia dei campioni, che su un terreno aspro, hanno trovato il modo di far spettacolo, senza farsi battere. Notevole poi il particolare dell'appesantimento del gioco milanese che, dopo il pareggio dei canarini, versò nel fuoco della partita la benzina dei combattimento, senza bruciarsi.

Il fatto «numero tre» è la vittoria del Torino in quel di Novara. Ci si può fidare della immediata ripresa dei granata? In un certo senso sì, poichè la difesa ha tenuto magnificamente la pressione aggressiva dei novaresi. Noi abbiamo però l'impressione che i torinesi non sieno proprio a posto: l'attacco non va, ma le radici del male sono aggrappate agli uomini della mediana, lenta ed incerta nelle manovre offensive. Con molto onore, anche se senza punti, dal confronto è uscito il Novara, squadra viva e vitale, quant'altre mai nelle sue condizioni.

Ambrosiana, Torino, Bologna non resteranno agganciate. Forse i petroniani riusciranno per qualche tempo a tener dietro ai milanesi. I torinesi no.

Le squadre che risorgono

Domenica tre squadre si sono riprese: la Triestina, il Genova ed il Milan. Dagli alabardati ci si aspettava qualche cosa di più di un misero «uno a zero», ma abbiamo visto ieri quanto quel risultato sia bugiardo. Essi hanno giocato per un bel quattro a zero. I genovesi più che in ripresa sono in ascesa, mentre il Milan ha finalmente tolto dalla casella delle vittorie l'insultante zero. Queste tre squadre assieme al Modena, hanno movimentato il centro e la coda della classifica. Ferme invece sono rimaste la Roma e il Napoli, che hanno pareggiato la loro partita, la Lazio che ha perduto a Milano e il Bari sconfitto a Trieste. Impercettibile l'avanzata della Juventus, più che mai in cerca di una formazione sicura.

Nel suo complesso l'ottavo turno del campionato ha avuto motivi variati, alcuni dei quali in forte crescendo, e si può ben dire tutti seguiti da un eccezionale concorso di pubblico, attentissimo.

Piola ristabilito
sarà in campo contro gli svizzeri

ROMA, 14

Il problema del centro attacco della nostra Nazionale, in vista dei due incontri con la Svizzera e con la Francia, si può dire risolto. Sembra che quella di ieri sia stata per Piola l'ultima giornata di forzata inattività, per l'incidente occorsogli a Londra durante l'incontro Inghilterra-Continente. Apprendiamo infatti che Piola si è ristabilito e che sarà in grado di essere in campo giovedì per l'allenamento che il comm. Pozzo farà svolgere a Firenze per la formazione definitiva della squadra che domenica affronterà al Littoriale di Bologna l'undici elvetico.

Gli italiani e il «Tour»
Esiste un malinteso
tra la F. C. I. e gli organizzatori?

PARIGI, 14

L'inviato speciale del *Paris Soir* alla «Genova-Nizza» ha raccolto alcune precisazioni del Generale Vaccaro a proposito dell'astensione dei ciclisti italiani dal Giro di Francia 1939.

Le dichiarazioni del segretario del C.O.N.I., che confermano pienamente quanto ha recentemente espresso il Generale Antonelli nella sua messa a punto a proposito della famosa corrispondenza italiana apparsa sull'*Auto*, vengono pubblicate questa sera sull'organo parigino che le fa seguire da una lunga giustificazione di Jacques Godet, redattore capo del giornale organizzatore del «Tour». Senza voler fare della maldicenza, ci si può subito domandare come mai non sia stato il «Patron» a rispondere al Generale Vaccaro, ma soltanto il redattore capo del giornale. In ogni modo ecco in sintesi che cosa ha detto Godet:

«Le nuove dichiarazioni del Generale Vaccaro ci confermano che esistono dei malintesi fra l'*Auto* e la Federazione ciclistica italiana a proposito del regolamento del «Tour» del 1939».

E qui il signor Godet fa una lunga cronistoria delle trattative intercorse tra la F. C. I. e l'*Auto* per spiegare, come segue, i malintesi che secondo lui esistono a proposito della facoltà concessa al direttore di corsa di modificare a suo piacimento il regolamento del «Tour». Il Godet afferma che questo sia inesatto. «E' da dopo gli incidenti del 1937 che il signor Desgrange ha rinunciato a questo diritto. Il regolamento dell'ultimo Giro di Francia è formale su questo punto: solo i concorrenti potranno, a condizione che vi fosse l'unanimità, modificare il regolamento dopo la partenza. Ciò ha trovato consenzienti tutti i partecipanti all'ultimo Giro, ivi compresa la Federazione ciclistica italiana. E non una parola, non un segno a tale proposito sono stati modificati».

Il Godet afferma quindi di aver dato al riguardo spiegazioni alla F. C. I. e così conclude:

«La F. C. I. è libera delle sue decisioni e noi non vogliamo contestarle questa libertà. Ma per la verità noi non comprendiamo come mai almeno per il principio le nostre spiegazioni pubbliche e private non siano riuscite a dissipare i malintesi della cattiva interpretazione del regolamento del «Tour» da parte della F. C. I.».

Gli hocheisti azzurri
vittoriosi a Stoccarda

Il «Torneo della Pace», che ha riunito a Stoccarda quattro rappresentative hocheiste europee, si è concluso domenica a tarda ora, con il trionfo della squadra italiana, che ha letteralmente sbaragliato tutti gli avversari. Nella prima giornata i nostri giocatori hanno battuto la Germania per 5 a 2 e l'Inghilterra per 3 a 1. Nella giornata successiva la squadra francese è stata travolta dalla classe e dallo slancio della rappresentativa italiana, incassando 14 punti e segnandone soltanto uno.

Le tre vittorie degli atleti d'Italia sono state colte con una netta superiorità di stile e di gioco, che ha loro valso l'applauso degli 8000 e più spettatori accorsi alla Stadthalle ed anche il sincero e cavalleresco riconoscimento degli stessi avversari. La classifica finale è risultata la seguente: 1) Italia, punti 6; 2) Inghilterra, punti 4; 3) Germania, punti 2; 4) Francia, punti 0. La squadra vittoriosa, che è una rappresentativa veneto-lombarda, era così formata: Massironi; Kulmann; Posar, Cergol e Bertuzzi II. Riserve: Haver e Rasponi.

La "nazionale,, ginnastica a Trieste
per i festeggiamenti della R. S. G. T.

Alla fine del prossimo mese — con tutta probabilità il giorno 30, — in occasione dei festeggiamenti che la Reale Società Ginnastica Triestina organizzerà per solennizzare il settantacinquesimo anniversario della sua fondazione, si esibirà nella nostra città la squadra olimpionica di ginnastica. Tale esibizione avrà luogo nella palestra sociale ed i ginnasti italiani partiranno il giorno seguente per Budapest, dove la sera del 3 si disputerà il confronto internazionale Italia-Ungheria. La squadra, di cui faranno parte tutti i più noti campioni dei grandi attrezzi, sarà accompagnata dal presidente della Federazione Gen. Bevilacqua, dal caposquadra cav. uff. Corrias e dal rag. Ulivi

Il campionato femminile di Società
si disputerà nella prossima stagione

ROMA, 14

Viene confermata stasera la notizia, da noi già pubblicata, secondo la quale alla Federazione italiana di atletica leggera è allo studio l'attuazione di un campionato di società femminile

IL NOSTRO CONCORSO PRONOSTICI
Migliaia di schede in gara
Il traguardo posto a quota 11?

Durante tutta la giornata di ieri la commissione addetta allo spoglio e alla verifica delle schede in gara per la quarta settimana del Concorso pronostici è stata occupata. Una buona parte del lavoro è stata sbrigata, ma restano da rivedere ancora migliaia di schede, per cui forse appena questa sera a tarda ora le operazioni di computo potranno venir condotte a termine. Intanto possiamo informare quei concorrenti che attendono con ansia i risultati e che celano, ognuno per conto suo, una segreta speranza, che dopo la verifica di ieri — circa metà del totale — un solo pronosticatore ha raggiunto gli undici punti. Si tratta di un concorrente di Domio (Zaule), il quale, con una fila di aggiustate previsioni, è riuscito a totalizzare l'ottimo punteggio.

Abbiamo ragione di credere che, pur non escludendo la possibilità di... sorprese, il traguardo d'arrivo per questa giornata sarà posto a quota undici o, al massimo, a quota dodici. A meno che non si riesca a trovare la «scheda miracolo» che mandi all'aria ogni previsione e fornisca con il suo totale un «primato» della settimana.

Al concorrente con undici punti segue (per ora) una decina con dieci e poi una caterva di altre schede con nove, otto e giù giù sino al punto unico e solo. Per ora — e crediamo neppure a spoglio concluso — nessuna scheda ha presentato lo zero assoluto.

Domenica il Concorso riposerà, ma per modo di dire. Essendo nelle intenzioni del nostro giornale di preparare una «gran giornata» per la prossima settimana, è stato deciso che la scheda n. 5 per domenica 27 p. v. comparisca già sul *Piccolo della Sera* di oggi e continui a venir pubblicata sino a sabato 26, fatta eccezione per domenica 20, giorno in cui l'edizione meridiana non esce, e per lunedì 21. A «gran giornata», vistoso premio. Sarà posto in palio un ricchissimo cronometro da polso, fornito dalla Ditta Attilio Signoretto, Trieste, corso Vittorio Emanuele III, n. 2.

Nel «PICCOLO DELLA SERA» di oggi pubblichiamo i resoconti di tutte le partite calcistiche di I e II Divisione.

Il consiglio direttivo della "Fidal,,
convocato a Roma il 2 dicembre

ROMA, 14

La riunione del Consiglio direttivo della Federazione italiana di atletica leggera, che, com'è noto, era stata fissata per il 25 corrente, alle 22, nei locali dello Stadio del P. N. F., è stata spostata alla data del 2 dicembre, per la stessa ora e nella stessa località.

L'attività ginnastica femminile

ROMA, 14

Il presidente della R.F.G.I., Generale Bevilacqua, assistito dal commissario tecnico cav. Corrias, ha insediato il Comitato tecnico della sezione femminile, al quale il presidente ha indicato le direttive per inquadrare l'attività federale femminile secondo le nuove direttive tecniche.

Il suddetto Comitato ha iniziato subito i suoi importanti lavori deliberando sui diversi problemi inerenti al movimento ginnastico nazionale femminile, fra cui i nuovi esercizi a corpo libero per l'anno XVII e il programma del Trofeo «Giuseppe Monti», gara di ginnastica artistica.

Il giorno 27 corrente, a Milano, verrà dagli stessi gerarchi insediata la Commissione federale permanente di studio

Una donna e due bambini
uccisi per rapina a Golasso d'Istria

Un orrendo delitto è stato commesso da alcuni individui in località di Golasso d'Istria, piccola frazione del Comune di Matteria. Entrati di pieno giorno in una rivendita di generi alimentari, articoli di monopolio ed altri generi, i malviventi hanno potuto sorprendere la proprietaria Maria Jurissevich, di 62 anni, mentre questa sola stava riordinando la merce. Freddata con due colpi di rivoltella, la donna non ha lanciato neanche un grido di soccorso, di modo che i malfattori hanno potuto asportare tutto il denaro, circa 200 lire, che si trovava custodito nel cassetto del banco di vendita. Non contenti del magro bottino, i delinquenti sono quindi penetrati nella cucina dell'attigua abitazione ove si trovavano due nipotini della vittima. I due bimbi, che erano intenti a giuocare, sono stati anch'essi uccisi a colpi di rivoltella. La madre di essi ha potuto sfuggire alla strage soltanto perchè trovavasi momentaneamente assente. Il misfatto è stato compiuto mentre i due figli maggiori della Jurissevich erano venuti a Trieste per fare degli acquisti.

I carabinieri del luogo stanno battendo la campagna per rintracciare i delinquenti.

Una donna in mare

Ieri sera, mentre passava lungo la riva Tre Novembre, camminando proprio sul ciglio della banchina, la casalinga Marcella Sbogar, di 27 anni, abitante in via del Prato n. 8, è scivolata e finita in mare. Il fatto è avvenuto nei pressi della R. Capitaneria di Porto: la donna è stata prontamente soccorsa dai marinai di un natante. Chiamata sul posto la Guardia medica, la Sbogar, che aveva le vesti inzuppate e tremava per il freddo, è stata prontamente inviata all'Ospedale Regina Elena, ove rimarrà finchè le vesti non saranno asciugate.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 13 alle 19 del 14 corrente:

Fabrizi Elio, di 14 mesi, abitante in via Crispi 3: ferita da taglio alla mano destra, prodottasi accidentalmente in casa; Tomadin Elsa, di 57 anni, casalinga, abitante in via Meucci 2: escoriazione al palato, prodottasi accidentalmente con un osso appuntito; Bellini Claudio, di otto mesi, abitante in via Cologna 15: ferita da punta, suppurata all'indice sinistro, riportata accidentalmente giorni fa in casa; Cavalli Giovanna, di 42 anni, casalinga, abitante a S. Anna 377: gastrite acuta da cibi guasti. (Soccorsa e curata a domicilio); Gerin Giuseppe, di 43 anni, messo, abitante in via Petronio 5: ferita suppurata alla gamba sinistra, riportata accidentalmente in casa; Basich Giuseppe, di 38 anni, distorsione del III e IV dito della mano sinistra, prodottasi accidentalmente al suo domicilio in via dell'Istria 119; Debeuz Alessandro, di 42 anni, operaio, abitante in via di Rena 3: ustioni di I e II grado al quinto dito della mano destra, riportate accidentalmente, rovesciandosi sbadatamente addosso una pentola piena d'acqua bollente; Chicerio Nella, di 5 anni, abitante in Ponte S. Anna 906: contusione al cubito destro, riportata accidentalmente in casa; Clementi Giuseppe, di 29 anni, bracciante, abitante in via Ginnastica 30: ferita lacera alla regione femorale destra, prodottagli da una sbarra di ferro, caduta da un carro in Corso Garibaldi; Rosazza Giovanni, di 52 anni, apprendista, abitante in via Udine 27: contusione al piede sinistro, riportata cadendo accidentalmente in casa; Bonifaccio Duilio, di 14 anni, abitante in via F. Venezian 30: ferita escoriata al piede destro, riportata cadendo accidentalmente in via Mazzini; Morelli Edmondo, di 30 anni, bracciante, abitante in via Concordia 21: ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro, riportata sul lavoro; Zenta Ferruccio, di 32 anni, bracciante, abit. in via della Guardia 44: ferita lacero-contusa al vertice del capo, riportata accidentalmente in casa; Sirala Libera, di 40 anni, casalinga, abitante in via Gatteri 6: ferita da taglio al secondo dito della mano destra, prodottasi accidentalmente in casa; Lusa Armando, di 16 anni, barbiere, abitante in via del Prato : graffiature all'avambraccio sinistro prodottegli da uno sconosciuto in via del Prato; Sunis Nalda, di 16 anni, casalinga, abitante a Barcola Riviera 105: ferita lacero-contusa al secondo dito della mano sinistra, riportata cadendo accidentalmente in casa; Specar Giusto, di 49 anni, muratore, abitante in Vetta di Scorcola 841: ferita lacero-contusa all'occipite, riportata accidentalmente.

Un polso ferito. E' stata medicata ieri sera all'Ospedale Regina Elena la casalinga Emma Gherlich, di 38 anni, abitante in via Ponziana n. 1, la quale, rompendo il vetro di una finestra, s'era prodotta una ferita di taglio al polso sinistro. I medici del pio luogo l'hanno giudicata guaribile in una diecina di giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA
Quattro anni per uno sfregio

(Corte d'Assise). E' terminato iersera il processo a carico di tale Pietro Raffa di Francesco, nato a Palermo nel 1916, accusato di avere colpito, con premeditazione, alla faccia, la propria moglie Ines Krancich, di 26 anni, producendole uno sfregio permanente.

Il Raffa nel 1936, trovandosi a Lussingrande quale guardia di finanza, aveva conosciuto la Ines che faceva la maestrina. Innamoratosi la sposava, nonostante che sui precedenti della ragazza non corressero buone voci. Infatti non tardava molto che l'unione tra i due diventasse fomite di continui litigi, derivati anche da una insopprimibile incompatibilità di gusti e di temperamenti. Un giorno la Ines veniva a trovarsi senza occupazione, avendo le autorità scolastiche ritenuto di licenziarla per il suo comportamento non conforme alle leggi della morale, tanto più che nel frattempo le era nato un bimbo che il Raffa, pur non essendone il padre, s'era affrettato a riconoscere per suo. Questo è stato uno dei pochi atti nobili e gentili che il Raffa avesse compiuto in questa sua triste e penosa odissea. Il Raffa, pur di sposare la Krancich, simulava poi un tentato suicidio per provocare la sua uscita dal corpo della Guardia di Finanza. Riuscito nell'intento veniva a Trieste con la Ines, andando ad abitare dalla sorella di costei in Piazza Hortis 2, senza però ritrovare quella pace, quella tranquillità e serenità di spirito che tanto agognava. Ripresero i litigi, i rimbrotti che la mattina del 29 novembre 1937, verso le 12, dovevano sfociare nell'episodio che ha condotto il Raffa in Corte d'Assise.

In quella mattina, il Raffa s'era messo a litigare con la moglie per avergli questa preso durante il sonno cinquanta lire, residuo della vendita di un cappotto. Il Raffa, inasprito per la violenza delle parole e dall'ira, estratta una lametta-rasoio, colpiva alla faccia la moglie. Poscia, presentatosi ai carabinieri di via S. Giorgio, dichiarava:

— Sono rovinato per tutta la vita! Ho litigato con mia moglie e credo di avere rovinata lei e me...

Al processo, l'episodio, salvo qualche variante, è stato ricostruito attraverso il racconto dei due protagonisti: lui per limitare il grado di responsabilità dell'atto commesso; lei per salvaguardare il proprio onore di donna e di sposa.

Altri testi: la sorella della Ines, il maresciallo dei carabinieri Orazzo, il maresciallo degli agenti di p. s. Morè hanno arricchito la causa di elementi di contorno che sono valsi a lumeggiare meglio la figura dei protagonisti e la genesi dell'episodio conclusivo.

Chiusa l'assunzione delle prove, sono stati letti gli atti allegati alla causa tra i quali un responso medico dichiarante la piena lucidità mentale dell'imputato. Indi ha pronunciato la sua requisitoria il P. M. per concludere con una richiesta di condanna a 7 anni di reclusione. Sono seguite le arringhe dei difensori e poi la Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto di condannare il Raffa, tenendo conto dello stato d'ira provocato da un fatto ingiusto altrui, a quattro anni e venti giorni di reclusione con tutti gli accessori di legge.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. uff. Colonna; consigliere relatore cav. uff. Cigolini; difensori avvocati Turola e Moro; cancelliere dott. Farina.

Il processo di domani in Assise

Domani compare davanti agli assessori tale Giovanni Gregori, nato a Sebenico nel 1904, abitante nella nostra città, in via Commerciale 81, per rispondere di maltrattamenti in famiglia, di minacce gravi, di ingiurie e di lesioni personali con sfregio permanente al viso in danno della propria moglie Angela Micheluzzi e di lesioni aggravate in danno del cognato Giovanni Micheluzzi di Francesco.

Difenderanno l'imputato gli avvocati Guido Zennaro e Davanzo.

Mortale infortunio sul lavoro

Abbiamo da Gorizia, 14:

Un mortale infortunio è avvenuto nei cantieri di Doblari, vittima del quale è rimasto l'operaio Giulio Costantini, di 29 anni, da Vittorio Veneto. Nonostante le pronte cure prestategli dai compagni di lavoro e dal sanitario del luogo, il Costantini è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate nel tragico incidente. Alla vittima del dovere le maestranze dei cantieri hanno tributato solenni onoranze funebri.

Lo scolaro e lo stradino. Ieri nel pomeriggio è stato accompagnato all'Ospedale Regina Elena lo scolaro Michele Muratore, di 7 anni, abitante in via Emo Tarabochia n. 5, il quale, rincasando, era stato involontariamente colpito da uno stradino con una pala al piede destro. I medici del pio luogo hanno riscontrato al piccino una ferita lacero-contusa guaribile in otto giorni.

NEI DOPOLAVORO

«G. Beltrame». Questa sera alle 20, lezione di ginnastica presciatoria femminile. Alle 21 terza giornata del torneo interno di briscola e tressette. Domenica prossima, 20 corr., gita pomeridiana col solito veloce automezzo a Comeno-Sutta, con ritorno per Castagnevizza e Opacchiasella. Partenza dal monumento Verdi alle 13, ritorno verso le 21.

«A. Casalini». Domani sera trattenimento danzante. Inizio alle 20.30. Al mercoledì e al sabato le signorine avranno ingresso libero. Il Quartetto «Broadway» eseguirà tutti i pezzi degli ultimi film sonori.

«M. Trevisan». Oggi alle 20.30 lezione coro. Aperte iscrizioni sezione corale femminile e corsi professionali O. N. D. Soci invitati rinnovare le tessere per l'anno XVII.

«Dimm». Sezione A. Domani trattenimento di danza dalle 21, con estrazione di premi fra le signorine. Continuano le iscrizioni per le lezioni di scherma, ginnastica presciatoria e boxe. — Sezione B. Domani trattenimento dalle 20. — Sezione C. Domani trattenimento dalle 19.30. Aperte iscrizioni torneo briscola tressette e ginnastica preatletica maschile e femminile.

Ferroviario. Oggi, alle 21, sede piazza Vittorio Veneto riunione annuale gruppo pattinaggio a rotelle. Sono invitati gli appartenenti alle squadre di hockey, i corridori su strada e su pista, le pattinatrici e i pattinatori, i soci del Dopolavoro Ferroviario e i loro figli nonchè tutti i dopolavoristi frequentatori che desiderano far parte del Gruppo. Per domani, nella sede di San Vito serata cinematografica, inizio spettacoli alle 19 e 21. Sabato la filodrammatica tipo della V Zona rappresenterà un divertente lavoro del repertorio italiano. Venerdì alle 21 prove, al completo, della filarmonica.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 19.15 ginnastica presciatoria. Domani alle 20.45 inizio conversazioni settimanali. Relatore Emilio Comici: «Due prime salite emozionanti». Proiezioni.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (15 novembre XVII):

Turno generale: Marinai: 457, 459 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 271, 272, 277, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74: fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 514, 515, 520, 524, 536; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 217, 258, 260, 261, 262; giovani coperta I: 90, 92, 93, 94, 95; giovani coperta II: 50, 51, 52, 53, 54; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 207, 210, 211, 212, 213; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 116, 133, 117, 134, 125; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181, camerieri III classe: 104, 105, 106, 107 108, garzoni I. 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera. 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri 135, 137, 139, 140, 141; marinai carico: 135, 137, 138, 139, 140; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 34, 40, 41, 42, 43; mozzi coperta: 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori passeggeri: 63, 64, 65, 66, 67; ingrassatori carico: 55, 56, 58, 59, 60; fuochisti carico: 55, 57, 58, 59, 60; giovani macchina: 62, 70, 63, 71, 64; camerieri II classe: 269, 292, 271, 294, 272; camerieri III classe: 64, 66, 67, 68, 78; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 418, 428, 431, 433, 434; giovani camera in II: 29, 30, 36, 37, 39; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 97, 99; mozzi camera senza navigazione: 95, 96, 97, 98, 99; allievi cuochi I: 113, 114, 115, 116, 117; giovani cucina: 112, 98, 113, 114, 115; mozzi cucina: 38, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 215, 217, 218, 219, 220; giovani coperta I: 84, 80, 85, 86, 87; giovani coperta II: 35, 36, 38, 39, 40; mozzi coperta: 68, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 160, 180, 181, 182, 183; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52, camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

CORRISPONDENZA APERTA

N. N. Chiedetelo alla Direzione dell'Ente da cui dipendete, poichè si tratta di questione amministrativa di carattere interno. — *Mamma preoccupata.* Non esiste la scuola serale alla quale accennate. Il ragazzo potrebbe studiare privatamente e tentare negli anni venturi, gli esami di licenza del corso d'avviamento commerciale, quale privatista.

Gem. 1) I tre articoli sugli «avvenimenti maggiori dal 1879 al maggio 1889», citati nella prima puntata della storia del Teatro Fenice, sono stati pubblicati nelle «Ultime Notizie» d.d. 11 e 16 luglio, e 1 agosto 1929-VIII. 2) Le puntate IX, X e XI della storia del Teatro Fenice sono comparse rispettivamente nelle «Ultime Notizie» del 9 settembre 1933, nel «Piccolo della Sera» del 16 settembre 1938 e nelle «Ultime Notizie» del 28 settembre 1938-XVI.

Sorveglianti. 1) Quegli accordi furono stipulati nel 1934 e ne troverete il testo in tutti i contratti di lavoro. 2) Se si tratta di operai che non abbiano più di 180 lire settimanali di paga, nessuna trattenuta per R. M. deve essere fatta.

Argo. 1) E' abolito il vincolo della dote. 2) Il piroscafo «Sardegna» del Lloyd Triestino (non della «Tirrenia») è partito il 29 ottobre u. s. — *Ilvania.* 1) In qualunque calendario potrete trovare quei dati. 2) Perchè così si chiama la Società che li gestisce.

Guipa. I giovani della classe 1916 dichiarati idonei ai soli servizi sedentari verranno probabilmente chiamati nella prossima primavera, a seconda delle disposizioni che emanerà il Ministero della Guerra. Può però anche darsi che vengano esentati dal servizio militare.

(Segue nel *Piccolo della Sera*).

Una Pugnalata nella Schiena!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso accennano a disordine renale. Ciò fanno le scoloramento dell'urina, il bisogno di alzarsi di notte, dolore o irregolarità nell'emissione, dolore reumatico, mal di testa, nervosità e vertigini.

TUTTI questi disturbi sono sintomi di avvelenamento interno, dovuto alla deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio. Dalla trascuratezza possono risultare dei mesi di malattia con reumatismo, sciatica, lombaggine, infiammazione della vescica o idropisia renale. Cominciate a star bene, oggi, rinforzando e stimolando i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale non vi fallirà. Esso ha ridato salute e forza a uomini e donne in ansia e di ogni età, da più di cinquant'anni.

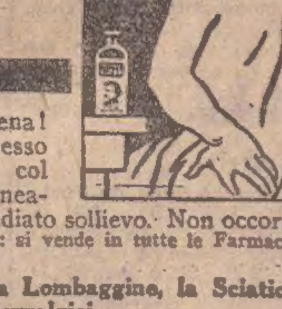
In tutte le Farmacie d'Italia L. 7.- la scatola

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)

TELVE

Mal di Schiena



Non rassegnatevi a soffrire le pene atroci del mal di schiena! Applicate esternamente lo Sloan dove si fà sentire il dolore ed esso scomparirà, senza che voi dobbiate prendere delle medicine col rischio di disturbare tutto l'organismo. Lo Sloan agisce istantaneamente, conforta e riscalda i tessuti doloranti, arrecando un immediato sollievo. Non occorre strofinare molto. Tenete sempre una boccetta di Sloan a portata di mano: si vende in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 6.50 il flacone.

Usate lo Sloan per il Reumatismo, i Raffreddori di Petto, la Lombaggine, la Sciatica, Nevrite, Mal di Schiena, Lussazioni, Dolori Nevralgici.

(Aut.Pref.Milano N.48320-22/8/38-XVI) PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA — FORMULA DEL DOTT. SLOAN

LINIMENTO SLOAN ELIMINA IL DOLORE

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni - Ogni Radiobalilla ha il relativo bollino di collaudo - Tre valvole - Onde medie - Ricezione diurna della stazione più prossima - In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

Costa Lire 430 Tasse radiofoniche comprese escluso abbonamento alle radioaudizioni.

VENDITA RATEALE • CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	12	14
Rendita 5%	94.85	95.—
Rendita 3½%	74.30	74.30
Redimibile 5%	95.—	95.10
Redimibile 3½%	71.90	72.10
Obbligaz. Tre Venezie	90.35	90.45
Buoni Tes. nov. 1940	101.30	101.30
Buoni Tes. nov. 1941	102.25	102.25
Buoni Tes. nov. 1943	91.325	91.45
Buoni Tes. nov. 1944	98.60	98.95
I. R. I.	460.—	460.50
Elettr. Ferrovie Stato	468.50	470.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3½%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.50	432.50
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3340.—	3290.—
Assicuratrice Italiana	506.50	505.50
Infortuni	1595.—	1585.—
Riun. Adriatica ser. A	1625.—	1620.—
Riun. Adriatica ser. B	1525.—	1525.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	84.—	84.—
Meridionali	835.—	833.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	275.—	275.—
Tram	179.—	179.—
Anipelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	146.—	146.—
SELVEG	580.—	580.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	242.—	242.—

CAMBI: Londra 89.90; New York 19; Francia 50.30; Belgio 321.50; Svizzera 430.50; Amsterdam 1029.50; Polonia 356.60; Germania 761.

Titoli di Stato generalmente più fermi, con transazioni a corsi aumentati in Redimibile 5% e 3½%. Buoni del Tesoro 1943 I e 1944; offerti gli assicurativi. Fuori grida qualche scambio in Viscosa, Breda, Centrale, Montecatini, Edison e Isotta.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Secondo.

DECESSI (13 e 14 novembre 1938-XVII): Primosich Carmen, m. 4; Grudden Francesco, a. 63; Taucer in Mezzetz Francesca, a. 44; Guebhard ved. Ganzoni Olga, a. 87; Verdel Martino, a. 71; Freschern Anna, a. 64; Cerne ved. Telussig Carla, a. 65; Tamaro Domenico, a. 59; Coslovi Lidia, a. 12; Depoili in Fragiacomo Fanny, a. 60; Ambrosi Guglielmo, a. 56.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera, escluse domeniche): Trieste p. 8, Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato; Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.28 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 14 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.29 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.26 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.30 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.23 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.30 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.13 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

NINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Nelle offerte, non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA bella presenza, disposta recarsi fuori, possibilmente Roma, offresi. Piazza G. Venezian 9 (ex Kandler), Fabaz. 45989 A

CUOCA, cameriera perfetta, referenze, offresi presso persona sola. Via Genova 11, portinaio. 31621 A

DONNA media età, tedesca, brava, con buoni attestati, offresi distinta famiglia fuori provincia. Scrivere Rainer, Gorizia, Morelli 25. 5000 A

DONNA brava tutti lavori, offresi ore da combinarsi. Via F. Venezian 8, portinaia. 8393 A

DONNA onesta, capace, offresi lavare, stirare, cucire a giornata. Mandare cartolina indirizzo Piccolo. 78479 A

DONNA fidata tuttofare, ottime referenze, miti pretese, offresi giornata o stabile. Toti 8, primo. 45983 A

DONNA media età, pratica tutti lavori, referenze, offresi mattina. Cavana 14, porta 15. 46001 A

DONNA media età, brava tutti lavori, attestati, offresi a una o due persone. Ireneo 3, portineria. 45989 A

DONNA 40-enne offresi aiuto cucina per trattoria o ristorante. Via Coroneo 5, portineria. 45964 A

DONNA offresi pomeriggio. Via Ginnastica 19, carbonaio. 43504 A

MEDIA età, capace, tutto fare, ottime referenze, cerca occupazione distinta famiglia o persona sola. Cassetta 31579 A, Unione Pubblicità.

PRESTASERVIZI capacissima lavori casa, brava cucito, offresi. Piazza G. Venezian 9 (ex Kandler), Tabaz. 46000 A

RAGAZZA brava cucinare, altri lavori, con attestati, stabile, offresi. Alessandro Volta 14. 78477 A

RAGAZZA 15-enne offresi piccola famiglia. S. Michele 34, primo. Del Bianco. 78473 A

RAGAZZA tutto fare, brava cucinare, offresi prontamente. Via Timeus, botteghino, telefono n. 6236. 45962 A

RAGAZZA 19-enne sana, brava, offresi stabile. Madonnina 11, primo, sinistra. 31608 A

RAGAZZETTA 16-enne principiante offresi. Piazza della Valle 1, secondo. 78483 A

RAGAZZETTA 16-enne offresi servizio stabile, oppure bambinaia. Via della Guardia 53, quinto, sinistra. 78497 A

16-ENNE friulana pratica offresi. Via Parini 6, portinaia. 78446 A

Richieste personale di servizio

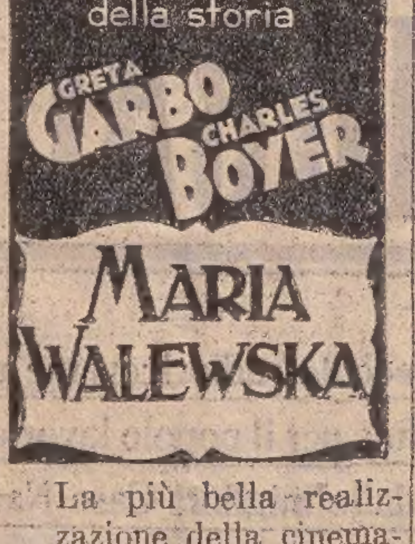
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. 30-ENNE, attestati, cameriera pratica bambini, conoscenza tedesco, cercasi prontamente 9-11. Indirizzo: Padoa V., Trento 15. 45982 B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, altro personale, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 24. 31615 B

Imminente al Nazionale

La «Metro Goldwyn Mayer» presenterà



La più bella realizzazione della cinematografia americana.

AGENZIA, Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 31636 B

DOMESTICA abile cucinare e stirare, vien richiesta da famiglia due persone. Occorrono ottime referenze. Cassetta 31596 B, Unione Pubblicità.

DOMESTICA cercasi, media età, lavoratrice, capace cucinare, stiro, cucito, tutto fare, per coniugi distinti. Serie informazioni. Indirizzo Piccolo. 78515 B

DONNA mezza giornata settimanale (la mattina), cercasi. Piazza Guido Neri 1, sesto. 78472 B

PRESTASERVIZI sana, onesta, con referenze, cercasi. XX Settembre 14, porta 10. 78471 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, seria, con attestati, grande famiglia cerca. Ghirlandaio 11 A, terzo, destra, 14-15. 78443 B

PRESTASERVIZI, con attestati, piccola famiglia cerca. Slataper 10, porta 18. 31594 B

RAGAZZA capace cucinare, tutto fare, cercasi prontamente. XX Settembre 12, pianoterra. 78510 B

RAGAZZA stabile, bella presenza, robusta, cercasi. Attestati. Presentarsi dalle 10. Torrebianca 39, Brenna. 78474 B

TEDESCA, cameriera, amante bambini, cercasi per Fiume. Benagli, Riva Filiberto 12, Fiume. 1471 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONIUGI giovani, calzolaio, buoni attestati, cercano portineria. Rivolgersi Bellinzona 4, portiere. 78503 C

CONTABILE bilancista, assume tenuture piccole, medie aziende, inventari, bilanci, impianti, ecc. Offerte Cassetta 31582 C, Unione Pubblicità. 31582 C

ELETTROMECCANICO offresi trecento mensili, ottimi certificati. Filzi 13, presso barbiere. 45963 C

FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Nordio 9, carbonaia. 78490 C

FALEGNAME ripara, riforma, lucida mobili, lavori edili. Trattoria Franza, Carducci 34. 45973 C

MASSAGGIATRICE offresi, piazza Giacomo Venezian 6, mezzanino, sinistra, 15-18. 78488 C

PORTINAIA con marito autista offresi, miti pretese. Offerte Cassetta 31558 C, Unione Pubblicità. 31558 C

SARTO volonteroso offresi per sartoria, prontamente. Telefono 3946. 78499 C

SIGNORINA, conosce lingue e ricamo, offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cassetta 31581 C, Unione Pubblicità. 31581 C

VIENNESE colta, specializzata bambini, gioco, passeggio, offresi ore mattina. Indirizzo Piccolo. 45997 C

19-ENNE autista, secondo benzina, offresi miti pretese, anche meccanico. Zori, Solitro 3 (Roianò). 78457 C

35-ENNE offresi pulire vestiti, stirare, capace tutti lavori, due giorni settimana, con buoni attestati. Gatteri 30. 45986 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze, plissè in giornata, bottoni, a-jour, punto inglese, monogrammi. Imbriani 6. 31607 CC

A. A. PERMANENTI perfette 25, ondulazioni all'acqua artistiche lire 4. Salone Villa, Mazzini 45. 31597 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 15. Riformature recentissime 8 in poi. Piazza Impero 10, Covelli. 31613 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara rimoderna confeziona su misura Lavoratorio impermeabili, Silvio Pellico 1. 45425 CC

PELLICCIAIA, rimagliatura calze, a-jour, cordoncino, monogrammi, Kandler 3, mezzanino, sinistra. 78480 CC

SARTA donna eseguisce prontamente qualsiasi lavoro. Cunicoli 13, quarto. 45967 CC

SARTA uomo abilissima, risvolta cappotti, soprabiti e specialità bambini. Solitario 4, quarto, destra. 78495 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti 25, rimoderna vestiti, cappotti vecchi facendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 31620 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

APPRENDISTA falegname, o pratico, cercasi. Canova 7. 78440 D

BARBIERE mezzo lavorante, bravo, garzona, cercansi. Vergerio 14. 31633 D

GARZONA sarta donna e mezza lavorante cercansi. Coroneo 3, Mermoglia. 31635 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Steiner, Corso 4. 31559 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Francesco 31. 31605 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Zenobi, corso Vitt. Em. 19. 45954 D

INGEGNERI e periti industriali cerca primaria industria per ufficio normalizzazione ramo meccanico elettrotecnico e navale; curriculum, pretese. Scrivere Cassetta 36 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5719 D

LAVORANTE e mezza sarta uomo cercansi. Carducci 47. 31592 D

MANICURE parrucchiera bellissima presenza cercasi per stagione albergo in Tripoli. Scrivere dettagliando: Sabatino Salomone, Largo Brindisi 2, Roma. 31290 D

MEZZA lavorante sarta uomo pratica tasche cercasi. Muda Vecchia 3. 8390 D

PASTICCERE provetto, con referenze controllabili, cercasi. Offerte Cassetta 31569 D, Unione Pubblicità. 31569 D

PELLICCIAIE, lavorante, apprendista e macchinista, assumonsi. Presentarsi via Ponziana 12. 78485 D

RAGAZZA trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 9638 D

RAGAZZI volonterosi, accompagnati, cercansi. Vidali 6. 78496 D

RAGAZZO forte per negozio commestibili cercasi. Piazza Venezia 4. 78444 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata, comodo cucina, possibilmente presso persona sola, cerca distinta signorina, anche fuori centro. Cassetta 31610 E, Unione Pubblicità. 31610 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, cercasi subito. Scrivere: Bocchi, Bar Augustus, Spiridione 12. 78462 E

CAMERINO, cameretta mobiliata, cercasi. Indicare prezzo. Scrivere: Cassetta 31566 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA ingresso scala, signorile, tutte comodità, cercasi paraggi da Coroneo a XX Settembre. Offerte Cassetta 31573 E, Unione Pubblicità.

VUOTA, pressi Carducci, cerca marittimo con moglie. Dettagliare. Cassetta 31562 E, Unione Pubblicità. 31562 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE elegante, stufa gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78468 F

A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, volendo vitto ottimo, abbondante, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 8392 F

A. A. CAMERA affittasi distinto, anche breve soggiorno. Venezian 16, portiere. 8391 F

A. A. CENTRO, matrimoniale elegante, altre piccole, bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 78489 F

A. A. ELEGANTE mobiliata, vitto abbondante, affittasi. Ginnastica 28, quarto. 78449 F

A. A. MOBILIATA affittasi. XX Settembre 39, secondo, porta 13. 78467 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto. Cadorna 21, secondo, destra. 31598 F

A. BELLISSIMA mobiliata, vitto, affittasi distinti. Udine 2, porta 11. 78475 F

A. INGRESSO scale, matrimoniale, signorile, affittasi anche giorni. Trento 5, terzo. 31637 F

A. MATRIMONIALE, stufa, acqua corrente, eventualmente vitto, affittasi distinti. Torrebianca 27, secondo. 31631 F

A. MATRIMONIALE pulitissima affittasi presso piccola famiglia. Vasari 7, terzo. 78508 F

A. MOBILIATA elegante, stufa, indipendente, presso persona sola. Augusti, Crispi 11. 45991 F

A. MOBILIATA bellissima, vitto, affittasi distinto stabile. Battisti. Indirizzo Piccolo. 45970 F

A. MOBILIATA, vitto, trattamento famigliare, affittasi. XX Settembre 39, porta 6. 31640 F

A. STANZA vuota affittasi a persona sola. Madonnina 27, secondo, destra. 46003 F

A. STANZE due belle, stufa, affittasi. Coroneo 9, quarto. 31604 F

CAMERA bella, vuota, affittasi a persona distinta. Via Galleria 3, primo, porta sinistra. 78459 F

CAMERA pulita affittasi. Cecilia Rittmeyer 12, primo piano, porta sinistra. 45956 F

CAMERA affittasi a persona distinta. G. Brunner 9, porta 11. 78448 F

CAMERA vuota affittasi, escluso cucina. Via Castaldi 7, mezzanino. 45961 F

CAMERETTA affittasi, con o senza vitto. Bernini 8, porta 5. 78464 F

CAMERETTA mobiliata, miti pretese, paraggi giardino. Rapicio 4, portineria. 45993 F

CAMERINO mobiliato affittasi, uomo stabile. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 78454 F

CAMERINO e letto affittansi, uomo onesto. Tiziano 10, porta 12. 45994 F

ELEGANTE, acqua corrente, altra stanzetta signore solo. 11-18. Ginnastica 1, primo, porta 4. 31606 F

GARÇONNIERE affittasi. Via Piccardi 48, pianoterra, destra. 9637 F

INGRESSO scale elegantissima, stile 900, soleggiata, bagno, vitto, affittasi distinto. Milano 16, porta 7. 45392 F

MATRIMONIALE, senza comodo cucina, altra mobiliata, affittansi. XX Settembre 18, portineria. 45968 F

MATRIMONIALE e salone elegantissimi affittansi con pensione ottima, distintissimi unici; acqua corrente, ogni comodità. San Lazzaro 14, primo, sinistra. 45979 F

MATRIMONIALE, salotto, bagno, volendo cucina, affittansi, unici. Aleardi 5, porta 8. 78481 F

MATRIMONIALE, e mobiliata, con, senza vitto. Machiavelli 13, porta 19. 45995 F

MATRIMONIALE bella, termobagno, telefono, affittasi a distinti, anche breve soggiorno. Battisti 19, secondo, sinistra. 31627 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Cadorna 5, porta 11 (vicino Savoia). 8389 F

MOBILIATA nuova affittasi lire 100, altra vuota. Via Udine 27, porta 9. 45953 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Via Pozzo del Mare 1, Cappelli. 45957 F

MOBILIATA ingresso libero, escluso donne, affittasi. Via A. Caccia 6, secondo. 45978 F

MOBILIATA comoda, affittasi presso distinta. Via Petrarca 5, porta 10. 78445 F

MOBILIATA affittasi. Piazza Garibaldi 10, porta 11. 78484 F

MOBILIATA, acqua corrente, affittasi distinto, anche giorni. Torrebianca 25, secondo. 78519 F

MOBILIATA indipendente affittasi, anche giorni. Kandler 3, secondo, mezzo. 45801 F

SOLEGGIATA con balcone, casa nuova, tutti conforti, pressi Tribunale, affittasi distintissimo. Telefonare 26-326. 45958 F

STANZA soleggiata, vuota o mobiliata, affittasi. Istituto 28, porta 3. 78500 F

STANZA affittasi, volendo vitto. Gatteri 23, secondo. 45944 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi primo dicembre. Gatteri 22, quarto. 45947 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente, uno-due amici. Caccia 4, primo. 78482 F

STANZA bene mobiliata, affittasi prontamente. XX Settembre 27, terzo, sinistra. 45998 F

STANZA grande, soleggiata, affittasi presso persona sola. Commerciale 8, porta 7. 78504 F

STANZA affittasi. Viale XX Settembre 57, primo, destra. 31608 F

STANZE tre grandi, soleggiate, stanzetta ufficio, società. Spiridione 12, primo. 78441 F

STANZETTA mobiliata, centrica, affittasi a distinta signorina impiegata. Timeus 7, quarto, sinistra. 78476 F

VUOTA grande, stufa, ufficio, abitazione, escluso cucina, affittasi. Mazzini 12, primo. 78463 F

VUOTA grande, soleggiata, affittasi prontamente. S. Francesco 38, primo, Tomasi. 78511 F

VUOTE (due) con camerino, indipendenti, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 45930 F

Domani all'EXCELSIOR

Istruzione

cent. 55 la parola. Min. L. 5.50 G

A. A. A. A. A. ENENKEL (scuola fondata nel 1919), via Carducci 40, telefono 88-60. Sono aperti corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione prima classe superiore Magistrale. Istituto Tecnico superiore, inferiore. Liceo scientifico. Licenza Avviamento commerciale. Conseguimento diploma maestro elementare, diploma ragioniere, geometra. Maturità classica o scientifica. Corso regolare di prima e di seconda ginnasio. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto, stenografia. Doposcuola. Convitto, semiconvitto allievi provincia. Scuola Enenkel: via Carducci 40. 45948 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. A. TECNICHE, Magistrali, Avviamento, Stenografia, «Minerva», XX Settembre 16. 31625 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. ISTITUTO scolastico Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. Sono riaperti Corsi superiori (maturità, abilitazione). Elementari, Doposcuola. Iscrizioni 10-12. 971 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 45971 G

A. DIAZ 3, telefono 7363, Scuola istrazione media, tassa 600 annue rateal mente compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute, giugno! 16000 G

A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi economici 20 mensili. Via Rossini 14. 31227 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, lire 1:20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 45950 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE! Otto lezioni lire 20! 15 novembre inizio nuovi corsi per principianti. Insegnante Waldhauer, Roma 28, Ospizio. 31444 G

INSEGNANTE francese, italiano, impartisce lezioni. Ungarelli, viale Sonnino 16, primo piano. 45976 G

INSEGNANTE laureato matematica fisica cercasi. Cassetta 31564 G, Unione Pubblicità. 31564 G

LATINO, greco, tedesco, matematica, insegna universitaria. Corso Vitt. Em. 26, secondo. 31622 G

MATEMATICA, scienze, tedesco, francese, 30 mensili. Informazioni 15-16. Torrebianca 26, terzo. 78453 G

SUPERACCORDATURE pianoforti, garantite (lungamente), lire 14. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9636 G

TAGLIO cucito imparerete perfettamente rapidamente nuovissimo metodo Aschmann. Morgutti, Bramante 7. 45897 G

TEDESCO! Otto lezioni lire 15! Inizio nuovi corsi fanciulli, adulti. Insegnante Waldhauer, Roma 28, Ospizio. 31444 G

TEDESCO, francese, russo, lezioni impartisconsi. Cassetta 31568 G, Unione Pubblicità. 31568 G

UNIVERSITARIO offresi ripetizioni scuole medie, prezzo mite. Offerte Cassetta 31578 G, Unione Pubblicità.

UNIVERSITARIO specializzato ripetizioni italiano, greco, latino, medie. Raffineria 4, porta 15. 45945 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ACCENDISIGARI dorato smarrito. Generosa mancia portandolo «Piccolo». 31590 H

CROCE copta d'argento smarrita. Caro ricordo. Mancia alla gentilezza di chi riporta. Via Rossetti 59-A, De Paris. 78494 H

SCARPETTA smarrita tram oppure Corso. Recapito: piazza Impero 14, sartoria. 31624 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 43 I

ABITAZIONE 2 camere accessori, cauzione trimestrale, affittasi. Tiziano 11. 31614 I

AMMINISTRAZIONE stabili rag. Pertot, Corso 3 (galleria), dispone appartamenti due stanze, casa nuova Fabio Severo. 78517 I

APPARTAMENTI 2 e 3 stanze, accessori, bagno installato, termosifone, ascensore, casa signorile, poggiuoli, vista mare, visitare via Guido Reni 2. 78309 I

APPARTAMENTO signorile, vista mare, soleggiato, cinque stanze, lussuoso, bagno completo, grande poggiuolo, terrazza, termosifone, affittasi nuovo stabile piazza Carlo Alberto-Hermet. 31403 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, cantina, affittasi prontamente. Via Vittoria Colonna 8. 45691 I

APPARTAMENTO camera cucina, San Rocco 3, Grassilli, dispone Amministrazione stabili rag. Pertot, Corso 3 (Galleria). 78516 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, quattro stanze, ricchi accessori, terrazzino, poggiuolo, affittasi viale Regina Margherita 8. 78466 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4. 31602 I

GARAGES due piccoli, Boccaccio 10, dispone Amministrazione stabili rag. Pertot, Corso 3 (Galleria). 78518 I

LOCALE d'angolo, quattro fori, affittasi. Viale Regina Margherita 8. 78465 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi 1.o dicembre. Via San Marco 31, terzo, dalle 13-15. 45990 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, riscaldamento, tutto a nuovo, affittasi prontamente, via Bramante. Telefono 69-79. 45977 I

QUARTIERINO cameretta, cucina, gas, mobiliato, cedesi. Bellinzona 4, primo, Smeraldi. 31601 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO moderno cercasi, bene mobiliato, termobagno, bella posizione. Cassetta 31475 L, Unione Pubblicità. 31475 L

APPARTAMENTINO 2-3 locali, casa signorile, tutte comodità, paraggi da Fabio Severo a XX Settembre, cercasi per subito o per data prossima. Offerte Cassetta 31572 L, Unione Pubblicità. 31572 L

APPARTAMENTO 2 o 3 camere, tutto conforto moderno, cercasi. Cassetta 31571 L, Unione Pubblicità. 31571 L

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, soleggiato, cercasi. Cassetta 31575 L, Unione Pubblicità. 31575 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, preferibile stabile nuovo, cercano coniugi statali, subito. Indirizzare: Bibolini, R.A.M.B., piazza Umberto. 78505 L

APPARTAMENTO piccolo Barcola presso tram cercasi. Cassetta 31476 L, Unione Pubblicità. 31476 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, catonali, tubi, pompe, puleggie ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 45575 M

A. OCCASIONE vendesi taglio stoffa pura lana vestito uomo lire 180. D'Azeglio 3, secondo, porta 13. 78447 M

CAGNA lupa del Carso (femmina), un anno, fortissima, ottima guardia, vendesi lire 150. Altro cagnolino volpino, 6 mesi (anche bravissimo guardia), lire 60. Guardia 24, soffitta. 78460 M

CAPPOTTO ufficiale, nuovo, statura media, vendesi. Visitare 13-15, corso Garibaldi 5, porta 26. 78456 M

CARROZZELLA fonda, sport, Phoenix, lussuose, vendonsi. Gatteri 50, mezzanino, destra. 31639 M

CARROZZINA sport 65, fonda 95, altre nuovissime, occasione. Tarabochia 6. 31669 M

DISCHI una-due lire; grammofono valigia, occasione vendonsi. Battisti 13, porta 8. 31616 M

GATTINI angora bianchi vendonsi. Viale Regina Elena 31. 45966 M

GIACCA castorino signora, cappotto pelle rosso, volpe argentata nuova. Drogheria Cavana 19. 78514 M

MACCHINA permanente, casco, fœn e lavatesta vendonsi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 78487 M

MACCHINA cucire Singer, famiglia, vendesi occasione. Ponziana 2, Pestelj. 78492 M

MACCHINA maglieria 70 centimetri, vendesi. Via Kandler 1, porta 11. 45969 M

MACCHINA Singer occasione lire 180. Via Pietà 35, Boschi. 78486 M

MACCHINA Singer rientrante, seminuova, altra 160, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 31638 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra lire 130, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 31630 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 31617 M

PELLICCIA seminuova noce, altra grigia usata, vendonsi. Impero 14, primo, sartoria. 31634 M

PELLICCIA, pelo guarnizione, cappotto: corsia cocco, vendonsi. Machiavelli 12, portineria. 31626 M

PELLICCIA uomo occasione vendesi quarto valore. Paduina 11, terzo, porta 16. 78498 M

PELLICCIA Broktail, collare pelo, ottimo stato, vendesi occasione. Visitare 12-16. Indirizzo Piccolo. 45965 M

PELLICCIA lussuosa, lunga, per signora, altra uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45987 M

RADIO Philips 7 valvole, trionda, costo 1950, vendesi 850. Dalle 19.30. Indirizzo Piccolo. 78442 M

RADIO Marelli 5 valvole vendesi lire 220. Dalle 17 in poi. Via di Chiadino n. 22. 45955 M

RADIO perfetta lire 250, altre recentissime vendonsi. Sonnino 4, secondo. 31628 M

SMOKING finissimo, occasione vendesi. Tiziano Vecellio 10, porta 7. 45946 M

SPARHERD patent 4, altro 60, stufe, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 31638 M

TAPPETI persiani Karabat 115 per 195, Melas 120 per 180, vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 78478 M

TAPPETO persiano Schiratz 200 per 300, altro scendiletto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78455 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

FRANCOBOLLI antichi Austria, Germania, Colonie, Levante, su busta, sciolti, acquista collezionista. Cassetta 31577 N, Unione Pubblicità. 31577 N

MACCHINA scrivere, cucire, biciclelta, comperansi, disimpegnansi Monte. Zancano, Ponte 6. 78458 N

POMPA carrello accessori per vino acquistansi prontamente. Anche bilancia semiautomatica, affettatrice. Tutto ottimo stato, usate. Offerte: Cassetta 31585 N, Unione Pubblicità. 31585 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate molto denaro. Persuadetevi. Crispi 39. 45981 NN

A. MATRIMONIALI, cucine, lavorazione garantita, prezzi bassissimi, solamente Madonnina 21. 78501 NN

AL mobilificio Maranzana, troverete massima convenienza, perfezione, garanzia. Geppa 15, fabbrica XX Settembre 100. 31629 NN

«ALABARDA»: Rossetti 4: assoluta specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, convenientissimo. 45951 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali, pranzo, salotti 550, divaniletto, grandi risparmi: Tarabochia 6. 31609 NN

CAMERA pranzo seminuova moderna vendesi occasione. Kandler 3, pianoterra, sinistra. 31629 NN

CAMERA finissima, porte piene, vendesi occasione. XX Settembre 53, falegname. 45974 NN

CAMERA una persona, cucina completa marmi, vendonsi. Tor San Piero 4, porta 18. 78451 NN

CAMERE tre, cucina, rredate, affittansi o vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 78469 NN

CUCINA seminuova, marmi, vendesi. Via Udine 32, porta 23. 78461 NN

LETTINO e seggiolone per bambini, seminuovi, vendonsi. Via Milano 35, primo, destra. 31623 NN

LIBRERIA modernissima vendesi giornata, qualunque prezzo. Bosco 8, primo, interno. 45996 NN

MATERASSI lana nuovissima 130, grande partita, occasione. Tarabochia 6, mobili. 31669 NN

MATRIMONIALE antica, letto piazzamezza, letti suste, vendonsi. Corso 11, secondo. 78513 NN

MATRIMONIALE lussuosa, tutta panforti, vendesi occasione. Pondares 21, falegname. 78509 NN

MATRIMONIALE, perfetto stato, vendesi. Esclusi rivenditori. Lazzaretto Vecchio 7, secondo. 78506 NN

MOBILIA quartierino, tappeti, coltrinaggi, utensili cucina, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 45960 NN

PIANOFORTE concerto perfetto vendesi causa partenza. Telefonare 32727. 45988 NN

SALOTTO e studio per ragazzo stile 900 vendonsi. Visitare 14-15, Foro Ulpiano 5, primo, destra. 45975 NN

SALOTTO club, pelle finissima, seminuovo, vendesi occasionissima. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 31629 NN

SCRIVANIA libreria lampadari moderni, salotto, studio, diversi quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78493 NN

STANZA letto moderna vendesi prezzo d'occasione. Falegname Gatteri 42. 31613 NN

STANZA pranzo Rinascimento, monumentale, lavoro artistico, finemente scolpito, vendesi occasione. Galatti 14. 31629 NN

STUDIO mogano stile, magnifico, vendesi occasione. Dalle 15-18. Indirizzo Piccolo. 31629 NN

VESTITI uomo, donna, mobili, vendonsi. Rivolgersi di mattina portinaio Cesare Battisti 20. 78308 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. GEO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

BRILLANTI, oro acquistansi; disimpegnansi polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 31595 O

TOVAGLIERIA, teleria, asciugamani in puro lino, misto lino, e puro cotone, prezzi di liquidazione. Magazzino tessuti, via Guido Brunner 1. 45853 O

TRE lire metro quadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5877 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AZIENDA importante cerca collaboratori regionali attivi, seri, capaci curare presso sarti rendimento campionario tessuti. Scrivere Cassetta 25 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5726 P

RAPPRESENTANTE assumerebbe per città e provincia provetti produttori articoli dolciumi. Cassetta 31632 P, Unione Pubblicità. 31632 P

RAPPRESENTANZA per l'Argentina cerca signora, anche incarichi. Cassetta 31600 P, Unione Pubblicità. 31600 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambi sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5070 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTOVETTURA quattro posti, acquistasi se perfetto stato ed occasione. Offerte Cassetta 31586 Q, Unione Pubblicità. 31586 Q

BALILLA tre marce, ottima, se occasione acquistasi contanti. Offerte Spessot, Rittmeyer 14. 31593 Q

BICICLETTA nuova con dinamo 380. Machiavelli 12, portineria. 31612 Q

BICICLETTA donna, uomo, vendonsi occasione partendo. Ponziana 2, Pestelj. 78491 Q

COPERTURE auto ricostruite qualsiasi misura, vendonsi massima garanzia. Prezzi vantaggiosi. Crispi 8. 78502 Q

MOTORE marino con invertitore 40-50 HP., acquisterebbesi, o solo invertitore, riduttore applicabile motore Fiat 522, se buona occasione. Elvi, via Farini 53, Milano. 5723 Q

PRIVATO vende «1100» seminuova, oppure cambia con «Balilla». Vende Fiat 500. Rivolgersi Caffè Stazione alla cassa, dalle 10-12, 14-17. Esclusi mediatori. 78450 Q

TOPOLINO serie recente, perfetto stato, vendesi. Cassetta 31563 Q, Unione Pubblicità. 31563 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. IMPIEGATI, negozianti, concedonsi prestiti restituzione mensile, cessioni stipendio 4.50 percento senza polizza. Prestibank, Foscolo 9. 45984 R

ABBAZIA, possiedo ricca licenza mode femminile maschile, biancheria ed altro, cerco socio 10.000. Scrivere fermo posta tessera 31545, Abbazia. 45973 R

ABBISOGNANDOVI fare ipoteche qualsiasi importo, data fissa, oppure restituzione rateale. Prestibank, Foscolo 9. 45985 R

DISPONENTE cinquemila cercasi, deciso impiegarle S. Remo dopo dimostratone beneficio. Scrivere: fermo posta Trieste, carta identità 46440. 78452 R

PANETTERIA pasticceria avviata vendesi condizioni buone pagamento. Indirizzo Piccolo. 78470 R

SALONE barbiere parrucchiere avviatissimo vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 45952 R

TRATTORIA vendesi, metterebbesi socio onesto, versando pari valore. Indirizzo Piccolo. 46002 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AMMINISTRATORE ragioniere collegiato assume amministrazioni ulteriori stabili. Telefono 9721. 31589 S

CASA grande, possibilmente nuova costruzione, cercasi se occasione. Esclusi mediatori. Cassetta 31503 S, Unione Pubblicità. 31503 S

CASA centrale vendesi urgentemente 250.000, rende 25.000. Cassetta 31583 S, Unione Pubblicità. 31583 S

STABILE d'angolo vicino piazza Venezia, 3 piani, soffitte, magazzini, pistoria-forno, solida costruzione, vendesi direttamente. Telefonare alla mattina 26892. 78512 S

STABILE centrico, conforto, affitti bassissimi, 10 percento, vendesi 220 mila. Esclusi mediatori. Cassetta 31611 S, Unione Pubblicità. 31611 S

TERRENO costruibile, fruttifero, vendesi, scambiasi casa valore 200.000. Cassetta 31584 S, Unione Pubblicità.

VILLA splendida Barcola, vendesi 250 mila. Cassetta 31584 S, Unione Pubblicità. 31584 S

VILLA Scorcola, Rossetti, preferibilmente Barcola oppure piccolo terreno fabbricabile Barcola vicinanza strada, acquisterebbesi. Offerte cassetta 5001 S Unione Pubblicità. 5001 S

VILLE nuove 3 e 6 appartamenti, garage, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45959 S

VILLINO Gradisca, due quartieri, giardino, orto, garage, vendesi occasione. Informazioni tel. 71-23. 78507 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

STRANIERA 22-enne, alta, bella, colta, di ottima famiglia, sposerebbe subito distinto facoltoso, posizione sicura. Scrivere: Cassetta 31567 U, Unione Pubblicità. 31567 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

ARTICOLI regalo bigiotterie finissime prezzi d'occasione. Casa del Profumo, corso Vitt. Em. III, 28. 31618 V

Lontano dalla Sua Trieste, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi e assistito dai Suoi cari genitori, cessò di vivere a Varese, il nostro caro

ANTONIO PISSEK

Nel darne il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore. Un grazie speciale vada al Primario prof. dott. Fumagalli, alle Rev. Suore dell'Ospedale, al Comando Legione della M.V.S.N., alla «Gil», alla Direzione dell'I.N.F.P.S. ed a tutti i camerati di Varese, al Comando Legione M.V.S.N. «S. Giusto», alla «Gil», alla Direzione dell'I.N.F.P.S. di Trieste, all'amico M. R. Monsignor dott. R. Marussi che celebrò la S. Messa in suffragio del caro Estinto.

Famiglie: **PISSEK, SERDENA e ZUCCHERI**

Il 10 corrente, fatale accidente troncò la vita di

REDENTO VERSICH

Addolorati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **ANGELA,** il figlio **REDENTO,** unitamente alla famiglia **BESSI.**

Ringraziano nel contempo il direttore dell'Ufficio del Lavoro Portuale magg. Giusti; la Comp. Portuale «O. Huetter», console sig. Bressanutti, i viceconsoli, le Compagnie consorelle «T. Gulli» e «L. Domeneghini» e i suoi viceconsoli, il rappresentante dell'«Adriatica S. A. di Navigazione» sig. Russo, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che vollero in vario modo onorare la memoria del caro Estinto.

Dopo lunghe sofferenze si spense serenamente ieri sera

Giuseppe Dannecker

lasciando nel dolore i figli **MARIA** ed **EDOARDO,** la nuora **GILDA,** il genero **LUIGI RUSTIA** e la nipote **LIVIA,** i quali, unitamente ai parenti tutti, ne dànno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 15 corrente, alle ore 14.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 novembre 1938 - XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Imminente al ROSSETTI

LA TRAGICA STORIA DELLA DINASTIA DEI TUDOR

Destino di sangue

con

NORA PILBEAM
FEDRIC HARDWICKE

Cons. Cinemat. EIA

La voce più forte

43 — *Maria Gaglioso Polleri*

— E' una cosa seria? — chiese Tina ancora incredula, e nei suoi occhi saliva a poco a poco l'anima esultante di comprendere.

— Serissima. Ferma.

La guardava cogli occhi socchiusi, mordendosi le labbra per non ridere.

— Sta il fatto che non immaginavi ch'io avessi finalmente concluso che un'altra donna come te al mondo non c'è. E ciò significa che non posso vivere senza di te.

— Milli — chiese Tina ancora titubante — per quanto tempo penserete questa cosa?

— Non mi sembra un'idea che potrò cambiare tanto presto. — continuò lo scultore — Si ti dicessi che potrei pensare così tutta la vita, rideresti?

— Oh! — fece Tina che si sentiva soffocare.

Finalmente scoppiò in una gioiosa risata e, mentre i suoi occhi mandavano raggi di luce, mise le braccia intorno al collo di Emilio ed egli approfittò di quella posizione per baciarla sulla gola.

Non si sottrasse alla carezza, meravigliata, felice.

— Camminiamo, non abbiamo forse una cornice degna del nostro idillio? Che ne dici Tina, per gente pratica come noi, che non sogna mai, è forse troppo bello.

— Nei miei sogni non ho mai visto nulla di più bello!

— Io ho l'impressione di una libertà sconfinata, eppure prendendo moglie rinuncio alla libertà. Ma non posso fare diversamente. Dimmi, sarai gelosa?

— Oh, temo di sì.

— Sei matta! A quest'epoca, gelosia, e gelosia d'uno scultore, che per forza dovrà avvicinare le donne più belle, ed avvicinarle molto... per riprodurle. Via, non dir sciocchezze. Ed allora che dovrei fare io? Con tutti i bei giovani che ti hanno ammirato e che tu hai tenuto a bada...

— Milli preferisco...

— Che cosa preferisci? Questo? Emilio le chiuse la bocca con un bacio.

. . . .

Prima di rientrare in casa Litta si fermò sulla soglia della porta a vetri del salotto, come trasognata. Le balenava dinanzi agli occhi la faccia di Tina, mentre comunicava alle amiche il suo fidanzamento con lo scultore, un viso così splendente di gioia, come diverso dal solito. E le risonava all'orecchio la voce un po' maligna di Eleonora che poco prima le annunziava l'altro fidanzamento, quello di Conti coll'americana. Era vero, non era vero? Chissà. Per lei era lo stesso. Nessuna speranza sussisteva più nel suo cuore, da lungo tempo.

Come si tramutano le sorti, pensava. Poco più di un anno fa Tina rabbrividiva al solo pensiero di un serio amore e Litta che credeva di esserne in possesso si sentiva la milionaria di fronte all'amica povera. Oggi Tina possedeva il tesoro che per Litta s'era disperso in un mare di lacrime e di amarezza. Tramontate le speranze, affievolito il dolore e lo sbalordimento della delusione, che le restava? Non aveva voluto accettare la sorte volgare di un ricco matrimonio, non se ne pentiva ed intendeva rivolgersi al lavoro. Andrà lontana dalla famiglia, dovrà subire contatti duri e difficili, le dure necessità di una posizione dipendente. Sarà sola in una città quasi sconosciuta, lascierà nell'inverno il mite clima della riviera per la nebbia ed il freddo della pianura lombarda. Già pregustava, con una smorfia che le abbassava gli angoli della bocca non più infantile, il terrore di sentirsi là, sola, come una bimba abbandonata.

Anche Tina col tempo, trascinata lontano dalle vicende, assorbita dalla vita nuova, dal matrimonio, si sarebbe dimenticata di lei, sarebbe diventata indifferente alla sorte dell'amica.

L'amore rende egoisti, lo sapeva bene.

Sola, sola, com'era triste questa parola.

Non aveva la lunga esperienza, Litta, che ci convince come sulla terra si è sempre soli, solitudine interiore che a poco a poco diventa anche il vuoto intorno, man mano che la vita avanza, quel vuoto che noi stessi cerchiamo, quando molte amarezze e sventure ci hanno convinto della vanità delle apparenze, nè più ci appaga la teoria delle ombre, dentro la quale il filosofo deve sentirsi solo, per esser forte.

Ed anche l'amore, questa cosa sublime, nella quale essa aveva creduto e Tina un tempo disprezzava, che cos'era? Esisteva? Essa non credeva più all'amore. E credeva di esser sincera.

L'amore finisce, il mondo, prima buio, torna a rischiararsi, appare sconfinato per la ricuperata libertà del cuore sollevato dalla tortura di un sentimento vero e profondo. Di questa leggerezza e di questa libertà si gioisce come di un tesoro difficilmente riconquistato. Poi, a poco a poco, ci si stanca nuovamente della serenità sempre uguale, di non soffrire più quelle ambasce che sono talvolta ampiamente ripagate dalla gioia dei minuti felici, torna la nostalgia del vivere intenso nel cerchio di fuoco della passione.

Ma per Litta fiammeggiava ancora sull'orizzonte la luce del primo amore, dell'amore perduto.

Un passo s'avvicinò, lieve, fece trasalir la fanciulla.

— Sola? — chiese Luisa avvicinandosi alla figliuola.

— Sì, mamma, — rispose Litta voltandosi verso l'interno — Sono scesi or ora a Voltri per prendere il treno.

Luisa osservò Litta che le pareva pallida e triste.

— Siete stati nel bosco, vi siete divertiti?

— Loro si sono divertiti, certamente; io, sai bene, non sono più abituata alla compagnia.

— Cara Litta, io ho avuto una visita, una visita che attendevo, della quale ho approfittato per mettere in chiaro le cose.

— Il commendatore? — chiese Litta.

— Sì.

— Ebbene?

— Un nemico, Litta. Ce ne siamo fatti un nemico. Si è padroneggiato, ma non se l'aspettava.

— Eh, lo so, abbiamo fatto male a lasciarlo per tanto tempo nella illusione. Era meglio respingerlo subito. Ma non avevo il coraggio di contraddire i vostri desideri, senza prima ponderare bene se era possibile per me fare quello che sembrava più ragionevole. Si sbaglia sempre a questo mondo. Mio Dio, come è difficile e complicata la vita e come sono stanca, mamma!

Un così doloroso accento era nella voce di Litta che Luisa trasalì.

L'attirò a sè baciandola sui capelli.

— Che c'è di nuovo, bambina mia, sei triste? Sei pentita? Sembravi soddisfatta di cominciare una nuova vita, ed ora?

— Mamma, non ti crucciare. Non sono pentita affatto, ma ho bisogno di cambiare. Per fortuna tu hai saputo convincere papà e nel prossimo inverno, non appena si sarà sposata la segretaria attuale dell'editore Baroni, potrò prenderne il posto, andrò a Milano e lavorerò. Occuparmi dal mattino alla sera di cose diverse dalle solite, vedere altra gente, vivere in un altro ambiente...

Gli occhi di Luisa si riempirono di lacrime.

— Oh, perdonami, mammina, — esclamò Litta abbracciandola stretta, tenendola chiusa sul cuore, come fosse essa la sua bambina — perdonami, ma non puoi avermi frainteso. Sai quanto rimpiangerò te e papà, quanto mi mancheranno le tue carezze. Ma, vedi, è necessario ch'io dia uno scopo nuovo alla mia vita, perchè non diventi anch'io piccina e cattiva come un povero essere umano. Sai perchè ti sono sembrata triste? Perchè Tina poco fa si è fidanzata con Rinetti ed è partita esultante. Spero di non essere invidiosa perchè mi disprezzerei troppo. Ma no, perchè non vorrei essere un'altra anche per essere felice, e perchè sono felice della gioia di Tina. Ma tutti i ricordi ed i rimpianti sono tornati, si è dileguata la gioia serena dei giorni scorsi al pensiero che anch'io avrei potuto essere semplicemente felice, così...

Luisa trasse Litta con sè tenendola per le mani. Che poteva dire alla sua bambina? Tutto aveva fatto, quel che era possibile, per vederla più tranquilla, ma ridonarle la gioia non poteva. Chissà se sapeva, povera figliola, che Conti era fidanzato con un'altra? Forse le amiche avevano parlato, forse da quello dipendeva la nuova crisi di scoraggiamento e di tristezza.

La condusse presso il divano basso, la fece sedere vicino a sè, l'abbracciò traendo il mesto visino sul suo seno. Ed in silenzio la confortò. Il dolore di Litta non era più straziante come un tempo e la dolcezza del seno materno, il riposo sul cuore che sa profondamente compatire, amorosamente proteggere, la ristorò. Dalla profondità del passato, vedendo la gioia dell'amore sul viso dell'amica più cara, le era balzato incontro con rinnovata veemenza lo spasimante ricordo, ma ora era finita. Era persuasa di poter cominciare una vita nuova, tutta diversa da quella che aveva sognato un tempo, ma forse più varia, più ricca di soddisfazioni intellettuali *(Continua)*.

Propr. letteraria - Riprodus. vietata